QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 60° N. 24
Domenica 29 Gennaio 1922
S. Francesco di Sales

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34 - 12-87 - 31-30

Le previsioni sono per un Pontefice di conciliazione fra le due tendenze

La Massoneria lavora per l'elezione di un Papa intransigente

Manovre Massoniche contro il Partito Popolare

In questi giorni di laboriosa preparazione del Conclave, fra i tanti Governi e le tante istituzioni politiche e religiose che partecipano all'intenso lavorio e alle più o meno segrete manovre per l'elezione di un Papa che segua una delle due correnti estreme, non poteva non esservi la massoneria italiana. Ci risulta, infatti, che il Grand Oriente di Palazzo Giustiniani e quello di Piazza del Gesù, sono in grandi faccende per influire nei limiti delle loro forze, perchè sia eletto un Pontefice il più possibile intransigente e contrario alla conciliazione fra Italia e Vaticano. La massoneria spera che un Papa intrasigente impedisca un ulteriore estendersi dell'attività e dell'organizzazione del Partito popolare e, quanto meno, ne impedisca o ne limiti la partecipazione al potere. La massoneria spera, inoltre, nel contraccolpo morale che l'elezione di un papa non conciliatorista avrebbe nel paese e nel danno che ne verrebbe al prestigio del Partito Popolare. All'incontro la massoneria si preoccupa della maggiore autorità che al Partito Popolare verebbe dal fatto della conciliazione.

In questi disegni massonici è da ricercare la chiave della campagna contro il cardinale Gasparri e a favore di un Papa intrasigente che apertamente conducono alcuni giornali liberali.

Le due massonerie contano inoltre sull'influenza che, per mezzo dei propri ambasciatori presso la Santa Sede, potranno esercitare sul Conclave i Governi esteri con al Governo elementi massonici. All'uopo sono state diramate istruzioni ai Grandi Orienti dei vari paesi del mondo.

Politica e religione

Una maggiore serenità va subentrando al passionale impressionismo delle prime giornate che succedettero alla quasi improvvisa scomparsa di Benedetto XV, nella valutazione dell'opera politica e religiosa dei due Pontefici e dei problemi che si presentano alla attenzione e alla responsabilità degli eminenti porporati che, nella mistica clausura e nella grandiosità della Sistina, dovranno ridare alla Chiesa il suo capo.

Specialmente gli scrittori di parte cattolica iniziano una *rettifica di tiro* degna di rilievo. Mentre era ancora in loro viva la commozione per il lutto che colpiva la cristianità, insistettero nel *porre in rilievo* la *politicità* del papato *di Giacomo* della Chiesa e nel lodare l'utile che alla Chiesa era venuto dalla sua sapiente duttilità.

Non pensarono che la lode per il *Papa politico*, di rimando diveniva biasimo per il *Papa religioso* che lo aveva preceduto e, qual che più importa, suonava condanna anticipata del futuro Pontefice se esso avesse creduto opportuno ritornare alle tradizioni religiose di Giuseppe Sarto.

Gli scrittori cattolici corrono ai ripari. E cercano di dimostrare che fra il pontificato di Benedetto XV e quello di Pio X non v'è poi quel netto e quasi antitetico divario che sulle prime può apparire; che non è vero che il primo non sia stato un Papa religioso nè che il secondo non sia stato un Papa politico. Se oltre la forma si sviscera anche la sostanza delle cose — essi dicono — si vede come Pio X e Benedetto XV si ispirarono ambedue agli stessi principi eterni su cui poggia l'edificio della Chiesa e solo la loro politica fu diversa per quanto erano diversi i temperamenti dei due. Uomo di popolo e di fede Pio X, non adusato alla gelida cerimoniosità delle frasi diplomatiche ma alla rudezza del parlare sincero; uomo di nobile prosapia e di cultura Benedetto XV avvezzo a celare con un sorriso il biasimo e con un complimento la condanna, è naturale che queste loro antitetiche qualità si riflettessero sui loro atti quasi a farli sembrare antitetici.

D'altronde bisogna tener conto della diversità dei tempi e degli avvenimenti cui i due Pontefici dovettero far fronte.

V'è una parte di vero in queste affermazioni, ma v'è un eccesso di zelo che sarebbe facile rimarcare.

Comunque da queste considerazioni balza quasi la designazione del successore. Il quale dovrà per la necessità delle cose, essere non il continuatore di un pontificato politico nè di un pontificato religioso, ma dovrà saper armonizzare politica e religione, onde trarne i maggiori utili per la Chiesa di Roma.

Al disopra delle ambizioni e delle simpatie personali, delle mene e degl'intrighi interessati, una soluzione di *conciliazione*, crediamo avrà il suggello dell'imminente Conclave.

Le cerimonie funebri di stamane

Anche stamane in S. Pietro nell'Altare Cappella della Cattedra s'è celebrato il solenne funerale in suffragio di Benedetto XV.

Ha pontificato mons. Policle assistiti da mons. Ugolini e da mons. Sera. Assistevano i canonici di S. Pietro e gli alunni del seminario Vaticano.

I cantori della Cappella Giulia, diretti dal maestro Boezi hanno eseguito scelta musica. Assisteva anche molta folla.



Il Sotto Decano del Sacro Collegio: Gaetano De Lai

I preparativi per il Conclave

Per il cortile di S. Damaso e per le loggie dei diversi piani dell'immenso Palazzo Vaticano, stamane si notava un via vai di facchini che recavano brande, casse, letti, materassi, indumenti. Si stavano preparando le «celle» che dovranno essere per qualche giorno la dimora dei cardinali.

Nella zona del Conclave dovranno alloggiare circa quattrocento persone tra cardinali, conclavisti, camerieri e inservienti.

Nel personale del Conclave ci saranno stavolta circa venti monache francescane, che disimpegneranno il servizio di cucina.

Anche in Vaticano si fa sentire la crisi degli alloggi e per ottenere un numero sufficiente di stanze per il Conclave, si sono dovuti effettuare molti sgomberi.

Molti prelati (che rivestivano cariche che scadono con la morte del Pontefice) hanno dovuto sgomberare gli appartamenti finora abitati e cercare asilo a S. Marta all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici ed in vari Istituti religiosi della città.

L'arrivo di altri Cardinali

Nella giornata di ieri sono arrivati a Roma il cardinale Francica Nava, da Catania, il cardinale Solderil, arcivescovo di Saragozza, il cardinale Beronloch, arcivescovo di Burgos, il card. Bertram, arciv. di Breslavia, il cardinale de Faulhaber, arcivescovo di Monaco, il cardinale Schultz, arcivescovo di Colonia, il cardinale Piffl, arcivescovo di Vienna, il cardinale Lualdi, arcivescovo di Palermo.

"Qui sibi nomen imposuit..."

I nuovi papi, al momento della loro elezione, per antica consuetudine, assumono un nome ufficiale, nome pontificale, spiritualmente dinastico. Questa usanza fu adottata verso il 680, dopo il 70 papa santificato, che fu S. Adeodato, romano.

Parecchi nomi assunti già dai Pontefici non furono rinnovati nei successori: tali, ad esempio, Evaristo, Telesforo, Aniceto, Sotero, Zeffirino, Ponziano, Antero, Fabiano, Eutichiano, Caio, Melchiade, Marco, Siricio, Zosino, Ormisda, Agapito, Silverio, Virgilio, Sabiniano, Adeodato, Severino, Vitaliano, Conone, Sisinnio, Formoso, Cristoforo, ecc.

Le massime preferenze le ebbe il nome di *Giovanni*, che fu assunto da 24 titolari, l'ultimo dei quali, il XXIV., fu il napoletano Cossa, che cessò dal pontificato nel 1415.

Sedici titolari ebbe il nome di *Gregorio*, l'ultimo dei quali fu il Cappellari, morto nel 1846.

Quindici ne ebbe il nome di *Benedetto*, Con il papa Pecci, spentosi nel 1903, si ebbe il tredicesimo *Leone*.

I *Clementi* furono 14, ultimo dei quali il Ganganelli di S. Arcangelo, che morì nel 1774.

Tredici *Innocenzi* si ebbero fino al romano papa Conti, morto nel 1724.

Dieci *Pii* si ebbero; ultimo di questi papa Giuseppe Sarto, di Riese, spentosi nel 1914.

L'ultimo degli *Alessandri* fu il VII: Chigi, di Siena.

Otto furono gli *Urbani*, la cui serie si chiuse col Barberini di Firenze, che cessò di vivere nel 1644.

I *Paoli* furono cinque. Il V. fu un Borghese, romano.

Parimenti cinque furono i *Sisti*. Dopo il *Peretti*, di Montalto, nessuno più osò di assumere questo nome.

I *Giulii* furono soltanto tre. Il *Dal Monte*, di Monte San Savino, ne chiuse la breve serie.

Si contano due soli *Marcelli*, il secondo dei quali fu il *Cervini*, di Montepulciano.

Niccolò V. di casa *Parentucelli* chiuse la serie dei *Niccolò*, nel 1455.

Il *Condolmieri*, veneto, portò per ultimo il nome di *Eugenio IV*.

Nove furono i *Bonifaci*. L'ultimo, il *Tomacelli*, napoletano, morto nel 1404.

Il nome di *Callisto* fu preso da tre soli papi. Il *Borgia*, di Velenza, fu Callisto III. (m. nel 1458).

Il romano *Savelli* adottò il nome bizantino di *Onorio* e fu il quarto. Morì nel 1287, e non ebbe successori del suo nome.

L'ultimo dei papi stranieri, fu *Adriano VI*, di Utrecht, che fu anche l'ultimo di questo nome.

Il milanese *Castiglioni* chiuse la serie dei quattro *Celestini*, morì nel 1241.

Si ebbero tre *Lucii*. L'ultimo, l'*Allucignoli* di Lucca, morto nel 1185.

La casa romana dei *Caetani* diede il secondo e l'ultimo dei *Gelasii* (1119).

Pasquale II, viterbese, di Bieda, fu l'ultimo che portò questo nome (1118).

Il tedesco *Stefano*, duca di Lorena, ebbe nove predecessori che portarono il suo nome. Morì nel 1058.

La zona del Conclave

La zona del Conclave si estende intorno alle seguenti scale e cortili: Scala del Museo Lapidario, Scala del Mosaico, Scala della Segreteria di Stato, Scala Ducale, Cortile di S. Damaso, Scala Papale e Scala a chiocciola.

San Malachia

i Pontefici Romani e la fine del mondo

Ad ogni morte di Papa, tutta l'attenzione del mondo cattolico e religioso si polarizza verso la città vaticana, ove, per qualche giorno, i vari segni visibili della storia possono notarsi in uno insolito movimento, che si svolge tra uno sfarzo severo e suggestivo di riti e di cerimonie.

Morto un Papa se ne fa un altro!

Questo adagio popolare ha un sapore di olimpica filosofia, che però non trova riscontro nella realtà dei fatti: poichè morto un Papa, invece non si fa... altro che affannarsi a discutere su ipotesi, su previsioni e persino sulle profezie che riguardano il Papato.

Questo avviene oggi come è avvenuto sempre. E colla storia alla mano si potrebbero far tacere le bigotte che, scandalizzate che si parli oggi del Conclave, dei Papabili e delle tendenze che si agitano fra i Cardinali.

Bella pretesa, che il mondo aspetti in silenzio l'avvento del nuovo successore di S. Pietro!

Pur perfettamente convinti che nell'elezione prevalga la tesi dello Spirito Santo, in tutti i secoli, gli uomini, hanno voluto dire in questi giorni la loro opinione, hanno voluto arrischiare la loro ipotesi, manifestare il loro desiderio.

Se vogliamo credere alla leggenda il... colmo a questo riguardo, volle raggiungerlo un Santo, che non soltanto parlò degli avvenimenti ai quali fu presente, ma predisse... il passato e l'avvenire dei Papi, sino alla fine del mondo. Fine, che egli stesso si prese cura di stabilire, se pure non esattamente.

Il bizzarro Santo che gode appunto per le sue stranissime profezie una imperitura celebrità, è S. Malachia.

Celebrità che — dobbiamo premettere — da molti è, però, messa in dubbio, poichè si vuole che le profezie di S. Malachia non fossero state nemmeno mai pensate da lui, ma... fabbricate da un furbacchione di falsario, tale Alfonso Ceccarelli, specialista in crimini del genere, decapitato nel 1583.

Le profezie apparvero attribuite a S. Malachia, nel 1591, in una pubblicazione del frate di S. Benedetto Arnaldo Wyon; pubblicaizone che nonostante le scomuniche dei Papi, fu riprodotta nei tempi successivi, sino ad oggi.

S. Malacchia nacque nel 1094 in Armagh (Irlanda). Dopo essere stato abate di Benchor, fu vescovo di Cormer, indi arcivescovo della sua città natale. Rinunciò nel 1135 alla dignità episcopale, e si recò a Roma. Nel 1148 morì a Chiaravalle e il suo amico S. Bernardo, raccolse le sue ultime volontà. S. Bernardo scrisse la vita del suo amico. Nella biografia non si parla affatto delle famose profezie a lui attribuite, però S. Bernardo dice: « E seppero i discepoli che Malacchia aveva (spirito profetico) il dono delle profezie ».

Anche per questo, forse, è rimasta la convinzione che le profezie pubblicate dal monaco Arnaldo de Wion, fossero del Santo irladense.

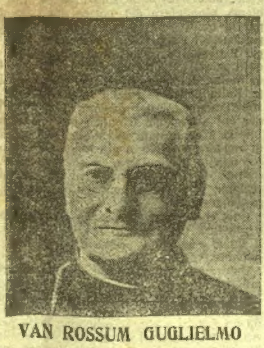
Il valore profetico della pubblicazione fatta dal benedettino può anche dipendere dal trucco... che essa porta la data del 1143, mentre è pubblicata più di quattrocento anni dopo. Di guisa che molti dei detti attribuiti a S. Malachia, si gabellano per affermazioni profetiche, mentre non sono che semplici constatazioni di

Fra i Porporati elettori del nuovo Pontefice


AIDANO GASQUET


AGOSTINO RICHELMY


TEODORO VALFRÈ DI BONZO


VAN ROSSUM GUGLIELMO


GIOVANNI CAGLIERO


GUGLIELMO O' CONNEL


GRANITO DI BELMONTE


FRANCESCO BOURNE


BARTOLOMEO BACILIERI


GIOVANNI TACCI


GIUSEPPE FRANCICA NAVA


RAFFAELE SCAPINELLI

fatto, profezie fatte dopo.... il trapasso dei Papi che vanno dal 1143 al 1590...

Più che parlare di Santi e di profezie, è più logico ritenere, quindi, che anche nel 1590, durante il Conclave che elevò alla tiara Gregorio XIV, ci sia stato un bello spirito, che abbia voluto, in materia di Conclavi tramandare ai giornalisti contemporanei un *vade-mecum* per metterli in condizione di soddisfare, la eterna curiosità della folla, che non va mai tanto per il sottile...

* * *

Infatti nelle profezie di S. Malacchia se ne dicono di tutti i colori e c'è ne per tutti i gusti. Le frasi in latino affibbiate a ogni Papa, hanno una conferma nella realtà sotto diversi aspetti. Sono, insomma, come i generici discorsi, di quelle chiromanti un po' raffinate psicologhe, che si possono adattare senza fatica a tutti gli uomini, per ogni caso della vita. Ad esempio delle profezie che riguardano i papi del seicento, due notevoli e giuste fino a un certo punto riguardano lo stemma della famiglia di Papa Urbano VIII (dice la profezia *Lilium et rosa*: Giglio e rosa. Infatti lo stemma della famiglia Barberini alla quale apparteneva Urbano VIII, è rappresentato da alcune api che succhiono dei fiori) e della famiglia di Innocenzo VII, Pignatelli che aveva lo stemma con un rastrello: «*Rastrellum in porta*»; mentre la profezia «*Undo sus viri* (*uomo ondoso*) applicato a Leone XI., non si può spiegare che così bizzarramente: Il Papa regnò 27 giorni e, quindi, passò come *un'onda*....

Se passiamo al secolo successivo bisogna ancora ricorrere a contorcimenti logici ridicolissimi per adattare i motti del profeta ai Papi.

Per Clemente XI la profezia dice «*Flores circundati* (fiori messi intorno) e infatti lo stemma della famiglia del Pontefice Albani recava una corona di fiori. *Rosa Umbria* (Rosa dell'Umbria) che può significare per il Pontefice Clemente XIII? Unicamente che egli era dell'Umbria...

Al Pontificato di Pio VI corrisponde il motto «*peregrinus apostolicus*». In questo caso la vita del Pontefice peregrinante dall'Italia in Austria, e quindi in Francia, può davvero sintetizzarsi nella frase del profeta.

Il motto di Pio VII «*Aquila rapax*» (*Aquila rapace*) si può riferire allo stemma del pontefice che aveva un aquila come ha Napoleone I, che avendo spogliato il Pontefice dei suoi stati e dei suoi beni, è perciò... un'aquila rapace.

A Papa Della Genga, Leone XII la profezia regala il motto «*Canis e culuber*» (cane e serpente). Che significa? Un postillatore della profezia, mons. Celli, risponde che Papa Leone XII fu fedele come il cane (?) e prudente come il serpente (?) Ci vuole questo salto mortale logico, per spiegare la profezia, come per capir l'altra che riguarda Gregorio XVI «De Balnis Etruriae», dai bagni di Toscana) cioè per dire che il Papa era toscano.

Ma invece Gregorio XVI che era di Belluno... e non era — è quanto assicurano i suoi biografi — mai andato ai Bagni di Montecatini!...

Pio IX è indicato col motto «*crux de cruce*» che fu ritenuto per molto tempo un enigma.

Ma quando il Papa perde il dominio temporale si fece questo ragionamento: Roma è passata a Casa Savoia; Casa Savoia ha per stemma una croce, ergo: Crux de cruce, uguale a «Una croce perseguitata da un altra»...

Nientedimeno!

Come si vede lo spirito profetico, qualche volta può diventare... spirito sofistico.

Ma veniamo sempre al più... difficile e al più bizzarro: a Pio X il motto diceva: «*Ignis ardens* (fuoco ardente); il motto fu spiegato nel 1908 da un biografo di Papa Sarto che disse poteva riferirsi tanto alla ardente pietà del suo cuore, quanto alle... eruzioni vulcaniche che affissero l'Italia in quel tempo...

L'incendio della guerra che scoppiò negli ultimi mesi del Pontificato di Pio X, si può però spiegare, sino a un certo punto, l'«*Ignis ardens*».

* * *

Per il defunto Papa, Benedetto XV, il motto reca «*Religio depopulata*» (*religione in rovina*). Sulla spiegazione non tutti sono d'accordo, perchè v'è chi trova che la religione, anche per reazione alla guerra, in questi anni passati, rigogliosamente prosperò nelle anime, e v'è chi dice che appunto per l'avvento del P. P. I. fu messa da parte la religione e fu fatta della politica a scapito della religione, auspice D. Sturzo.

Per il Papa che verrà tra qualche giorno la profezia dice «*Fides intrepipa*» (Fede intrepida). Vedremo un po'... che significa...

Il profeta arriva sino alla fine del mondo, che avverrà dopo che passeranno altri sette Papi, quindi «regnando Pietro II Romano (facciamo per i posteri, gli scongiuri...) passate molte tribolazioni, la città dei sette colli sarà distrutta e il Giudice tremendo giudicherà il suo popolo».

Sette Papi ancora, dunque, e il mondo sarà finito: calcolando sette anni per ogni Papa, arriveremo al massimo al 1971, data del giudizio universale...

E' terribile !C'è poco da scherzare colle profezie e facciamo punto dopo esserci consolati pensando che già altre volte il mondo secondo i profeti doveva finire, mentre invece è rimasto quel mondaccio che è...

RICCARDO LUNA.

L'on. Chiesa in Vaticano

L.on. Eugenio Chiesa ci manda:

Spettabile Redazione
del *Popolo Romano*

Una *coupure* dell'« Argo della Stampa », mi fa leggere che avete persistito in un errore.

Ripeto che non sono andato da nessun segretario di Stato, in nessuna Segreteria e in nessuna Cancelleria del Vaticano — mai — e che non ho quindi salito le scale di nessun appartamento di quel Palazzo.

E fia suggello

Dev.mo
Eugenio Chiesa.

Evidentemente l'on. Chiesa vuol proprio perdere una buona occasione per tacere.

Seccato per il fatto che da noi era stata rilevata la sua gita in Vaticano, tenta l'equivoco della non andata «ufficiale» in Segreteria di Stato per cercare di smentire la nostra informazione esattissima

Con buona pace dell'on. Chiesa, siamo in grado di documentare la nostra asserzione.

E riepiloghiamo perchè pare che egli soffra di amnesia.

Il 21 gennaio alle ore 15.30 l'on. Chiesa, a braccetto di una elegante signora, saliva — tra la curiosità di molti del pubblico e dei giornalisti che sostavano sul quadrato dell'intercolunnio davanti al portone di bronzo — la scala che adduce al portone, sorvegliato dallo svizzero inalabardato. Quindi imboccato lo scalone che porta al cortile di S. Damaso lo attraversava e si portava su per una terza scala nelle anticamere ove sono, oltre ad altri uffici, quelli della Segreteria.

Qui precisamente è stato avvistato e salutato con tanto di eccellenza, *dai colleghi Franco Franchi del* Paese *e Angelotti della* Nazione *di Trieste, i quali notarono, tra l'altro, che l'on. Chiesa conversava in francese con la signora a cui si accompagnava.*

Dopo circa un quarto d'ora l'on. Chiesa, sempre a braccetto della signora, rivarcava il portone di bronzo, riscendeva la scala e si allontanava verso piazza Rusticucci.

In questo momento alcuni colleghi fotografi notavano che, se vi fosse stata più luce sotto il portone di bronzo, sarebbe stato una bella cosa poter fare una fotografia all'on. Chiesa che usciva dal Vaticano!

Ci pare che ce ne sia a sufficienza per ricordare all'on. Chiesa:

1. che la nostra informazione sulla sua andata in Vaticano, nonostante il suo tentativo di smentita è esattissima;

2. che ha salito, contrariamente a quanto vuole asserire, tre scale *del Vaticano.*

Dopo di che l'on. Chiesa, se crede, può continuare ancora a rivolgerci nuove smentite che... non attaccano. L'Argo della Stampa *è invitata a sottoporre al deputato repubblicano questa altra nostra nota in cui «insistiamo» di nuovo sulla prima pubblicazione.*

INFORMAZIONI

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10,30 alla presenza di tutti i Ministri tranne che l'on. De Nava assente da Roma.

Il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha riferito innanzi tutto sulle trattative svoltesi con i rappresentanti dei creditori della Banca Italiana di Sconto e con quelli delle Banche per la sistemazione dell'Istituto. Il Presidente del Consiglio ha espresso la fiducia del Governo di giungere al più presto ad una soluzione della questione.

Il Ministro degli esteri, marchese Della Torretta ha riferito quindi sulle trattative in corso per la conclusione di un trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna. Su proposta dello stesso Ministro il Consiglio ha approvato uno schema di decreto circa la istituzione di un comitato interministeriale incaricato di procedere agli studi per la preparazione ad altre negoziazioni attinenti alla stipulazione dei trattati e delle convenzioni commerciali con gli altri Stati.

Farà parte del comitato anche il Direttore generale del Lavoro.

Il Ministro della Guerra, on. Gasparotto, ha riferito sullo stato attuale degli studi per l'ordinamento dell'esercito che il Governo confida di portare sollecitamente a termine.

A questo scopo tra giorni sarà riconvocato il Consiglio dell'Esercito.

Inoltre il Consiglio dei Ministri ha preso atto della sistemazione degli organici negli alti gradi dell'Esercito, presentato dall'on. Gasparotto dietro consultazione dei generali d'esercito e di armata, in forza alla quale, dovendo ridursi nei limiti degli organici stessi il personale oggi largamente esuberante, saranno collocati in posizione ausiliaria speciale 40 generali, di cui 27 tenenti generali.

Il Ministro delle Finanze, on. Soleri, in assenza dell'on. De Nava, ha presentato uno schema di decreto relativo alla riforma dell'opera di previdenza perg l'impiegati civili dello Stato.

Su proposta dello stesso Ministro Soleri, il Consiglio ha approvato l'assunzione da parte dello Stato dei Dazi e Consumi del comune di Venezia con Murano.

Sono stati approvati altri due schemi di decreti: uno riguardante la reggenza degli uffici finanziari; l'altro relativo alla amministrazione del registro.

Su proposta del Ministro della Marina, on. Bergamasco, è stato approvato uno schema di decreto concernente l'allenamento del personale della Forza aerea della marina in congedo.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato quindi l'esonero di 71 funzionari civili dell'amministrazione della Marina.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Micheli, il Consiglio ha modificato le circoscrizioni dei compartimenti ferroviari di Napoli e di Bari.

Su proposta del Ministro del Lavoro, on. Beneduce, è stato approvato uno schema del regolamento per l'applicazione della legge 1 agosto 1921, concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle amministrazioni ed aziende private ed ha autorizzato la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la riforma del Consiglio superiore del lavoro.

Il Ministro delle Poste, on. Giuffrida, ha proposto, ed il Consiglio ha approvato, l'esonero di 75 impiegati dell'amministrazione postelegrafonica. Sono state approvate anche altre provvidenze relative alle reggenze delle direzioni provinciali delle Poste e delle direzioni compartimentali dei servizi elettrici.

Su proposta del Ministro dell'Industria, on. Belotti, il Consiglio ha approvato un decreto sulla riduzione degli estagli nelle miniere di zolfo in Sicilia.

Su proposta dell'on. Raineri, è stato deciso che il Ministero delle Terre Liberate debba provvedere all'assistenza dei connazionali profughi in Asia Minore in conseguenza dei recenti fatti di guerra.

Su proposta dell'on. Rodinò, il Consiglio ha approvato l'ex-*equatur* per la nomina di Mons. Eugenio Tosi per la mensa apostolica di Ruvo e Bitonto e di Mons. Pasquale Gioia per la sede vescovile di Molfetta e Terlizzi.

Il Consiglio dei Ministri si è sciolto alle ore 13.30.

Una riunione dal ministro Soleri per i sopraprofitti di guerra

Per domenica prossima, l'on. Soleri ha convocato presso di sè la Commissione mista alla quale le organizzazioni industriali e commerciali hanno dato mandato di fiducia per trattare con il Ministero delle Finanze l'importante argomento da apportare al Regolamento per l'applicazione delle leggi sui sopraprofitti di guerra. Poichè nella precedente riunione tenuta presso il Ministro Soleri — e che risale oramai a quasi due mesi or sono — il Ministro aveva dato incarco alla Commissione di preparargli un pro-memoria esplicativo della questione, la riunione di domenica prossima sarà dedicata soprattutto alla presentazione del memoriale oramai completo in ogni sua parte.

Si spera che per domenica si possano finalmente conoscere gli intendimenti del Ministero delle Finanze intorno ai criteri con i quali si vuole attuare l'impegno preso dal Governo dinanzi al Parlamento di modificare il Regolamento per i sopraprofitti di guerra.

Un'inchiesta sui fatti di Cerignola

Il Ministro dell'Interno ha incaricato l'Ispettore Generale di P. S. comm. Secchi di compiere una rigorosa inchiesta sui fatti accaduti a Cerignola il 19 corr. in occasione dei funerali del tubercolotico Petruzzi Vincenzo, fatti che, come è noto, hanno dato origine allo sciopero di protesta in Puglia al fine di accertare le eventuali responsabilità.

Il comm. Secchi è già partito per Cerignola.

L'equiparazione dei Prefetti ai Direttori generali

In seno alla Commissione interministeriale per la riforma della burocrazia, è in discussione la questione della equiparazione o meno dei Prefetti ai Direttori Generali dell'Amministrazione Centrale.

Le cose stanno in questi termini: secondo il vecchio sistema i Prefetti erano divisi in due categorie, delle quali la prima aveva uno stipendio annuo di lire diecimila, mentre i Direttori generali avevano uno stipendio annuo di lire diecimila la legge sui ruoli aperti del 23 ot. si tratetrebbe di decidere se convenga conservare la situazione attuale o invece se convenga ritornare alla situazione anteriore.

Una corrente che fa capo al Ministro del Tesoro, on. De Nava, sostiene la prima tesi, mentre un'altra corrente che fa capo al Ministro delle Poste, on. Giuffrida, sostiene la seconda tesi.

Le ragioni che consigliano di stabilire una diversità di trattamento tra i Prefetti ed i Direttori Generali, consistono nel fatto che i primi hanno in confronto ai secondi una maggiore responsabilità politica una maggiore precarietà di ufficio, ed altre del genere.

Una decisione sarà presa nei prossimi giorni.

La giornata festiva

Con decreto-legge del 5 gennaio ora pubblicato è stato determinato che per giorni festivi agli effetti suddeti debbano considerarsi soltanto quelli indicati nel Regio Decreto 4 agost o1913 n. 1027, e cioè tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, l'Epifania, l'Ascensione, l'Assunzione, il 20 Settembre, Ognissanti ed il Natale.

E' stato stabilito inoltre che in tutti gli altri giorni, comunque dichiarati festivi, come pure nelle domeniche che precedano o seguano immediatamente uno dei giorni sopra enumerati, si applicano tanto per le tariffe, quanto per i servizi, come per il personale, le norme consuete dei giorni feriali.

Il regolamento per la pesca incagliato?

E' un brutto quarto d'ora quello che corre per i Regolamenti che sono vivamente attesi per rendere applicabili Leggi che a lor volta furono lungamente desiderate dalle masse lavoratrici.

Dopo il «caso» del Regolamento alla Legge per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle amministrazioni pubbliche e nelle aziende private, del quale ci siamo occupati ieri, ora è il «caso» del Regolamento generale alla Legge 24 marzo 1921, n. 312, per i provvedimenti relativi alla pesca ed ai pescatori.

Dai centri pescherecci dell'Adriatico e del Tirreno ci pervengono proteste e richieste di informazioni sulla sorte toccata al Regolamento per la pesca.

E' un giuoco un altissimo interesse nazionale: si tratta di dare nuova disciplina e nuovi impulsi alla industria della pesca, dalla quale dovrebbero venire ingenti contributi alla soluzione del problema alimentare del nostro paese, così per la quantità e la qualità dei prodotti pescherecci da gettare sui mercati, come per il livello dei prezzi di vendita dei prodotti stessi, livello che dovrà abbassarsi di molto; si tratta di rendere realizzabili in Italia poderose iniziative per la *industrializzazione* dei prodotti pescherecci per cui ora siamo tributari dell'estero (e l'Italia è contornata dal mare!); si tratta di rendere possibile o più razionale o più feconda la piscicultura... e si comprende, quindi, la irata impazienza con cui si reclama la pubblicazione del Regolamento generale.

Quel che non si comprende è la apatica negligenza del ministro per l'agricoltura, il quale «detiene» presso di sè il Regolamento.

Qualunque sia la causa che ha determinato l'incaglio di questo Regolamento tra le secche del Gabinetto del ministro on. Mauri, ormai è tempo che si rompano gli indugi e che al problema della pesca e dei pescatori di dedichi un po' di buona volontà diretta a raggiungere gli scopi che da qualche anno si fanno balenare prossimi a realizzarsi.

Se il ministro ha personalmente dei dubbi sul testo del Regolamento, se vede delle difficoltà su taluni congegni personali dipendenti dalla legge o dal regolamento, sottoponga le une e gli altri al suo più attento e scrupoloso esame e sciolga comunque le indecisioni... ma faccia varare questo benedetto Regolamento, trasmettendolo immediatamente al Consiglio di Stato con le più vive premure di sollecito ritorno.

Noi non ci nascondiamo le difficoltà insorgenti attorno alle nuove norme legislative per la pesca ed i pescatori: sappiamo, ad esempio, la spinosa questione sollevata per l'assicurazione delle imbarcazioni e del materiale da pesca presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e comprendiamo la gravità degli ostacoli insorti, poichè questa assicurazione è di vitale importanza per l'applicazione della legge, costituendo la polizza assicurativa la garanzia per i pegni navali sui quali si baseranno le operazioni di finanziamenti da parte dell'Istituto Nazionale del Credito per la Cooperazione.

Ma una decisione «deve» esservi per questa come per ogni altra questione.

L'on. Mauri liberi, frattanto, il Regolamento generale e farà opera buona.

Solleciti, poi, la compilazione dei Regolamenti speciali per disciplinare così il «Credito peschereccio» (Sezione speciale, creata dalla nuova legge per la pesca, presso l'Istituto Nazionale di Credito per la Coperazione), come per l'assicurazione contro gli infortuni dei pescatori che la legge affida alla Cassa Nazionale Infortuni.

Siamo, è vero, per questi due Regolamenti speciali ancora in alto mare, ma, pescandosi un po' di buona volontà da tutte le autorevoli personalità chiamate o da chiamarsi alla compilazione dei Regolamenti speciali, questi potrebbero in brevissimi giorni essere approntati.

Le nuove tabelle degli stipendi degli impiegati

Sono allo studio presso il Ministero del Tesoro le nuove tabelle degli stipendi degli impiegati dello Stato che, opportunamente modificando la legge 7 giugno 1920, permetteranno di giungere alla equiparazione del personale che è uno dei fini della riforma burocratica .

Per l'assicurazione dei lavoratori dei campi

In seguito ai voti espressi da diverse associazioni agrarie e da altri enti circa le vigenti disposizioni sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia nell'agricoltura e constatata la scarsa applicazione di tale assicurazione fra i lavoratori della terra, l'on. Beneduce, Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, ha costituito una Commissione incaricata di esaminare i detti voti e di formulare proposte intese ad agevolare e rendere completa, anche per i lavoratori dei campi, l'applicazione dell'assicurazione predetta. La Commissione è presieduta dallo stesso Ministro ed è composta di due rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, del Direttore Generale della Previdenza Sociale, del Direttore Generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e di altri tre funzionari e tecnici di assicurazioni.

La Commissione inizierà domani i suoi lavori.

Programma del nuovo gabinetto rumeno

La Legazione Rumena a Roma comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Il nuovo Governo formato dal partito liberale — che ha presieduto alla entrata in guerra della Romania e al compimento della sua unità nazionale — si farà un dovere di continuare una politica di stretta e cordiale amicizia con i paesi al fianco dei quali ha condotto il Paese alla vittoria.

Il Governo si studierà egualmente di mantenere relazioni con tutti gli altri paesi.

In questo momento la Romania ha bisogno di lavoro, di ordine e di solidarietà sociale per consolidare i risultati ottenuti e per ristabilire e sviluppare le proprie forze naturali, compito difficile, ma che il Governo perseguirà senza tregua, con una politica degna e pacifica.

Il Governo romeno è convinto che il concorso di coloro ai quali fanno capo interessi comuni, e di coloro che hanno a cuore la pace del mondo, non sarà per mancargli ».

La salute del Cardinale Mistrangelo

FIRENZE, 28.

Abbiamo parlato col segretario particolare di S. E. il cardinale Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, il quale ci ha assicurato che contrariamente alle inesplicabili voci diffuse il cardinale Mistrangelo il quale gode ottima salute, parteciperà sicuramente al Conclave. Egli partirà alla volta di Roma lunedì prossimo, col direttissimo delle 13,20.

Gravissimo incendio a Genova

GENOVA, 28.

Ieri sera un incendio si è sviluppato per cause non ancora precisate probabilmente per combustione spontanea della lana nello stabilimento della Società Autonoma per la Lavorazione delle Lane e delle Pelli, con sede in Feggino, in Via Vittorio Emanuele. L'incendio si è sviluppato nel reparto concerie e deposito lane. In breve il fuoco ha assunto proporzioni vastissime.

Chiamato di urgenza accorsero sul posto i pompieri di S. Pierdarena con autopompe agli ordini del tenente Pittaluga. Fortunatamente nella località fu trovata acqua sufficiente per azionare le autopompe e due potenti getti furono diretti sui locali in fiamme. Dopo due ore di alacre lavoro il fuoco ha potuto essere completamente domato.

I danni non possono essere ancora precisati ma si calcolano siano ingenti.

Il Palazzo delle Poste di Napoli in pericolo

NAPOLI, 28.

Da qualche tempo le condizioni statiche del palazzo delle Poste sono peggiorate, con grande allarme e pericolo degli impiegati tutti. Ieri si è avuta la caduta di una lastra di marmo, oggi lo spostamento di una verticale e l'allargamento di alcune fessure, determinatesi nella parte della facciata dello storico palazzo Gravina, ciò che ha talmente impressionato la classe degli impiegati che è in vivo orgasmo.

Stamane la commissione si è recata dal vice direttore a protestare per i lavori fatti troppo a rilento dal genio civile. Poco dopo giungevano al palazzo Gravina un ingegnere del genio civile e l'ing. Soliena del corpo dei pompieri, il quale, pur constatando lo stato orribile del palazzo assicurava però che nessun pericolo imminente vi era.

Lo sciopero della fame dei fascisti nelle carceri di Legnago

VERONA 28

Nel carcere di Legnago sono detenuti parecchi fascisti imputati di correità in diversi conflitti avvenuti nello scorso anno in quella zona. Siccome la detenzione in quelle carceri malsane si prolunga ormai da mesi, da quattro giorni i fascisti detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame. La notizia ha messo in fermento gli ambienti fascisti locali.

Giovanni Verga

Era, certo, il nostro maggiore scrittore di questi ultimi cinquant'anni. Non letterato, non poeta — nei significati della parola comuni: ma scrittore: nel sentimento della parola più ampio, più generoso, più glorioso: nel grande sentimento classico della parola.

Quando egli nacque all'arte, i tempi non erano buoni.

Le nostre belle terre erano oppresse da quella nebbia che fu detta romanticismo e che ancora può essere, detta così, se alla parola si dia il suo piccolo e triste significato.

Carducci doveva ancora parlare: o, almeno, si doveva ancora udire la sua voce.

Era quel triste tempo dal '60 al '70 che tutti sanno.

Dal '70 all' '80 Giosue Carducci parlò, e giudicò, e condannò, e consigliò.

Fu il *Poeta*; ma fu, anzi tutto e *forse* sopratutto, allora e dopo, il Maestro. Fu la coscienza liberata e riconquistata.

L'Italia d'allora — nell'arte e nella politica — era come una città tumultuante nelle vie e nelle piazze. I cittadini eran già fuori delle case; ma eran lì, fermi, e vociavano e gridavano, senza saper dove andare.

Ai nipoti inquieti e desiderosi il Poeta mostrò la grande via, la via Appia; e li accompagnò nel cammino costringendoli a voltarsi di qua e di là, a destra e a sinistra, a guardare le tombe gloriose degli avi, a cercarne i fecondi segreti.

Mai come allora, forse, si potè dire che la vita fiorisce anche sul sepolcro.

Ma questo doveva accadere dopo: più di dieci anni dopo.

Intanto, dal '60 al '70, Giovanni Verga, se non è schiavo della moda letteraria, le sacrifica pure più di un granello d'incenso. Senza porsi, però, in ginocchio davanti al suo altare: così, in piedi, guardando il cielo e l'aria e la terra.

Certo, non si sente ne' suoi primi libri lo scrittore che potrà donare alle lettere italiane e alla storia letteraria europea i *Malavoglia*. Ma c'è, subito, già nelle prime opere; c'è, e *si sente*, un uomo ricco d'ingegno e ricco di mille altre virtù, che non può restare lì, in quel breve luogo, in quell'atmosfera spirituale e intellettuale, tutta la vita.

Anzi, tutta la sua arte — da quel romanzo storico *I carbonari della montagna* che fu stampato nel '61 ai *Malavoglia*, la sua parola più schietta — è o pare come uno sforzo: come un continuo duro doloroso sforzo.

Se si leggano con amore i suoi libri, si vede, quasi, il volto artistico del Verga formarsi a poco a poco: si vede il suo capo staccarsi a poco a poco, quasi laboriosamente, da una roccia aspra: come quell'imagine di Balzac che Augusto Rodin scolpì con tanta arte e con così profondo sentimento critico.

Drammatica anche in questo e anche per questo, la sua grande arte.

Allora, veramente, allora e dieci o quindici anni dopo, a qualcuno, e perfino a Edoardo Scarfoglio, dei due scrittori siciliani — il Verga e il Capuana — piaceva più il Capuana; come quello che aveva più studiato e che meglio pareva vedesse il suo dovere. Ma Capuana fu quello che fu, e Giovanni Verga giunse, per forza d'ingegno, dove pochi scrittori sanno e possono giungere.

Per forza d'ingegno, e perchè seppe sempre essere libero.

Quando si convertì al naturalismo, fu libero come era stato libero nel sacrificare al romanticismo: fu come chi ha conosciuto un nuovo dio ma non è entrato in una chiesa.

Emilio Zola? Sì. Ma il Verga non gli serve. Non gli è, neppure, discepolo. E' un suo èmulo; e che èmulo!

Giovanni Verga stesso crede, sì, di seguire uno che va davanti a lui; ma i *Malavoglia* sono l'opera di chi obbedisce solo a sè.

Grande scrittore!

E, come tutti i grandi, scrittore drammatico. Non notomizza le anime: non le tormenta, cioè, con lo stile spuntato della letteratura; ma strappati i personaggi della propria arte dal proprio petto o rubàtili alla vita, li butta nell'azione e vuole e fa che nell'azione e con le azioni mostrino come sono, che hanno dentro, che desiderano.

Egli è come un padre che da un'alta finestra guardi andare i figli nella via e nulla possa, ormai, più, per loro; nè aiutarli nè salvarli con un grido.

Anche il suo volto artistico è sereno e pare apàtico.

Pare, anzi, a tratto a tratto, ironico: illuminato, quasi, da uno di quei maravigliosi e misteriosi sorrisi che son l'anima serena di alcune statue antiche e che gli archeologi dicono appunto arcaici.

Ma pare, e non è.

Non è, almeno, il sorriso ironico di Stendhal o di Flaubert che il de Voguè tanto condannava. Nè è l'ironia di Tolstoi; quell'ironia che al de Voguè tanto piaceva.

No.

Giovanni Verga è solo sereno: di quella grande serenità che è il conforto e la consolazione di chi crede nella bontà umana.

Questo grande scrittore, che nelle opere proprie dimenticava e superava le proprie teorie, era, sì, fedele alla realtà, ma non poteva mai spegnere in sè quella grande speranza in una bontà superiore che è come il sangue dello spirito.

I *Malavoglia* e *Mastro don Gesualdo* hanno, con la grande arte verghiana, quest'anima.

Che fa tornare alla mente e al cuore, più che lo Zola, Teodor Dostoievschi.

Oh, sì: un Dostoievschi arso dal sole della Sicilia, non tormentato dai grandi misteri spirituali, non avvelenato da mille e mille mali oscuri, non schiavo di cento demoni; ma Dostoievschi, più che Zola.

Massime quel Dostoievschi che offre tanta bontà a Rascolnicov con le mani tremanti del povero Marmeladov.

Diversi gli accidenti, diverse le parole, diverse le vite — nei due scrittori. Diversa l'arte. Diversa, sopratutto, la forza. E' vero.

Ma simile, forse, l'essenza.

Poichè anche l'arte di Giovanni Verga si chinò su gli umili e cercò nelle anime degli umili la verità ed ebbe per loro molta pietà.

Questo è forse necessario sapere e a questo pensare.

E pensare a quel grande esempio di dignità che fu la sua vita.

Giovanni Verga insegna ancora una volta che un grande artista è anche una grande coscienza.

GIUSEPPE MARUSSIG.

Le onoranze a Domenico Alberto Azuni



Cagliari tutta si reca in corteo al Santuario di Buonaria per la traslazione della Salma del grande giurista Domenico Alberto Azuni.

La drammatica fine di una deputatessa tedesca

BERLINO, 27.

(G. D. B.) — Ieri sera, a tarda ora, durante uno scambio di apostrofi tra i socialisti e i conservatori, la deputatessa Luisa Zeits è svenuta. Trasportata all'ospedale stanotte vi moriva.

Con Luisa Ziets scompare una tipica figura del Parlamento tedesco. Faceva parte del Reichstag dalla primavera del 1919, quando la rivoluzione diede il diritto alle donne di diventare legislatrici ed apparteneva all'ala sinistra del partito dei socialisti indipendenti. Di origine modesta aveva dedicato tutta la sua vita, fatta di ardore fanatico, all'organizzazione del proletariato femminile. Non possedeva delle grandi qualità intellettuali e non poteva certo essere paragonata ad una Lussemburg, ma indubbiamente non mancava di coraggio. Durante il periodo della rivoluzione, anche nei momenti più drammatici, Noscke non poteva salire alla tribuna senza che dai banchi di sinistra una voce di donna si elevasse; era la Ziets che urlava: «Iena, cane, sanguinario, assassino», allora nell'Assemblea Nazionale gl'indipendenti non erano che una dozzina e isolati, e malgrado gl'insulti volgari, faceva una certa impressione questa donna che sapeva tener testa all'intera assemblea e al tanto temuto Ministro della guerra. Più di una volta, subito dopo che Noscke aveva finito di parlare, essa prendeva la parola e scagliava contro il compagno di ieri le più atroci ingiurie che concludevano sempre con la parola «assassino».

Negli ultimi tempi era diventata più moderata, grazie anche all'evoluzione del suo partito. Se nella vita pubblica la Zeits urtava la violenza, nella vita privata essa applicava tutto il socialismo. Essa ha regalato tutto quanto possedeva e quanto guadagnava. Costituiva una delle poche figure interessanti del mondo femminile al Reichstag. E' morta anche bene: al suo posto di battaglia.

Una giunta socialista in prigione perchè non riscuote le tasse

LONDRA, 27.

(C.C.) Come si ricorda il quartiere londinese di Poplar è amministrato da una giunta socialista, la quale alcuni mesi addietro acquistò una improvvisa benemerenza rifiutando di riscuotere le tasse comunali, dicendo che la maggior parte dei contribuenti era troppo povera per pagarle. Non appena l'intera giunta comunale, con il sindaco alla testa fu condotta in prigione, si disse che non poteva essere rilasciata che quando la Giunta si fosse impegnata a riscuotere le tasse a norma della legge. E ciò avvenne.

Oggi le stesse autorità comunali hanno operato un altro colpo di testa, raddoppiando l'indennità di disoccupazione agli operai che mancavano di lavoro nel distretto, sebbene la cassa del Comune sia sprovvista di fondi.

La condotta del Kromprinz durante la guerra

BERLINO, 27.

(G. D. B.) — Il tribunale di Francoforte sull'Oder, racconta il *Worwaerts*, in un processo per diffamazione, ha ammesso che il Kromprinz durante la guerra ha mantenuto un contegno immorale e che possedeva un harem. Il redattore di un giornale socialista di Francoforte accusò gli ufficiali ed il Kromprinz di aver avuto un atteggiamento indegno durante la guerra. Querelato da un gruppo di ex militari ha portato dinanzi al tribunale 1500 testimonianze per provare le sue dichiarazioni.

Tra di esse ve ne era una attestante che il Kromprinz possedeva un vero harem nel suo quartiere generale, non solo, ma che in numerosi villaggi si era fatto per amanti giovinette delle quali faceva deportare i genitori.

Il giornalista portò anche al processo numerose dichiarazioni sull'opera immorale di questi ufficiali delle retrovie. Tuttavia egli è stato condannato a 1500 marchi di multa perchè nelle sue diffamazioni erano compresi anche degli ufficiali che erano al fronte, che hanno combattuto e che sono morti eroicamente per la difesa del paese.

Ancora delle mene di Zita

PARIGI, 27.

(M. R.) L'ex imperatrice di Austria passa per una donna di grande volontà. A Praga, Belgrado, Bukarest e sopratutto a Budapest ove ha ammiratori fanatici si è convinti che Zita non ha rinunziato alle sue mene

Quando si parlò del suo viaggio in Isvizzera, il Governo dell'ammiraglio Horty che non volle correre il rischio di una nuova avventura fu il primo ad avvertire il Consiglio degli ambasciatori che la presenza dell'ex imperatrice in Isvizzera presentava gravi pericoli. Segnalava inoltre che c'era a Parigi un centro attivo di propaganda a favore della restaurazione di Carlo di Absburgo e del primogenito.

E' per questo che si stabilì che Zita, nell'andata come al ritorno, dovesse seguire un itinerario che non passasse per Parigi. Ma l'ex imperatrice non tenne conto di questa decisione. Prima di giungere a Zurigo venne a Parigi e soggiornò due giorni presso il fratello principe Sisto di Borbone-Parma, sposo della figlia del duca di Doudeaville. Nel sobborgo S. Germano tra le relazioni del principe e nei salotti carlisti vi sono donne che parlano troppo. Le relazioni trasmesse alla capitale del Danubio sul soggiorno di Zita a Parigi spaventarono il governo di Budapest che trasmise al Quai d'Orsay i motivi della sua inquietitudine. E' per questo che furono prese precauzioni affinchè l'ex imperatrice si conformasse allo itinerario prescritto dal Consiglio degli ambasciatori, benchè questo divieto di soggiorno a Parigi presentasse meno inconvenienti al ritorno che all'andata.

Circa il fratello dell'ex imperatrice il famigerato principe Sisto si dice che abbia perduto in speculazioni di borsa insieme alla moglie somme enormi. Il suocero, duca di Doudeaville avrebbe dovuto pagare sette milioni. Per questo i due giovani sposi tenterebbero di andare a stabilirsi nel Canadà per rifare la loro fortuna.

I CONCERTI

Tina Filipponi a S. Cecilia

Abbiamo molto ammirato, ieri sera nella sala dei concerti dell'Accademia di S. Cecilia le molteplici espressioni del bel volto della Signorina Tina Filipponi, valorosa e giovane pianista che già, anni or sono, debuttò con successo all'Augusteo.

Francamente, ci piacque di più in quell'occasione: la sua giovinezza, la sua anima senza dubbio musicale, se non ancora perfettamente educata, ci sembrò tuttavia prorompere più spontaneamente nelle sue interpretazioni e vibrare e commuoversi seppure la sua espressione quasi bambinesca, non lasciava trapelare, con precoce esibizionismo di rughe, la sua commozione d'artista.

Ieri, invece — la gentile pianista ci perdoni il termine — l'abbiamo trovata più viziata, più troppo apparentemente esaltata nell'esecuzione degli svariati e poderosi brani musicali.

La sua intima e spesso personale interpretazione, rimane sovente schiacciata dal susseguirsi delle contrazioni del suo viso che accompagnano la musica fino quasi a *cinematografizzaria*.

E' questa non è una buona tattica d'artista, perchè il pubblico tra l'ascoltare, il sentire e il vedere non sa più quali pesci prendere e rimane un poco distratto.

Per quel che riguarda la tecnica e l'interpretazione della signorina Tina Filippini, quali esse, all'infuori di tutto, sono apparse ieri, diremo subito che quest'ultima risente troppo dell'eccessiva mimica del pianista la quale sembra più occupata nell'atteggiamento della sua faccia che nell'esecuzione dei pezzi. Infatti in Brahms e Bach l'esecuzione ci è parsa quasi stentata e troppo evidente lo sforzo di una interpretazione personale. In Granados invece l'atteggiamento del suo viso melanconico e sofferente contrastava con il ritmo gioioso della musica.

In Chopin e Turina, Tina Filipponi ci ha dato un saggio della sua tecnica perfetta.

Il numeroso ed eletto pubblico ha tuttavia apprezzato la graziosa artista e le ha tributato alla fine di ogni brano schietti applausi.

Grim.

L'ultimo concerto Flesch all' Augusteo

Domani domenica 29 corr. all'Augusteo Carl Flesch darà il suo ultimo concerto. Egli suonerà oltre il concerto in «la maggiore» di Mozart, la prima parte del famoso concerto in «re magg.» di Paganini.

Egli sarà accompagnato dall'orchestra sotto la direzione del maestro Alfredo Morelli.

Ecco per intero l'interessante programma:

1. *Cimarosa.* — Il matrimonio segreto. Ouverture.
2. *Mozart.* — Concerto in «la magg.» per violino e orchestra.
3. *Grieg.* — Peer Gynt. Suite I. a) Mattino; b) Morte di Ase; c) Danza d'anitra; d) Nell'antro del Re della Montagna.
4. *Paganini.* — Concerto in «re magg.» 1. parte per violino e orchestra.

Sono validi i biglietti già acquistati per il concerto di domenica scorsa, 22.

Alla Filarmonica romana

Lunedì prossimo alle ore 17,30 avrà luogo alla *Filarmonica Romana* il quarto concerto della stagione.

La cantante Flora de' Grisogono ed il pianista Renzo Silvestri, svolgeranno un programma prevalentemente italiano e che comprede opere per pinoforte di Bach-Busoni, Santoliquido, Pizzetti e Schumann, e per canto degli antichi Matteis, Carissimi Scarlatti e Cavalli e dei viventi Santoliquido, Gasco, Zanella e Zandonai.

Gli amici della musica

Oggi alle ore 17,30 avrà luogo nella sala del Colegio Nazzareno il terzo concerto della Società «Amici della Musica».

Il quartetto costituito da Umberto Sandri, Romeo Zarti, Gildo Raffaele, Eugenio Cebini eseguirà le variazioni di Beethoven sull'aria del Don Giovanni di Mozart, il poema musicale del collega Alberto Gasco, la Venere dormente, uno scherzo di Schubert, e il quartetto op. 41 in la magg. di Schumann.

Al *Liceum*, alla stessa ora, avrà luogo il concerto Zanella; e al Gruppo Universitario verrà eseguita musica italiana del '600 e del '700.

I concerti Molinari a Praga

PRAGA, 27.

Si è chiuso il ciclo dei concerti Molinari. Il programma di essi comprendeva fra l'altro la Quinta Sinfonia di Beethoven, musica di Strauss, di Rossini e trascrizioni di Respighi.

I giornali constatano il successo e rilevano l'importanza di questi concerti, coi quali il maestro Molinari ha aperto, essi dicono, nuove vie allo sviluppo e al perfezionamento dell'arte musicale interpretativa ceka.

L'ospizio "Duchessa D'Aosta" acquistato dalla Croce Rossa

La C. R. italiana ha acquistato l'Ospizio di Valdoltra nell'Istria, a circa 10 km. al sud di Trieste. L'ospizio, costruito nel 1909, è situato sulla riva del mare ed è abbellito da un magnifico parco di circa 20 ettari di superficie. Può ospitare circa trecento bambini ammalati i quali vengono scelti sopratutto nella categoria dei bambini predisposti alla tubercolosi o colpiti da manifestazioni di questa malattia, eccezione fatta per la tubercolosi polmonare. Sono pure ammessi i rachitici e gli anemici. Il padiglione principale, i padiglioni chirurgici e d'isolamento, il refettorio sono disposti lungo la spiaggia al riparo del vento e delle intemperie. Tutto l'arredamento risponde ai migliori criteri igienici moderni.

CRONACHE DELLA SCENA

"Il paradiso sotto chiave" di Hennequin e Coolus al "Valle"

Di qual paradiso si tratti, non è difficile indovinare a chi consideri che codeste *pochades* parigine, anche quando sono spiritose — e non è ormai il caso più frequente — si aggirano intorno a un unico motivo, variano un solo ritornello: il letto a due *piazze*. Il paradiso è dunque l'alcova della signora Fougerol, da lei chiuso a chiave per punire l'innamorato marito di una sospettata infedeltà.

Non manca, tra le *maschere* d'obbligo, la *divette*, furba e simpatica che, introducendosi nella casa Fougerol proprio per determinare il divorzio fra i coniugi, finisce invece col riconciliarli, come dovevasi dimostrare.

Ma non era facile anche ai più tiepidi ammiratori del genere, prevedere che il brio di Dina Galli e le fatiche, di attore e di traduttore, d'Amerigo Guasti sarebbero così male spesi, a beneficio di una commedia sconclusionata e inferiore a molte mediocri consorelle di Francia. C'era una garanzia di successo: il nome dei celebratissimi autori; ma, grazie al Cielo, noi ce ne infischiamo E ce n'era un'altra: il nome di Dina e di Amerigo.

Ora ci sia lecito ripetere che quando si è attori comici dell'ingegno e della versalità della Galli e del Guasti, quando si gode — e meritamente — del favore d'ogni platea italiana, si ha il dovere preciso di tenere in maggior conto i diritti del pubblico, che non sono soltanto di rivedere la sua Dina nelle solite graziosissime mossucce, nell'inimitabile malizioso giochetto scenico.

Ma forse noi ci riferiamo al pubblico di Roma anzichè ad altri meno esigenti. Ebbene: dalla Galli e dal Guasti è lecito attendersi una più vigile e oculata scelta dei copioni, siano pur francesi, e l'abbandono di buona parte del loro attuale repertorio parigino, nel quale arte non c'è stata mai e spirito non cé n'è più, se non quando v'infonde la recitazione dei protagonisti; di quel repertorio in cui comodamente si è adagiata la migliore, senza dubbio, fra le nostre compagnie comiche. Eppure attenderemo un pezzo o invano. Tanto è vero che Dina Galli s'indignò iersera, e non ebbe il buon gusto di nasconderlo, alle proteste del loggione. Ma quel paradiso là non si lascia mettere sotto chiave neppure da lei; tanto meno dai signori Hennequin e Coolus.

La commedia si replica.

Clamoroso successo del Circo Equestre alla Sala Umberto I

Un vero, clamoroso successo riportò iersera il *Circo equestre in miniatura*. I difficili esercizi furono eseguiti alla perfezione dai cavali e cani ammaestrati e suscitarono nel pubblico un vero entusiasmo.

Gabrè, Filippi, Titina e la *Compagnia Trezzi* oltre al resto del grandioso programma ebbero, come sempre, le più calorose accoglienze Domani tre spettacoli: Ore 4,30; 6,30 e 9,30 con la replica dell'intero programma.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21: **Grande spettacolo del Circo Krone.**
ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: **Amleto.**
COSTANZI. — (Stagione lirica): **Il Tabarro; Gianni Schicchi; Suor Angelica.**
ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: **Casta Susanna.**
KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**
MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: **Vivendo volando che male ti fo?**
MORGANA. — (Compagnia O.I.S.A.), ore 21: **L'aria di Roma.**
NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: **L'Otello.**
PICCOLI. — (Marionette), ore 17 e 21: **C'era una volta re Farfan e Cappuccetto rosso.**
QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: **Ultimo valtzer.**
VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **Il Paradiso sotto chiave.**

Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: **Rigoletto;** ore 21: **Francesca da Rimini.**
QUIRINO. — (Compagnia di operette «Città di Milano»). ore 17: **La casa delle tre ragazze;** ore 21: **L'ultimo valtzer.**
ARGENTINA. - (Compagnia drammatica A. Chiantoni). Ore 17: **Re Lear;** ore 21: **Amleto.**
VALLE. — (Compagnia comica Galli-Guasti). Ore 17: **Friquet;** ore 21: **Il Paladino sotto chiave.**
NAZIONALE. — (Compagnia siciliana di A. Musco). Ore 17 e 21: **Otello.**
ADRIANO. — Ore 17 e 21: **Grande circo equestre Krone.**
MANZONI. — (Compagnia napoletana V. Scarpetta. Ore 17 e 21: **Vivendo volando che male ti fo?**
ELISEO. — (Compagnia stabile di operette). Ore 17: **Mazurka bleu;** ore 21: **La ragazza olandese.**
KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**
MORGANA. — (Compagnia Spettacoli di attualità). Ore 17 e 21: **L'aria di Roma.**
PICCOLI. — (Teatro delle marionette). Ore 15,30; ore 17; ore 18,30: **C'era una volta il Re Farfan e Cappuccetto rosso.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**
SALA UMBERTO. — **Varietà.**
MARGHERITA. — **Varietà.**

Cinematografi

MODERNO. — (Esedra). **La principessa d'argento.** — **Grande successo.**
CORSO CINEMA TEATRO — **Tragedia di Bambola con Claretta Rosaj.**
ORFEO. — **Il Giro del Mondo di un Birichino di Parigi.**
OLYMPIA — **La figlia di Napoleone ovvero La figlia di Madame Sans Gêne, dramma storico in 4 parti.**
MODERNISSIMO — **Cherchez la femme.**

Il "Trittico" di Puccini ai Costanzi

Questa sera alle 20,30, 13. d'abbonamento prima del «Trittico» di Puccini, sotto la direzione del maestro Vincenzo Bellezza.

Il *Tabarro* avrà ad interpreti: la Llopart, il tenore Cortis e il baritono Segura-Tallien; *Suor Angelica*: Gilda Dalla Rizza, la Sadun, la Donati, la Bertolaso e la Rettore; *Gianni Schicchi*: il baritono Parvis, la Bugg, il tenore Minghetti e il basso Dentale.

La prima di "Otello" al Nazionale

L'annunziata prima rappresentazione dell'*Otello*, nuovissima commedia di G. Sclafani, che doveva aver luogo ieri sera, e che fu rinviata in segno di lutto per la morte di Giovanni Verga, sarà data questa sera. Si prevede un teatro esaurito.

La serata di "La Minora" rinviata

La serata in onore della «Minora» che doveva aver luogo questa sera al Morgana, è stata rinviata a giovedì a causa di una lieve indisposizione della simpaticissima *soubrette*, alla quale inviamo auguri di pronta guarigione.

Intanto questa sera avrà luogo la serata in onore di *Mema Sinaz* con l'«Aria di Roma» nella quale la *Sinaz* ha modo di esplicare tutte le sue belle qualità di cantante e d'attrice.

Salone Margherita

Ottimo varietà con *Malia, Luccia, Salvanos, Shanghay, Berckeus*, ecc. Domani due spettacoli.

Eleonora Duse a Genova

GENOVA, 28.

Nei primi giorni del prossimo mese di febbraio, l'eletta artista Eleonora Duse, aderendo all'unanime plebiscito della cittadinanza genovese, sarà nella nostra città per due recite straordinarie.

Essa interpreterà: «La donna del Mare» di Ibsen e «La porta chiusa» di Marco Praga, probabilmente al nostro massimo, teatro il «Carlo Felice».

Virginia Reiter a Modena

MODENA, 28.

Virginia Reiter, la grande nostra attrice di prosa, è tornata per un breve ciclo di rappresentazioni al *Teatro Storchi* dove ella venne consacrata alla gloria.

La Reiter darà quattro rappresentazioni e cioè:

Maman Colibry, di Bataille; *Madame san Gène* di Sardou; *Casa Paterna* di Sudermann; *Tragedia d'Anime* di Bracco.

La Compagnia Falconi a Lecco

LECCO, 28.

La Compagnia drammatica italiana diretta dal comm. Armando Falconi ha iniziato, con il *Congedo* di Renato Simone le sue rappresentazioni al Teatro Sociale di Lecco.

La stagione lirica al S. Carlo

NAPOLI, 27.

E' ieri sera giunto Pietro Mascagni, che stamane ha subito iniziato le prove del suo «Piccolo Marat» che avrà ad interpreti principali il Lazzaro e la Viganò. L'attesa nel pubblico è vivissima. Per aderire alle richieste del pubblico sono state riprese le repliche dello «Chenier» con altro magnifico complesso artistico.

Il giovane e valoroso tenore Lo Giudice è stato vivamente applaudito e con lui si è molto distinto l'esimio baritono Baratto, che è fra gli elementi più preziosi della stagione. Dirige l'opera il maestro Salfi, che ha ottenuto un personale successo.

L'opera "Germania" a Genova

GENOVA, 28.

Al Politeama Genovese è andata in scena la prima della «Germania» del maestro Franchetti.

L'opera presentata in edizione abbastanza accurata ha avuto buona accoglienza dal pubblico foltissimo.

Hanno riscosso applausi in special modo la Romagnoli che ha data alla parte di Ricke un'interpretazione vocale deliziosa ed appassionatante ed ha fatto risaltare le sue magnifiche doti sceniche; il tenore Alaliso che ha impressionato per la sua voce fresca, vibrante e sicura. Specie nel prologo «Studenti udite» e nel duetto del primo atto egli ha dato una esatta dimostrazione del suo valore.

Ottimi ancora il baritono Almadovar sulla parte di Warms; l'Alceschi in quella di Crisogono e Giuseppina La Puma un apprezzabile Jane ed una graziosa Jebbel.

L'orchestra diretta dal maestro Zuccani, ha dimostrato qualche lieve manchevolezza — sentita specialmente nella difficile esecuzione dell'intermezzo — e non ha ottenuto completamente quell'intensità e colore che lo spartito richiede.

Una eccezionale recita di "Come le foglie"

MILANO, 28.

Come fu già annunciato questa sera al «Teatro Lirico» i capo comici delle tre compagnie disciolte con la collaborazione di comici dissidenti e dimessisi dalla lega artisti drammatici daranno la loro prima recita con: *Come le foglie*, di Giacosa.

La distribuzione delle parti veramente eccezionale è la seguente: Giovanni Rosadi interpretato da Sabbatini, Mennele (Maria Melato), Tommy (Betrone), Giulia (Borelli), Massimo (Ruggeri), Helmer (Tofano), Lucia (G. Paoli), Signora Laura (Urbani), Sarta (L. Paoli), zia Elena (Marchiò), Gaspare (Besozzi), altro pittore (Rizzi), Andrea (Tamberlani).

CRONACA DI ROMA

La Camera di Commercio di Roma e la Commissione per l'equo prezzo

In seduta straordinaria si è riunito ieri il consiglio generale della Camera di commercio per discutere di alcune questioni di importantissimo interesse. Presiedeva l'on. Fortunati ed erano presenti 22 consiglieri.

Dopo le comunicazioni della presidenza e la trattazione di varii argomenti, primo fra i quali quello della partecipazione della Camera di commercio di Roma al convegno delle Camere in Milano, si venne all'argomento maggiore. I rapporti cioè delle Camere di commercio con la commissione per l'equo prezzo ed il modo di agire di essa nei riguardi dei varii soprusi praticati in seno alla commissione medesima nei riguardi della classe commerciale.

Dopo una lunga ed animata discussione cui parteciparono moltissimi presenti fu approvato il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio e industria di Roma facendosi eco della esasperazione della intera classe commerciale in seguito agli abusi e gli arbitrii a cui va abbandonandosi la commissione provinciale arbitrale di Roma per l'equo prezzo nell'interpretazione che essa dà alla legge 30 settembre 1920, per fini demagogici e partigiani;

considerato che questo atteggiamento, contrario ad ogni principio di morale sociale e al testo e allo spirito della legge, e concretato in forme antigiuridiche e indecorose, mentre suona offesa alla dignità della classe, danneggia i consumatori stessi, ponendo il commercio in uno stato di costrizione e di perplessità che impedisce il libero svolgimento di ogni attività e di ogni iniziativa.

avuto presente che, malgrado la massima pubblicità data ai dibattimenti e alle decisioni, nonchè l'incitamento a produrre ricorsi anche anonimi, si è dovuto in gran parte riconoscere la correttezza della classe;

avuto presente la eccessività delle ordinanze emesse dalla commissione annonaria provinciale, non adeguate alle piccole trasgressioni ai decreti di guerra, per parte specialmente di modesti commercianti;

ritenuto che una soluzione benefica all'attuale crisi dei prezzi non può avvenire che da un ritorno al libero giuoco delle supreme leggi economiche, prime fra tutte la libera concorrenza;

fa voti, che il Governo, resosi conto delle effettive esigenze del momento, abbandoni l'attuale politica, più intesa a seguire false correnti di opinione pubblica che le sostanziali ed effettive necessità dell'odierna situazione abolendo ogni residuo di coercizioni, dimostratesi inadatte nel passato e pericolose per l'avvenire, voglia abrogare al più presto la legge 30 settembre 1920, ogni decreto in materia annonaria emanato durante la guerra e richiamare intanto immediatamente la commissione provinciale arbitrale per l'equo prezzo e la commissione annonaria provinciale all'ossequio del testo e dello spirito delle leggi e dei decreti stessi e al rispetto di quei principi di morale sociale che costituiscono postulati inderogabili del nostro ordinamento».

L'on. Fortunati ha infine dichiarato che l'ordine del giorno sarà recato ufficialmente da apposita commissione al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro del Commercio, ai quali saranno segnalate altresì violazioni di legge perpetrate dalla presidenza della commissione e specialmente quelle riguardanti la richiesta dei libri e dei bilanci, e la libera investigazione dei commissari negli esercizi commerciali quando non vi sia contro questi alcun ricorso.

Sperequazione fra impiegati

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Popolo Romano,

Ben a ragione si è fatta notare, a proposito dell'ormai famoso D. L. 7 giugno n. 742, la differenza di trattamento usata ad un Intendente di Finanza in confronto di un primo ragioniere nel Ministero delle Finanze il quale (sbalordisce, ma purtroppo è vero!) gode uno stipendio maggiore.

Ma almeno per questa evidente sperequazione vi è un'attenuante per i nostri governanti e cioè che trattasi di funzionari di diverse Amministrazioni: la Provinciale e la Centrale!

Ma vi ha di più! Nel Ministero del Tesoro, per es.: cioè nei riguardi di funzionari molto più vicini ai manipolatori delle sorti dei poveri impiegati statali, si verificano ingiustizie molto più grossolane: di circa ventun segretari, nominati sotto la stessa data, ve n'è qualcuno già a 10,600, mentre tutti gli altri si trovano ancora a L. [illegible].000!...

Si dice che le nuove tabelle livelleranno tutti gli attuali stipendi, ma si dice anche che a quegli impiegati già beneficiati dal D. L. 742 si continueranno a corrispondere quelle somme, che in atto percepiscono in più in confronto dei loro colleghi, a titolo di assegno *ad personam*.

In altri termini, con un cambio di nome si perpetueranno le attuali ingiustizie.

E, come se ciò non bastasse, si soffoca no tutti i diritti acquisiti dei trascurati mettendo a tacere la questione, non indifferente, degli arretrati che avrebbero avuti corrisposti se si fosse applicato in tempo utile il decreto a loro favore.

Non è qui fuor di luogo ricordare come ogni Ministero agisca per conto proprio ed emani dei provvedimenti autonomi, senza tener conto di quelli adottati dagli altri Ministeri, il che porta a conseguenze di questo genere: I segretari del Ministero dei LL. PP. nominati nel febbraio 1920 percepiscono L. 10.600 mentre quelli del Tesoro, nominati nel luglio dello stesso anno, soltanto L. 4000!

Un impiegato.

Associazione "Alma Roma,,

Domenica 29 corrente il sig. dott. Rocchi prof. Vincenzo parlerà di «Sisto V nell'arte» illustrando anche la celebre Cappella Sistina in Santa Maria Maggiore. Appuntamento alle ore 15 nel portico della Basilica.

La crisi del personale cinematografico

L'Associazione Cinematografica Regionale Romana ci comunica quanto segue:

«L'assemblea dell'Associazione Cinematografica Regionale Romana, riunitasi per esaminare la situazione cinematografica, premesso che le cause dell'attuale crisi della cinematografia non vanno imputate ai proprietari di sale, ma ai sistemi di produzione e al mancato razionale sfruttamento dei mercati esteri:

rivendicando a sè il concetto della percentuale sugli incassi dei cinematografi già praticata in più locali della zona;

affermando di non essersi mai opposta e di non opporsi al criterio di un sano contingentamento della produzione estera;

confidando che con tali dichiarazioni non abbiano più ragione di essere agitazioni artificiose;

esprime il voto che la produzione nazionale a venire sarà tale da soddisfare il gusto del pubblico nell'interesse di tutti coloro che traggono vita dal cinematografo.»

— A sua volta la F. A. C. I. ci manda per la pubblicazione:

«Il Comitato provvisorio cinematografico confederale presa visione dell'ordine del giorno dell'Associazione Cinematografica Regionale Romana, comunicato alla stampa:

Riafferma che una delle principali cause di detta crisi investe principalmente i «detentori di pubblico», per quelle ragioni che le organizzazioni hanno dimostrato a base di cifre e di dati di fatto e che non sono state mai seriamente confutate con altre cifre; e non può seguire gli esercenti e i proprietari di cinematografi nel comodo giuoco di fare il processo agli altri per sfuggire alle loro responsabilità.

Trova esagerato che l'Associazione Cinematografica Regionale Romana rivendichi a sè il concetto della percentuale sugli incassi, perchè tale percentuale era praticata in alcuni locali d'Italia (e non soltanto nella zona) prima ancora che detta Associazione si costituisse, e, in ogni caso, l'adozione di tale sistema si deve ad iniziative singole di alcuni esercenti di cinematografo e non ad un deliberato od a un criterio informativo di detta Associazione.

Ripete poichè sembra ci sia necessità di ripeterlo che le organizzazioni non intendono di parlare di percentuale in genere; ma di una equa percentuale sugli incassi perchè ritiene che la cifra che oggi spetta al film dalla programmazione in ogni singolo locale sia molto lontana da ogni criterio di equità, di giustizia e di onestà.

Crede benissimo che l'Associazione Cinematografica Regionale Romana non si sia mai opposta al criterio di «un sano» contingentamento della produzione estera, anche perchè la detta Associazione non si è mai pronunziata al riguardo ma sta di fatto che, altri sodalizi dei quali fanno parte quasi tutti i soci dell'Associazione Cinematografica Regionale Romana, hanno molte volte tergiversato in materia e si sono anche dichiarati contrari.

Delibera di intensificare l'agitazione fino al completo raggiungimento dei fini che le Associazioni vogliono raggiungere e rileva in ultimo che l'Associazione Cinematografica Regionale Romana e gli altri sodalizi affini, darebbero veramente prova di buona volontà e di buona fede, se dichiarassero di voler discutere direttamente con le organizzazioni sulle ingiustizie che i lavoratori filmici hanno denunziate e sulla necessità che il prodotto cinematografico nazionale trovi in «Casa propria» un maggiore e più equo rendimento, perchè possa risorgere quella che fu e dovrà essere nuovamente una delle maggiori e più significative industrie italiane.»

Per le Olimpiade Universitarie
La serata al Circo Krone

La magnifica serata che doveva tenersi stasera al Circo Krone per le prime Olimpiadi Universitarie è stata rimandata a Giovedì 2 febbraio.

I motivi di questo nuovo rinvio sono, che alcuni numeri eccezionali che dovevano arrivare ieri per detta serata non potranno essere a Roma che il 1. febbraio.

L'attesa del pubblico per questa rappresentazione è vivissima e siamo sicuri che essa non andrà delusa.

Daremo del programma domani notizie più dettagliate.

L'orrenda tragedia di stanotte a Ponte
ha avuto per movente l'interesse - Chi sono i due morti

Sulla fosca tragedia che, misteriosa ed improvvisa, è venuta a colpire, nella pace tranquilla della notte, due uomini, l'uno contro l'altro armato, riducendo tutti e due nella freddezza della morte, si addensa ancora, malgrado molte ore siano già passate, la tenebre più fitta.

Ci troviamo di fronte ad uno dei tanti fatti e fattacci della mala vita che, nel rione di Ponte, ove la tragedia è avvenuta, si annida ed ordisce le sue trame, sì spesso arrossando di sangue le viuzze strette e pantanose! Non sembra.

Piuttosto crediamo che da un dramma di anime, già precedentemente nato e maturatosi sia poi germinato, erompendo con una violenza poche volte conosciuta, il dramma che ha ucciso i corpi. Sentite: La mezza notte era appena scoccata ed il freddo gelido che faceva rabbrividire le carni aveva consigliato i più impenitenti passeggiatori notturni dell'eccentrico quartiere a ritirarsi nella quiete più o meno ospitale delle loro case. Solo di quando in quando, sulla soglia di qualche portone oscuro faceva capolino ed indagava le tenebre la figura livida ed affranta di qualche peripatetica da strapazzo, in ricerca disperata di compagnia.

Il vicolo degli Osti, vicolo oscuro e cieco, posto quasi nel centro di un'intricatissimo dedalo di viuzze che si stringono e si intrecciano fra il corso Vittorio e via Giulia, il vicolo degli Osti, era più che mai quieto. Nè rompeva l'aria il canto di qualche serenata, sì solite in quel quartiere popolaresco, nè il trillare ritmico dei mandolini che accompagnano la voce.

Solo due guardie regie, schiave del dovere, si avvolgevano nelle loro lunghe mantelle cercando di resistere, passeggiando in su ed in giù, con monotona voce, alle punture del freddo.

Sognavano forse, o la rude branda della caserma, ove pur tanto tiepidi si fanno gli assalti della temperatura, oppure vagava lontano il loro desiderio, e tornava alla casetta lieta nello sperduto paesello natio?

Probabilmente però non immaginavano certo di dover esser distolti così all'improvviso dalla loro passeggiata e di dover accorrere, in triste ritardo — ahimè! — presso i cadaveri di due uomini, che a pochi passi da loro si contendevano la vita.

La scena macabra

Un colpo improvviso di revolver squarciò l'aria. Indi, prima ancora che le due guardie avessero potuto orizzontarsi e comprendere da qual luogo fosse esso pervenuto, un secondo, un terzo ed, ancora, un quarto ne seguirono a brevissima distanza.

Pur essendo sorprese le guardie non indugiarono, ma slanciandosi nella direzione del vicolo degli Osti, raggiunsero ben presto l'angolo della Via

Guardarono attentamente.. Nulla, proseguirono nella corsa affannosa ed un orribile spettacolo si parò ad un tratto innanzi a loro. Due corpi umani, sanguinosi ed immersi nel loro sangue, giacevano in terra.

Uno si contorceva ancora, mosso da uno spasimo terribile, l'altro, supino, sembrava riposasse nella fredda immobilità della morte. Una delle guardie, Giuseppe Armilli, si china sul morente, tenta di stagnargli l'ampia ferita; l'altro, Mario De Martino, a corsa precipitosa si avvia verso il corso Vittorio in cerca di una carrozza. La trova, e su di essa ritorna verso il teatro misterioso del triste fatto di sangue. Con l'aiuto del vetturino i due uomini sono sollevati ed adagiati sui cuscini della carrozza. Questa al trotto disperato dello stanco ronzino, parte verso l'ospedale di S. Spirito. Nel frattempo, svegliati dalle forti detonazioni, che nel silenzio della notte avevano tristamente rimbombato, e dai passi precipitosi delle guardie, varie persone, abitanti nelle case attigue avevano aperte timidamente le imposte ed intuito che si trattava di gravissima cosa, erano scesi, per le scale ed adunatisi intorno al luogo ove le trace recenti della tragedia formavano una macabra pozza di sangue in cui si univa il fango della via.

Cominciarono così i commenti; commossi ed ipotetici commenti in cui le più pazze e fantasiose ipotesi venivano ventilate. Ma tutti dicevano di nulla sapere, di nulla conoscere. Il triste e misterioso dramm si era svolto innanzi alla osteria del Moro.

All'ospedale giungeva intanto la carrozzella. I sanitari di servizio, prontamente avvisati si fecero intorno ai due uomini, non poterono però che constatare la morte. Quello che al giungere delle regie guardie respirava ancora era spirato durante il percorso. Il portiere dell'ospedale Sini ed i portantini Martinelli, Coccia e Signorelli, sollevarono i due corpi e li portarono nella sala operatoria ove i medici di servizio stabilirono che uno dei due, il più giovane, presentava due ampie ferite al capo, che debbono avergli prodotto istantaneamente la morte; l'altro invece, che all'aspetto si riconosce subito per più anziano del primo, era rimasto gravemente colpito alla tempia destra. Ed il proiettile era passato da parte a parte.

L'agente di servizio, Caldarelli, si avvicinò sollecitamente ai due cadaveri per tentare di identificarli. Inutilmente chè nessun documento essi aveva in tasca che potesse riuscire utile per stabilire sollecitamente e sicuramente il loro essere.

Infatti, nella tasche del più giovane, che dimostra non più di 25 anni, si sono rinvenute una polizza del Monte di Pietà, intestata a Salvatori ed ammontante a lire 25, alcune fotografie femminili ed un buono di cassa da lire due.

Perquisito il secondo si ebbero migliori risultati: possedeva egli un vaglia postale indirizzato a Giacomo Margherita, quaranta lire in biglietti di piccolo e piccolissimo taglio, ed alcune carte.

Ma nulla di certo si potè stabilire.

Informato telefonicamente dall'agente Cardarelli, che anche questa volta ha dato prova del suo solito zelo, giungeva intanto in automobile il commissario di notturna cav. Dante.

Questi dopo aver scambiate brevi parole al nosocomio con i medici e l'agente di servizio, si precipitò subito al Vicolo degli Osti.

Quivi a piantonare il luogo ove erano stati trovati il morto ed il moribondo, era rimasta la guardia Armilli, la quale, curando scrupolosamente la consegna, aveva fatto sì che nessuno si avvicinasse troppo, rovinando le possibili traccie ed i possibili indizi.

Infatti lì presso fu rinvenuta una rivoltella, una sola rivoltella, cui mancavano appunto quattro colpi. Il che farebbe presupporre che la versione più onesta e veridica del triste fatto di sangue non potrebbe essere che quella secondo la quale uno dei due dopo aver sparato contro il compagno, che probabilmente era anche il rivale, abbia rivolto l'arma contro sè stesso.

Infatti caso mai si fosse trattato di una rissa dove poteva esser stata lasciata l'altra rivoltella?

Ma giunti a questo punto si può cominciare liberamente a sbizzarrire la fantasia.... Infatti, nelle prime ore della mattina, nulla di certo si era potuto stabilire non solo circa i motivi che abbiano spinto uno dei due a togliersi la vita dopo aver ucciso il compagno, ma neanche il vero essere dei due.

Amore? Odio? Rancori intimi?

Nulla, proprio nulla di certo.

Tutto il vicinato è stato interrogato; tutti si sono chiusi nel più assoluto riserbo. Omertà?

Anche le due guardie regie Armilli e De Martino, interrogate, non hanno saputo dire altro all'infuori di ciò che hanno già detto e che noi abbiamo in principio raccontato.

La luce sul movente della tragedia

Ecco secondo le ultime indagini quali sono stati i motivi che hanno provocato la tragedia ed il modo come essa si è svolta.

Margarita Filippo, che abita al vicolo Ventura 14, un buon giovane, lavoratore, affabile, niente affatto violento — era cameriere al Ristorante Fagiano, ove faceva il suo servizio molto diligentemente ed era da tutti stimato. Fu una volta sola fermato dalla polizia per misure di p. s. Questo è stato la vittima buona, niente affatto colpevole che il destino ha voluto colpire.

L'altro, il colpevole, colui che è morto più tardi a S. Spirito soffrendo tutto il martirio di un dolore fisico e morale, Amerigo Salvatori era tutt'altro tipo.

Abitava all'Arco della Pace 15, ed era disoccupato volontariamente perchè non aveva punto voglia di lavorare ed era dedito a tutti i vizi, al vino al giuoco. Era un individuo nervosissimo, nevrastenico, violento e cattivo con tutti, anche con gli amici.

In questi ultimi tempi s'era dato completamente ai giuochi d'azzardo, e poichè la fortuna gli era spesso contraria era quasi sempre senza un soldo; si rivolgeva allora agli amici, ai quali con le buone ed anche con le minaccie, se trovava resistenza, chiedeva dei prestiti, onde potere continuare la vita disordinatissima. Insomma era un poco di buono, arrestato anche una volta per porto abusivo di coltello.

Descritti così sommariamente i protagonisti della tragedia passeremo a narrare la rapidissima scena di sangue.

Dopo una giornata di lavoro intenso, dopo avere fatto i conti e sistemate le cose come ogni sera, il povero Margarita usciva ieri sera verso le 24 dal Fagiano e stanco si dirigeva verso la sua abitazione per riposare, quando nei pressi del vicolo degli Osti si sentì chiamare energicamente. Era il Salvatori che, torvo e accigliato l'attendeva al cantone per fargli la solita domanda di danaro.

Già molte volte il povero Margarita si era prestato sia pure a malincuore a tale richiesta, ma iersera certamente disgustato si rifiutò decisamente.

Senza alterco, senza urla, la scena di sangue si svolse fulminea.

Il carattere violentissimo, esaltato di un essere nevrastenico deve avere impedito alla ragione di funzionare; e insensatamente cavata la rivoltella dalla tasca il Salvatori, accecato dall'ira prodotta dalla ripulsa alla sua richiesta, ha sparato. Poi alla vista del sangue, all'urlo disperato del morente deve avere avuto l'intera sensazione dell'orribile delitto commesso e rivolta l'arma su di sè stesso ha tirato.

Il resto è noto.

Le indagini, rapidissime dirette dal cav Dalena, commissario di Ponte, coadiuvato dagli ispettori Lazzerini e De Pasquali, dai marescialli Cucchiaia e Fioretto dagli agenti Degli Abati e Canalis, hanno accertato tutto ciò che abbiamo narrato.

Al JARDIN-d'HIVER della "PARIOLA,,

Nel simpatico locale di Viale Regina così frequentato, domenica the danzante dalle 17 alle 20 diretto dal prof. Angelucci.

Le farmacie dovranno essere aperte la domenica

La Regia Prefettura di Roma comunica: «che con provvedimento odierno il Prefetto ha disposto che dal giorno di domenica 29 corrente, sino a nuova disposizione, tutte le farmacie della città restino aperte al pubblico nei giorni festivi fino alle ore 13 fermo restando l'obbligo del maggior servizio per l'intera giornata per le farmacie che sono di turno.

Violenta scenata in via Tomacelli

Di una violenta scenata è stato teatro stanotte un bar di via Tomacelli. Era scorsa di poco l'una del mattino ed il proprietario si accingeva a chiudere l'esercizio allorchè si presentò sulla porta il fioraio Orazio Coroni, abitante in via in Lucina. Il Caroni, con prepotenza chiese un caffè, ed alle rimostranze del proprietario che gli faceva osservare che, stante l'ora tarda, era impossibile servirlo, rispose in malo modo.

Cominciò così una vivace discussione fra i due, terminata con l'intervento di alcune guardie.

Queste vollero convincere il bollente fioraio. Inutilmente però poichè egli si ribellò anche a loro minacciandole. A grandi sforzi l'energumeno fu condotto allora al Commissariato di Trevi ove è stato trattenuto tutta la notte.

E questa mane è passato a Regina Coeli.

Per i datori di lavoro

Riceviamo dalla Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione questa raccomandazione: «Ai sensi di quanto ha deliberato il Comitato di questa Giunta, nella seduta del 21 corr., rivolgiamo viva preghiera alla S. V. Ill.ma, perchè voglia cortesemente a mezzo del suo pregiato quotidiano, raccomandare ai datori di lavoro una maggiore chiarezza nel dichiarare il motivo pel quale gli operai vengono licenziati, in considerazione del fatto che, oltre che per altri elementi, da tale dichiarazione dipende in massima l'ammissione al sussidio degli operai disoccupati.

Con vivi ringraziamenti.

La Direzione».

In attesa del Congresso per le case popolari
La Federazione Nazionale delle Cooperative per le Case popolari ed economiche

Abbiamo intenzione di discutere largamente il problema della crisi delle abitazioni nei riguardi specialmente della soluzione, sostenuta da molti, colla forma cooperativa.

Ci siamo perciò rivolti alla Federazione Nazionale delle Cooperative per le Case Popolari ed Economiche perchè avesse, con l'autorità e con la competenza dei suoi uomini, ad intervenire nella discussione.

La Federazione accogliendo cortesemente la nostra richiesta si dichiarò lieta di anticipare nel nostro giornale il dibattito sui vari problemi della cooperazione edilizia che si svolgerà, in maniera più completa, nel prossimo Congresso Nazionale delle Cooperative per le Case Popolari ed Economiche.

Prima però vogliamo fare la presentazione della forte organizzazione che raccoglie tutte le Cooperative italiane per le Case popolari e lasciamo quindi la parola al Presidente della Federazione avv. commendator Gino Giolo che abbiamo incontrato nella sede di questa in via della Scrofa.

Il 20 dicembre 1920 coll'intervento di numerosi rappresentanti di cooperative e di studiosi del movimento cooperativo edilizio, convenuti da ogni parte d'Itala, si costituì in Roma la «Federazione Nazionale delle cooperative per la Case Popolari ed Economiche» con scopi chiari e ben determinati, come appare dallo Statuto sociale all'unanimità approvato in quella riunione.

Il primo atto del Consiglio Direttivo fu quello di affidare la presidenza onoraria a Luigi Luzzatti il vero, più grande e più puro apostolo contemporaneo della Cooperazine

S. E. l'on. Luigi Luzzatti accettando e plaudendo alla nostra iniziativa assicurò di accordare tutto l'appoggio suo autorevole e varie volte in questo primo anno di vita della Federazione abbiamo dovuto ricorrere a lui per consiglio ed aiuto.

Non facile si presenta a noi lo svolgimento del programma. Tutta o quasi tutta la Cooperazione edilizia in questo periodo di convulsione sociale si trovava disorganizzata, sprovvista di mezzi, impossibilitata a dare esecuzione ai progetti preventivati, angustiata dalle difficoltà finanziarie.

Moltissime Cooperative avevano già cessato di funzionare, altre erano in attesa di venir trasformate, alcune più audaci si costituivano.

L'assistenza che demmo alle Cooperative fu molta e di varia indole. E qui ci piace ricordare la efficace e cortese collaborazione dataci dall'Ufficio Centrale per le Case Popolari e per l'Industria Edilizia e dall'egregio comm. Camanni Direttore Generale al Ministero dell'Industria.

Più di una volta abbiamo manifestato direttamente ai Ministri competenti i voti nostri in conformità alle richieste delle Cooperatve e S. E. l'on. Belotti riconoscendone la ragionevolezza e l'equità, secondo la disponibilità degli esigui mezzi assegnati al bilancio, dimostrò coi fatti di accoglierli stanziando nuovi fondi per il concorso nel pagamento dell'interesse dei mutui concessi alle Cooperative.

E benchè ancora si sia ben lontani dalle cifre occorrenti per risolvere, se non totalmente, almeno in parte, il grave problema edilizio, nutriamo fiducia che se sorretti da tutte le nostre Cooperative, uniti tutti in una sola forza, arriveremo a superare il non lieve compito che ci siamo prefissi.

Provveduto all'organizzazione nostra, validamente coadiuvati dal Sindacato Nazionale delle Cooperative che generosamente accordò il massimo appoggio e ci lasciò sempre piena indipendenza di vita e di opere, cercammo di esplicare la nostra attività assistendo le Cooperative che si rivolgevano a noi per pratiche presso i Ministri o per richieste di consigli.

Provvedemmo inoltre allo sviluppo di organismi provinciali e regionali e convocammo in varie parti delle riunioni nelle qual le Cooperative esprimevano i loro bisogni locali che man mano i dirigenti la Federazione presentavano al Ministero Industria e Commercio.

Difendemmo e diffondemmo in articoli e in comunicati sui giornali d'ogni regione la cooperazione per la Casa e, vigilando attentamente, ascoltammo le voci avversarie per levarci subito a protestare e a rettificare. Nè la grande fede che abbiamo nella Cooperazione ci fece mai velo, chè quando certe cooperative degenerarono nella speculazione, fummo i primi ad insorgere.

Cercammo d'interessare l'opinione pubblica e più specialmente i membri delle due Camere sul problema della cooperazione edilizia e il 23 giugno presso la nostra sede promuovemmo una importante riunione che all'ordine del giorno aveva questi capisaldi: «ribasso dei prezzi dei materiali; pareggiamento dell'assistenza statale alle Cooperative a proprietà divisa e collettiva; stanziamento di nuovi fondi».

Il convegno non poteva avere migliore successo per l'intervento e l'adesione di personalità politiche e del movimento cooperativo che dimostrarono di volere occuparsi di tutti gli argomenti discussi e fin d'allora si deliberò di convocare il Congresso Nazionale per trattare più profondamente la questione della casa.

L'azione nostra si svolse, in esecuzione ai deliberati della riunione del 23 giugno, presso varie regioni per ottenere col concorso degli Enti locali un ribasso nei prezzi dei materiali. Questa azione svolta separatamente e non in ogni parte d'Italia ebbe qualche successo e se ripresa ora in tutte le provincie, con un piano d'azione comune, potrà dare utili risultati.

Il finanziamento, argomento dei più gravi ed urgenti, non poteva non formare oggetto del più accurato esame e studio da parte del Consiglio direttivo della Federazione.

Perciò furono rivolte ai maggiori Istituti di Credito vivissime istanze per una maggiore loro attenzione e considerazione del movimento cooperativo edilizio. Vennero ancora fatte pratiche coll'Istituto Nazionale di Credito della Cooperazione — Sezione Autonoma del Credito Edilizio. Il risultato non fu soddisfacente ma ab... Vennero ancora fatte pratiche coll'Istituto Congresso discutere di questo vitalissimo problema, qualche cosa di pratico e di utile si potrà ottenere.

O lo Stato, ciò che sembra difficile, accorda a tutte le Cooperative che lo hanno richiesto, il mutuo e il concorso nell'interesse, o gli Istituti di Credito dovranno una buona volta decidersi ad esaminare se non sia il caso oltre all'impiego politico e giornalistico di capitali, oltre alle molteplici speculazioni che non sempre riescono bene, se non sia il caso, diciamo, di collocare i propri denari in una impresa buona, altamente civica e solidissima qual'è quella della costruzione di case popolari ed economiche.

Certo è della massima urgenza, anche in vista della crescente disoccupazione e della crisi ogni giorno più acuta delle abitazioni, che le Cooperative edilizie che hanno già fatto sacrifici enormi, acquistando terreni, apprestando progetti, promettendo ai propri soci gli appartamenti, abbiano ad essere in grado d'iniziare subito le costruzioni o di portare a termine i fabbricati in corso.

Noi non siamo di coloro che tutto pretendono dallo Stato.

Della cooperazione abbiamo un concetto particolare e più alto del comune.

Non vogliamo che la cooperazione si identifichi in un Partito politico determinato (è stolto chiamarla *bianca*, verde, *rossa* e *cremisi; di classe* o *non di classe*: è *cooperazione*, e basta) e non vogliamo nemmeno mortificare la sua dignità sino a renderla la pezzente, eternamente sulla soglia dei Ministeri, nell'atto di stendere la mano o di formulare una minaccia.

La cooperazione è uno strumento in mano delle classi meno abbienti che sarà valido e veramente rivoluzionario soltanto quando queste avranno superato con la virtù del risparmio, con lo spirito del sacrificio, con la forza del sapere, con la capacità tecnia, quelle qualità che attualmente detengono — se non altro nella parte intellettuale — assieme al capitale, le classi privilegiate.

Diciamo tuttavia che lo Stato — gestore delle cose di tutti e buon padre ad ogni cittadino — deve venire incontro alle nostre iniziative ed aiutare i nostri sforzi che sono tutti tesi al benessere collettivo.

La Federazione sta elaborando un piano tecnico e finanziario per dare incremento alle costruzioni, dalla concretazione e dalla attuazione del quale, molto si ripromettono i suoi dirigenti.

Questa in brevi cenni l'azione e il programma della Federazione Nazionale delle Cooperative per le Case Popolari ed economiche.

Con orgoglio possiamo affermare che l'opera nostra ovunque fu ed è bene apprezzata e questo fatto ci viene dimostrato dalla fiducia accordataci dalla totalità delle cooperative italiane per la casa.

Avv. GINO GIOLO.

Il personale delle cliniche

Ieri il Comitato, accompagnato dall'onorevole Volpi e da Martini, segretario della Camera del Lavoro Confederale, è stato ricevuto dal ministro della pubblica istruzione al quale espose la necessità che venga al più presto dato corso alla pratica riguardante il caroviveri, facendo risaltare l'impellente bisogno che grava sulla classe; fecero notare che il provvedimento a datare dal 1. marzo si aggira da vari mesi per gli oscuri corridoi del Ministero stesso non riuscendo a trovare il punto di arrivo.

Ricordarono al Ministro il pro-memoria presentato, riguardante la revisione del regolamento, ed illustrarono succintamente i desideri del personale il quale non potrà essere estraneo alla compilazione del nuovo regolamento o alle eventuali modifiche.

Dopo qualche osservazione del ministro di quale fal per convenire in linea di massima nel nostro punto di vista) il Comitato ebbe l'assicurazione di una sollecita soluzione

L'uccisione del ten. Huetter

La difesa e la requisitoria

La requisitoria

Alle ore 9 si apre l'udienza ed il Presidente dà la parola al Procuratore Generale.

Avv. Albertini: Io ritengo ed ho fiducia di accostarmi alle vostre menti, allontanandomi da ogni sentimentalismo e parlarvi solo con la fredda ragione, troppo cruda della realtà.

Io penso che Maria Marzocchi abbia voluto quasi nascondere alla vostra mente, ai vostri sguardi, sè stessa, le sue mani insanguinate.

Io non ritengo, signori giurati, considerare in lei una persona diversa dalle altre: come tale bisogna giudicarla, nell'azione che ha commessa.

Attorno alla madre vi sono altre figure alle quali [illegible] attribuire personalità per le quali la figura della Marzocchi apparve nascosta in un velo di maternità.

Vi sono altre figure, ovvero, ma noi dobbiamo tener presente che la sola giudicabile è Maria Marzocchi.

La causa della tragedia fu la vita disordinata della Laura e dell'Huetter.

Non domanderò io a Laura Romani perchè questo meccanismo automatico distribuisse i palpiti del suo affetto a Zaccaria prima e ad altri e, all'Huetter poi.

La Laura Romani non amò di vero amore Silvio Huetter.

Abbiamo nel tradimento la prova che tra Silvio e Laura non fu, oltre all'unione dei sessi, una comunione spirituale.

Trascorsa una vita che non è propriamente di due esseri felici.

La Laura dovette abbandonare la casa non perchè fosse maltrattata, ma perchè il contatto con il marito le rendeva impossibile la vita.

Non quindi perchè costretta da sevizie, ma perchè incapace di sopportare una esistenza violenta, come quella di Silvio Huetter.

Io non penso con ciò nemmeno lontanamente di giustificare la condotta di Laura e Silvio Huetter: io spiego.

Dalla corrispondenza di Silvio letta ieri dalla difesa, non risulta una parola di disprezzo per la moglie.

Avv. Scheggi: Una sola volta.

P. G.: Sì, una sola volta, quando, scrivendo a Sara, egli parla di Lauretta come di una sartina.

Egli tentava quindi di nascondere quel legame che aveva contratto [illegible]. Io ritengo che la condotta di Laura Romani non sia stata determinata dalla condotta di Silvio.

Laura Romani lascia il marito dopo una scena violenta e si rifugia presso la madre.

LA MADRE

La Marzocchi, interrogata nel giorno stesso in cui avvenne il fatto, dichiarò di aver dato incarico ad un avvocato di fare gli atti per la separazione legale della figlia. Non è essa la madre affettuosa. Frappone un ostacolo per dividere la figlia dal genero: questa è la madre, questa è Maria Marzocchi.

Con l'animo in tempesta, l'Huetter si precipita a Roma, in cerca della moglie, [illegible] casa Romani [illegible].

Incontra la moglie per la strada, la offende, offende la suocera.

L'Huetter non esclude al giudice di non aver percosso la moglie: ha colpito la moglie in via del Tritone, e le ha imposto di ritornare a casa.

Erano le 10 di mattina.

Le donne per impedire una scenata sulla pubblica via, si avviarono verso casa con lui.

Si svolge un dibattito violento: il marito pretendeva il ritorno della moglie a Napoli. La colpì anche con uno schiaffo. Ci era vicina la Bilancioni, la domestica. Ma la Bilancioni non ha detto il vero; la Marzocchi non ha detto il vero.

La prima dice di essere stata presente: afferma che Silvio voleva recarsi in camera da letto a prendere una rivoltella [illegible] dichiarazione della Bilancioni si deduce chiaramente da alcuni particolari che essa ha riferito.

In contrasto con le affermazioni della Marzocchi sono le altre di Silvio Huetter. Io non rilevo quello che la P. C. affermava ieri, e che cioè la Marzocchi [illegible] abbia dichiarato di aver dovuto sparare contro il genero per difendere sè stessa.

Silvio Huetter ha negato di essere stato colpito volontariamente dalla suocera: ha sempre negato di essere stato offeso volontariamente.

PERDONARE LA SUOCERA

Egli intendeva sin dal primo istante perdonare la suocera.

Perchè non dobbiamo credere noi alla versione di colui che non vuole accusare? Conseguenza penale del fatto: la Marzocchi ha voluto sparare [illegible] dall'atteggiamento del genero.

Dimostrerà la Difesa che la Marzocchi, al momento del fatto, non era sana di mente.

La infermità mentale è una malattia che deve avere un decorso ed uno sviluppo. Io chiedo [illegible] la diagnosi. La infermità quindi deve essere accertata.

Da che cosa possiamo aver confermato che la Marzocchi nel momento del fatto era pazza?

Dall'azione della Marzocchi. Ma la mente della donna non dimostra che essa era inferma.

Ella ebbe una fortissima emozione, una concitazione d'animo.

La Marzocchi potè agire per vendicare la figlia, ma non è scusabile per malattia di mente.

Sarà attenuata la sua responsabilità, ma non si potrà proclamare la sua irresponsabilità.

La Marzocchi agì volontariamente? Voi non potete negare che la Marzocchi sparò, quando colpiva il genero intendeva uccidere.

Quando si esplode una rivoltella si deve conoscere le conseguenze. E che abbia voluto uccidere si vede anche dal fatto che la Marzocchi, scendendo le scale, gridava: Io l'ho ammazzato! L'ho ammazzato!

Non è riuscita a dimostrare la Difesa che l'atto della Marzocchi era destinato a produrre soltanto una lesione: la Marzocchi sparò all'altezza delle spalle del genero.

La difesa non può riuscire, ed io credo che non riuscirà a dimostrare a voi [illegible] irresponsabilità della Marzocchi.

Ma voi dovete affermare che la Marzocchi non poteva agire diversamente da come agì, non poteva non usare la rivoltella.

Che cosa fece la Marzocchi: andò in camera da letto, prese la rivoltella e sparò. Per difendersi da quale pericolo?

Le bastava afferrare l'unica mano di Silvio Huetter?

Ma ella, accecata dall'ira, ricorse, per vendicare l'offesa, all'arma.

E vi dico soltanto: chi è aggredito a schiaffi risponde a schiaffi.

Concludo, dunque, signori giurati. Quando vi si chiamerà ad affermare che Maria Marzocchi uccise per salvare la figlia, voi risponderete negativamente.

Per essere giusto, io chiedo a voi che pensiate se a costei spetti il beneficio della provocazione.

L'udienza pomeridiana

L'avv. Romualdi

Avv. Romualdi: Permettete, prima che io discuta, che mi sia concesso di esternare tutta la mia ammirazione all'avv. Siniscalchi.

Egli ha saputo gettare sul braciere di questa discussione la sua anima.

Non discutiamo questa causa con i criteri normali della difesa e dell'infermità di mente. Qualunque persona abbia buon senso dirà che quando non esiste un germe di malattia mentale è pazzia parlare di infermità di mente.

Qui c'è la madre; quando la madre ha visto porre intorno al collo della figlia una mano, ha sparato, e questa è difesa, e infermità di mente.

Signori giurati, è vero, ma è vero a un patto solo. Voi siete in una causa, signori giurati, in cui il vostro verdetto è espressione di umanità. E' vero, ma a un solo patto, che la figlia [illegible] la madre.

Se mia madre [illegible] un'arma e uccisa il genero, voi avreste detto tutti [illegible] donna è pazza o è stata costretta all'atto per legittima difesa. Ma se la donna fosse in rapporto di rancore con il giovane, allora, voi, signori giurati, dovreste indagare se quell'atto è causato dall'amore per il figlio o dall'odio per il genero.

Il fidanzamento fu uno strazio per il martirio della Marzocchi — così si legge nel verbale delle dichiarazioni di questa — che conosceva il carattere violento dell'Huetter.

La Marzocchi è umiliata sino a questo punto: non volendo è costretta ad accordare il matrimonio. Immaginate, signori giurati, che cosa fermenta nell'animo di questa donna.

E allora è iniziò [illegible]. L'Huetter ha amato per un dato tempo la madre della fidanzata; lo confessa sul Diario che vi è stato più volte esibito: «Laura, di' a tua madre che io l'ho amata e che l'amo come un figlio». E allora perchè tanto odio da parte della Marzocchi?

L'Huetter si accorse a un certo punto che in casa Romani si accedeva troppo facilmente. Vi dico questo con profonda tristezza. Una delle vittime del processo è il farmacista Romani. Quest'uomo [illegible] una figlia che si è rivelata in questo processo quale essa è realmente.

L'avv. Romualdi legge quindi alcune lettere scritte dalla Laura Romani ad altri innamorati. Poi riprende:

— Il fidanzamento fu un tradimento basso e volgare. «Vieni — scriveva a Silvio — vieni con il tuo braccio purissimo». Così scriveva la Laura Romani, alla quale era stata data per governante la vestale Emma D'Antoni. [illegible] la Laura Romani due giorni or sono, ma io vi dimostrerò che quando la Laura scriveva a Silvio così, ella era già fidanzata, e allora voi la vedete immersa in una luce diversa. C'è una dichiarazione che dimostra che la Laura quando inviava Silvio a Roma [illegible]. La Laura stessa lo ebbe a dichiarare nel corso del dibattito, quando ancora non avevamo data lettura della lettera [illegible] dalle stesse mani del figlio.

Si spiega perchè Silvio Huetter era geloso in un modo pazzesco, perchè abbandona Roma e costringe la moglie a seguirlo, perchè quando apprende la fuga della moglie piomba a Roma per raggiungerla. Egli aveva paura dei parenti di Laura. E chi sono questi parenti? La Madre. La madre alla quale un giorno chiese: «Perchè vestite così la vostra bambina?»

LA RESPONSABILE

Chi è responsabile del fuoco sacro della famiglia? La madre. Perchè l'aveva trascurata la famiglia, Maria Marzocchi? Per stare in farmacia. Voi credete che il dovere di incollare etichette su farmachi sia superiore a quello di madre?

Noi non pensiamo a una Maria Marzocchi che voglia insinuarsi nella felicità di una famiglia. Le sue lettere sono tutte affettuose. Ella conosce il tormento del genero. «Silvio [illegible] la nostra casa — scriveva — [illegible] feste. Ma ora non è più il tempo; bisogna stare attenta al minimo sciupio».

Nessuna finezza nella donna: in casa Romani non si fanno più feste perchè si temono gli sciupii inutili. E non per altro.

Le due anime, di Silvio Huetter e di Maria Marzocchi, voi lo capite, signori giurati, sono separate irreparabilmente, sono due anime che non si uniranno più, ad onta delle frasi dolci della suocera: «Laura, di' a Silvio che io lo amo, che io lo bacio». Ma non appena [illegible] ella lo odia per averle [illegible] la figlia, per averla condotta lontano da casa Romani.

A Secondigliano, signori Giurati, la donna mandata dalla Marzocchi a custodire della figlia scriveva di dissidi, di scenate. Ma perchè ella, forse innamorata dell'Huetter, [illegible] voleva distruggere quella pace che aveva trovato. E della quale scrive alla Marzocchi anche la figlia: «Tra me e Silvio c'è tanta pace, tanta gioia».

Tanta pace, tanta gioia! Le lettere ad Anita, a Sara, a Mariella, sono delle esercitazioni epistolari — erotiche. Signori Giurati, a 22 anni abbiamo tutti le ali. [illegible] Era bello e le donne lo guardavano. Le donne, signori Giurati, Anita. Ma Anita, signor Presidente, l'Huetter non l'ha mai vista. Sara è il tipo della signorina del bel mondo.

Alla Corte di Assisi

La stampa non può funzionare

L'ottimo presidente della Corte straordinaria di Assise comm. Brigante non poteva regolare in modo più infelice l'accesso della stampa nella sala di udienza.

Abbiamo vista in questi giorni una folla enorme di curiosi occupare i tavoli della stampa, mentre alcuni cronisti erano nella impossibilità di lavorare per mancanza di tavolo e di sedia. Stasera poi molti redattori giudiziari sono rimasti inesorabilmente fuori la porta alle prese con i cerberi della consegna presidenziale. I cronisti riusciti a penetrare nell'aula, precedentemente sono rimasti sequestrati e impossibilitati a mandare il resoconto per le edizioni della sera, mentre nè i fattorini nè i colleghi di redazione potevano ritirare le cartelle.

Questi inconvenienti sono molto incresciuti anche per la dignità professionale dei giornalisti costretti a mescolarsi nella folla dei postulanti della curiosità.

Non è colpa nostra se le banali vicende della cronaca nera assumano una teatralità melodrammatica e sviluppino la morbosa curiosità della folla: il fatto esiste e i giornali non possono mancare di darne un'eco.

Vi è poi sempre una nota di vita anchè nei fattacci che trascende i limiti della pura cronaca e i magistrati non possono porre inciampi o limitazioni tanto alla cronaca quanto allo studio che un giornale intenda sviluppare sopra gli accadimenti.

Siamo sicuri che queste osservazioni saranno giustamente accolte e non abbiano altra volta a verificarsi gli inconvenienti rilevati ora.

Per i laureandi fuori corso

Vien pubblicata una circolare del ministero della P. I. colla quale nei riguardi degli studenti universitari della classe 1900 che a causa del servizio militare prestato per la guerra, non hanno potuto conseguire la laurea nel periodo dell'istruzione universitaria, si comunica che il ministero della guerra, si è dichiarato disposto ad estendere anche a loro, in via eccezionale ed una volta tanto, le agevolazioni sancite dall'articolo 109 della legge del reclutamento e cioè ritardare la prestazione del servizio militare a condizione che si ottenga dall'università uno speciale certificato modello 47 nel quale sia attestato che, non avendo conseguito la laurea nel periodo della iscrizione universitaria, hanno diritto ad aspirarvi, pur essendo fuori corso.

Rocca di Papa non è in pericolo

Un allarme esagerato - La frana nella roccia puntellata

I giornali del mattino hanno data notizia di una immensa frana prodottasi nella roccia della collina che domina Rocca di Papa, e che minacciava di seppellire mezzo abitato.

L'allarme è stato però superiore alla realtà.

Con la nostra velocissima, magnifica, O.M., guidata dal cortese e simpatico rappresentante della Casa a Roma, signor Vecchietti, ci siamo recati sul posto ed in breve abbiamo potuto accertare l'entità dei fatti.

Il blocco pericolante si trova proprio all'estremo margine del paese e sotto la fortezza verso i campi di Annibale, al di sopra di pochi metri. Esso è di dimensioni piuttosto piccole: 4 per 3. Si è discostato dal blocco principale di un metro solamente, ma è sorretto alle sue parti da due altri massi che ne impediscono la caduta. Primi a notare questo distacco sono stati ieri mattina alle 11.30 alcuni paesani che hanno avvertito subito il sindaco. Non è vero che la popolazione sia attendata. Il masso se doveva cadere arrivava a precipitare nella strada sottostante, dove con mille probabilità si sarebbe fermato.

Se invece avesse continuato sarebbe andato contro una diecina di casupole povere. Gli abitanti di queste hanno trovato ricovero presso alcuni parenti.

Stamane si recavano sul posto il Prefetto di Roma e il comandante del Corpo d'Armata per le constatazioni del caso. Ieri sera giungeva un tenente del genio con soli 20 uomini, che non han potuto subito cominciare i lavori per non assumere responsabilità. I lavori quindi si sono iniziati stamattina e vi accudiscono questi 20 soldati e tre o quattro paesani.

Il lavoro consiste nel puntellamento di questo masso e durerà fino a questa sera.

L'ingegnere dello stato civile che si è recato insieme al Comandante il Corpo d'Armata e al Prefetto, ci ha assicurato che dati il puntellamento non vi è nessun pericolo.

La polizza a tutti i Comb.ttenti

La Federazione Italiana delle Cooperative tra Combattenti ha trasmesso al presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Guerra, del Tesoro, del Lavoro, al Sottosegretario per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra ed al Gruppo Parlamentare Combattenti, i seguenti suoi voti, nei quali sono fissati chiaramente i termini della questione dell'estensione delle polizze a tutti i combattenti ed il punto di vista della organizzazione cooperativistica dei combattenti.

La Federazione Italiana, richiamandosi alle promesse già fatte dall'attuale e dai passati Governi, ammonendo che nessun impaccio burocratico o esitazione governativa dovrebbe potere, in un Paese che avesse coscienza di civiltà e di grandezza, deformare o dimenticare un doveroso atto di gratitudine verso coloro che dettero per la Patria nella guerra tutto quello che potevano, chiede:

1) che sia subito emanato il regolamento in applicazione del decreto Nitti 7 giugno 1920, che estendeva a tutti i combattenti che nel 1918 non erano più in guerra, la concessione delle polizze di cui ai decreti dieci dicembre 1917 e 15 gennaio 1918, e che detto regolamento da emanare non porti, per ragioni fiscali, ingiuste ed illegali restrizioni ai criteri già fissati nei decreti 1917 e 1918. Si chiede perciò che nel regolamento sia stabilito che la polizza sia estesa a tutti gli ufficiali feriti che abbiano ottenuto di pieno diritto il distintivo delle fatiche di guerra, anche quando non abbiano trascorso un anno in zona battuta dal tiro delle artiglierie, e che nel computare per gli ufficiali non feriti l'anno trascorso alla fronte, si possano addizionare i vari periodi inferiori ad un anno e non continuativi;

2) che il Governo, accettando i voti dell'Associazione Nazionale Combattenti e della Federazione Impiegati ex combattenti, con adeguato provvedimento legislativo, elimini quelle ingiuste sperequazioni sul diritto alla polizza, che, esistendo già nel decreto 15 gennaio 1918 si perpetuano ancora applicando il decreto 7 giugno 1920, che al precedente si riporta per quanto riguarda determinazione dei requisiti che tolgano o conferiscono al combattente il diritto alla polizza. Chiede perciò che con un nuovo provvedimento legislativo sia estesa la polizza a tutti gli ex combattenti che abbiano effettivamente combattuto, senza eccezione alcuna per coloro che posseggono stipendio o pensione a carico dello Stato, e parificando gli ufficiali ai soldati in rapporto alla determinazione del tempo trascorso in zona ordinariamente battuta dal tiro delle artiglierie.

La Federazione Italiana delle Cooperative tra Combattenti, rendendosi conto delle difficoltà di indole finanziaria che si presentano nell'emissione di nuove polizze per i combattenti per l'importo di circa due miliardi, chiede che siano definitivamente abolite le operazioni di anticipazioni individuali su polizze, che quasi sempre nessun giovamento possono portare tanto all'ex combattente che alla economia nazionale, e che sia studiato il modo di valorizzare la polizza solo quando essa sia conferita a cooperative ed in modo da portare un vantaggio alla economia nazionale ed un certo alleviamento dell'onere gravante sul tesoro dello Stato.

La Federazione Italiana chiede inoltre che sia subito regolato il servizio di distribuzione delle polizze.

* * *

Le richieste della Federazione Coop. oltre a precisare con chiarezza quanto i combattenti attendono dal Governo in sede di promulgazione di un regolamento e quanto pretendono sia loro concesso in sede di riforma legislativa — evitando così tutti gli equivoci e tutte le speculazioni che una confusione del genere ha potuto portare nella questione — hanno poi un merito notevolissimo: prescindono con sicurezza da ogni preoccupazione demagogica, ed affermano coraggiosamente che i combattenti, nella tutela rigorosa dei propri diritti non possono in nessun modo disinteressarsi dalle gravi difficoltà finanziarie del bilancio dello Stato. Prospettano, infine, la necessità di risolvere al più presto il problema relativo alla «valorizzazione» della polizza stessa, in modo che essa costituisca un provvedimento utile più ancora che agli individui, alla economia generale della Nazione.

Su queste basi il Governo ha il dovere e l'interesse di assecondare le richieste dei combattenti. E torneremo sulla questione della «valorizzazione della polizza», sicuri che questo assetto del problema interessi più che ogni altro ai combattenti.

All'Associazione artistica

Lunedì sera prossima avrà luogo al Circolo Artistico la votazione dei bilanci. Pare che tra i componenti di quella Associazione regni un po' di malumore verso il Consiglio in carica, sia nei riguardi della gestione amministrativa per le spese eccessive non giustificate, sia per l'inerzia e l'indifferenza manifestata nell'ultimo periodo in cui nessun incoraggiamento è venuto, malgrado le sentite e insistenti richieste dei giovani artisti, che, tra l'imperversare dei concerti e delle elucubrazioni letterarie non vedono ormai da tre anni nemmeno l'ombra e di una esposizione d'arte. A che cosa si riducono allora l'incoraggiamento e la tutela delle giovani energie artistiche che sono completamente dimenticate, mentre dovrebbero costituire il fine precipuo se non unico dell'attività dell'Associazione Artistica?

Dopo l'infelice esito dell'ultima seduta sulla relazione morale, in cui la Presidenza si ridusse al punto di provocare una prima volta la questione di fiducia, si prevede ora sulla questione dei bilanci e dei relativi sperperi battaglia grossa alle urne, dove non è del tutto improbabile che il Consiglio si presenti già dimissionario.

Un arresto per un probabile furto

Questa mattina negli uffici della fabbrica di macchine calcolatrici «Comptomer» di via del Collegio Romano 10, si presentava un individuo per vendere una macchina calcolatrice nuova, che egli portava sotto il braccio.

Insospettitisi gli impiegati del contegno di lui, ed anche per il prezzo esiguo richiesto, lo fecero arrestare da un agente che trovavasi nei pressi dell'ufficio stesso.

Condotto in Questura fu minuziosamente interrogato e si accertò essere egli l'impiegato delle Ferrovie Renato Castrogiovanni di 37 anni, trentino. Non seppe dare spiegazioni esaurienti sul possesso della macchina calcolatrice e poichè si prevede possa provenire da un furto, egli fu trattenuto.

Le indagini continuano.

Una vasta associazione a delinquere scoperta

Truffatori e falsari a Regina Coeli

Non si tratta di una delle solite retate fatte dalla polizia nei più ambigui e lerci ambienti ove la mala vita vive e formicola indisturbata. Quello di oggi è invece una brillantissima e fortunata operazione, compiuta dopo lunghe e faticose investigazioni, maturatasi felicemente nel piano ben combinato di uno dei nostri migliori funzionari di Pubblica Sicurezza. Il commissario Amadai del Commissariato di Trastevere.

All'orecchio di questi era da qualche tempo giunta notizia, che da una banda ben organizzata di emeriti truffatori, si stava svolgendo attivamente un gigantesco e complicato lavoro in cui la truffa all'americana dava il braccio al falso in atto pubblico, la falsa testimonianza alla costruzione e ricostruzione di documenti vari di ogni genere.

Una «Enciclopedica» di nuovo genere per mezzo della quale il poco onesto cittadino, pagando più o meno profumatamente, poteva procurarsi tutto ciò che lecitamente non avrebbe potuto. Ad un militare e pseudo militare, mettiamo il caso, serviva un falso foglio di licenza e di viaggio per poter compiere indisturbato, il giro della penisola. Eppene nulla di più facile. Rivolgendosi ad uno dei componenti la banda facilmente l'otteneva. Con false stampiglie e timbri ricalcato il documento veniva fatto alla perfezione. Non mancava che montare in treno e viaggiare...

E non è questo che un pallidissimo esempio del potere di tale associazione. Tessere di vari generi per tutti gli usi e per tutte le formalità, bollette e ricevute... tutto, tutto, poteva aversi...

Saputo ciò il commissario Amadori iniziò attive indagini.

Sguinzagliò varii agenti e dopo laboriosa fatica tutto fu ben organizzato. Gli agenti poterono sapere che tutti gli ingredienti necessari alle manipolazioni erano riposti in una specie di magazzino che gli associati avevano in Via Montoro 47. Saputo ciò il vice commissario Lo Sardo parlando e gli agenti Imperio, Fortunato, Luzzi ed Ausonio, piombarono prima sui depositi indi nella abitazione dei varii messeri di cui si erano potute accertare le generalità, arrestandoli. Fra essi ve ne sono alcuni che menavano vita elegantissima; altri invece che bazzicavano ambienti di terzo ordine; tutti riposano ora nelle quiete e tiepide celle di Regina Coeli.

Ecco i nomi: Lino Latini, di 31 anni, senza fissa dimora; Marcucci Duilio, di 32 anni; Gavino Mario, abitante all'Hotel Colonna; Achille Melis, abitante all'Albergo del Paradiso, e Felicini Efisio, di 30 anni, senza fissa dimora.

Parimenti ricercati per la medesima imputazione sono tali Caroli Alfredo, ex sergente dell'82. fanteria, Carlo d'Alessio, soldato dell'81. fanteria e Filippo Bonifazi riusciti tutti e tre a prendere il volo prima di cadere fra le paterne braccia della Pubblica Sicurezza.

L'arresto d'un truffatore marsigliese a Roma

E' stato arrestato a Roma Ferretti Augusto di 37 anni nato a Marsiglia, in seguito alle istanze del commissario dott. De Chiara, di Savona.

Ecco la causa. Il Ferretti si era presentato varie volte ai consolati esteri di Savona, sotto falsi nomi, e accusando la stessa nazionalità del consolato a cui volta a volta si presentava, con varie scuse e pretesti esigeva i mezzi di sussistenza, le spese di viaggio e d'imbarco ecc.

Lungamente è durato lo scherzo e sempre con esito lieto, finchè il Ferretti a cura del suddetto commissario è stato arrestato.

Indagini continuano per accertare tutte le truffe commesse dall'avventuriero e per rintracciare gli eventuali complici.

CRONACA SINDACALE

SINDACATO LAVORANTI IN LEGNO

Per domenica 29, alle ore 10, riunione del Comitato Direttivo per importanti comunicazioni. Sono anche invitate ad intervenire alla suddetta riunione le commissioni interne ed i fiduciari.

LE GUIDE AUTORIZZATE

Iersera alla Camera Sindacale del Lavoro fu tenuta l'assemblea delle Guide dei Monumenti. Assistevano il presidente Caramitti e il segretario Montefusco.

Ad unanimità si decise perchè fosse mantenuto il fermo delle patenti e che coloro che esercitano la professione di guide siano muabbia più a verificarsi ciò che abtualmente avvene negli alberghi, nelle agenzie internazionali e nei monumenti, e che cioè delle persone qualsiasi si qualifichino per guide autorizzate, sfruttando così i veri professionisti.

Quelli che non :: :: :: :: :: si annoiano

All'«Excelsior».

Ieri ci siamo confusi nella folla gaia, bizzarra, elegante, che è solita invadere l'«Excelsior» all'ora del «the» e lungamente abbiamo contemplato lo spettacolo suggestivo ed originale di tutte quelle gambe che si muovevano al ritmo di uno dei tanti «fox trott» e di tutti que' piedi, piccolini, deliziosi, irrequieti accanto a quelli maestosi di qualche principe o di qualche americano. Eravamo appunto intenti a questa osservazione.... pedestre e constatavamo le bizzarrie della moda, che è andata a ficcare il carminio fin sui tacchi delle scarpe delle signore, quando attraverso l'agguerrito esercito di piedi abbiamo scorto un enorme paio di stivaloni fornito di un puntutissimo paio di speroni.

Perdinci, abbiamo detto noi, questi sono dei piedi assassini. Il delitto è premeditato. [illegible] qualche bolscevico che si propone la [illegible] del ballo ed ha per programma: [illegible] la dama, metterla fuori concorso per [illegible], darle un sacro terrore del «fox [illegible]». Abbiamo alzati gli occhi e li abbiamo fermati estatici su di un paio di pantaloni a quadrettini bianchi e neri. Sui pantaloni c'era naturalmente una giacca che lasciava posto ad una enorme cravatta bianca dalla quale usciva la testa di Franco Ruspoli.

Proprio così, don Franco Ruspoli è intervenuto ieri al «the» dell'«Excelsior» come se fosse andato a correre ai Parioli.

Benedetti snobismi!

Noi avremmo perdonato all'elegante signore, il pigiama, le mutandine da ballo, tutto quello che vuole, ma gli speroni, gli speroni, via, sono un'arma terribile e possono essere lasciati in guardaroba.

Io ho sentiti i commenti:

— E' un modo come un altro per farsi temere dalle donne, diceva uno.

— Vorrà imporre la moda delle scarpe d'acciaio, diceva un altro.

— Vuol essere notato, diceva un furbo...

Non posso dire però se qualche dama è rimasta ferita, perchè ho spinta altrove la mia osservazione: sulle scarpe delle signore dal tacco rosso che ricordano in piccolo le carrozze di casa Reale; sulle gambe che si ostinano a coprirsi di calze dai colori chiari, mentre avrebbero bisogno, tanto bisogno, di nascondersi sotto la calza nera, molto più adatta per migliorare qualche linea eccessivamente accentuata.

Infine ho girato lo sguardo intorno. C'era un gruppo di dame, degno della più alta ammirazione. Segniamole all'ordine del giorno: duchessa di Gallese; cont.a Samby; baronessa Campagna Biondi; duchessa Spinola; contessa Zoppola; duchessa Sangro di Buccino; duchessa d'Avarno; contessa Santucci-Mola; miss Williams; contessa de Bearne; baronessa Sergardi Ridolfi; duchessa Sforza-Cesarini; marchesa di Bagno; donna Bianca Varvaro di Bagno; signora Marone. C'erano poi altre belle donne, altre incantevoli dame, delle quali il cronista è dolente di non ricordare i nomi e c'era poi tutta la schiera di «garçons», che nel mondo romano, fanno il buon tempo ed il cattivo, e da don Orazio Sanjust ad Achille Lecca, da Marcello a Lucio d'Agnara a Guido Branca.

Orazio Sanjust era conteso, contesissimo: da almeno dieci ballerine; Virginio Orsini con la sua aria sbarazzina, fumava simpaticamente un microscopica pipa — a proposito la pipa quest'anno è molto «chic» — Lucio d'Acquara annunziava un suo nuovo articolo storico; il conte Cesare Celani era costretto alle maggiori indiscresioni circa la prossima inaugurazione del «Little Club»; tutti erano gai, sorridenti, felici. Anche Strauchamps era felicissimo.

Nozze.

— La dott Maria Krasceninnikowa col valoroso capitano degli Alpini cav. dott. Raffaele Gibellino, decorato di due medaglie d'argento.

Testimoni: S. E. il comm. avv. Giulio Graziolli, S. E. Alessandro Lyssakowsky, il cap. Alberto Bertini, il rag. Luigi Violani.

La cerimonia religiosa è avvenuta nella Chiesa del S. Cuore, in grande intimità.

In Campidoglio l'assessore pronunziò cordiali parole beneauguranti. Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze a Siena.

L'uomo in giacca.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Un po' di luce sui fatti di Bologna

L'autore del delitto di villa Frank sarebbe l'assassino dell'avvocato Giordani - Il Galli fiduciario della Questura?

BOLOGNA, 28.

(G. F.) — La notizia che la nostra questura avesse identificato nell'autore dell'atroce delitto di villa Frank, l'assassino dell'avv. Giordani, che, come si ricorderà, venne ucciso il 21 novembre 1920 durante l'insediamento del nuovo Consiglio comunale, del quale egli faceva parte come consigliere della minoranza, non ha mancato di produrre grande impressione nella cittadinanza, che spera finalmente di veder sollevato il velo di mistero che ha finora avvolto il tragico delitto.

La notizia, qualora rispondesse alla realtà, avrebbe grande importanza non solo per le sue conseguenze immediate (che consistono nell'aver assicurato alla giustizia un pericoloso delinquente), ma anche — e soprattutto — perchè sarebbe la prova lampante dell'infondatezza dell'accusa mossa subito dopo il delitto dall'opinione pubblica, a tutti indistintamente i consiglieri socialisti che si trovavano nell'aula consigliare nel momento dell'eccidio; e dimostrerebbe chiaramente che nessun partito, sia pure quello socialista del 1920, con tutti i suoi eccessi e le sue violenze, poteva essere complice d'un assassinio compiuto in circostanze così orribili.

Le indagini che hanno portato a questo confortante risultato, sono partite da un delitto avvenuto pochi mesi fa, e che nulla, apparentemente, aveva in comune con quello del 21 novembre.

Infatti, nell'ottobre dell'anno scorso venne rinvenuto in una grotta sulla salita dell'Osservanza, un cadavere di donna a metà cremato.

L'autorità compresa di trovarsi dinanzi ad un delitto compiuto in circostanze misteriose, e pochi giorni dopo, in seguito ad attivissime indagini, traeva in arresto un certo Angelo Galli, chauffeur fortemente indiziato quale autore dell'assassinio.

Dapprima l'imputato si schermì dall'accusa con vaghe risposte e divagazioni abilissime, ma poi, stretto dagli interrogatori, ammise di essere stato l'assassino della donna rinvenuta nella grotta.

Ma durante le schermaglie dell'interrogatorio, il Galli aveva fatto capire chiaramente che egli molte cose sapeva riguardo ai fatti del 21 novembre, e, stretto in seguito da altri abili interrogatori, confessò di essersi trovato in quel giorno nell'aula consigliare e di avere distinto perfettamente il famoso e misterioso individuo basso, tarchiato, vestito di colore marrone, che sparò contro il gruppo dei consiglieri della minoranza, uccidendo l'avv. Giordani e ferendo l'avv. Colliva.

Incalzato dalle richieste, disse del misterioso criminale [illegible] e la questura iniziò subito attivissime ricerche che però non approdarono a nulla.

Senonchè i carabinieri di Molinella — paese ove il Galli dimorò per parecchi mesi del 1920 e del 1921 — avvisarono le autorità di aver saputo che egli era partito di là la mattina del 21 novembre per recarsi a Bologna, e che ritornatovi la sera del 22 aveva confidato ad una persona non solo di essersi trovato nell'aula del Consiglio nel momento in cui veniva ucciso l'avv. Giordani, ma di aver egli stesso sparati diversi colpi contro il gruppo dei consiglieri liberali. In seguito risultò che le stesse cose aveva dette ad un ferroviere, certo Pedretti, che faceva servizio nel vaporino che va a Molinella.

Le risultanze erano dunque gravissime, e dalle accuse mossegli, il Galli si difendeva con molto impaccio. Alla fondatezza di questa accusa bisogna aggiungere che l'on. Oviglio, facente parte anch'egli del gruppo dei consiglieri presi di mira dall'[illegible], nella deposizione fatta innanzi al giudice istruttore sin dai primi giorni dopo il fatto, diede del misterioso individuo basso, tarchiato e vestito di marrone, dei connotati che corrispondono esattamente a quelli del Galli.

Pare dunque che le ultime incertezze debbano presto cadere, e che l'imputato, incalzato dai dati di fatto inconfutabili, sia costretto finalmente a confessare di essere l'autore dell'orribile delitto, che tanto orrore e tanta indignazione sollevò tra la cittadinanza.

Sin qui la cronaca nuda e cruda delle indagini. Ma c'è qualche cosa di più, e l'autorità dovrebbe in tutti i modi mettere in luce quanto in essa vi è di vero e di falso.

Da varie testimonianze risulterebbe che il Galli era in continui rapporti con la questura, e che il 21 novembre, subito dopo i fatti, arrestato assieme a quanti si trovavano in Municipio, e con essi tradotto in questura, veniva da un funzionario posto subito in libertà, senza neppure essere interrogato.

E' da notare che egli era assai noto negli ambienti sovversivi della città, dei quali era frequentatore assiduo e dove si spacciava (e veniva anche considerato) per comunista. Quali erano dunque i suoi rapporti con la questura, e perchè [illegible] subito rilasciato, senza essere interrogato, come gli altri, quando anch'egli, nella sua qualità di spettatore dell'eccidio, avrebbe potuto fornire alle autorità indizi preziosi per le indagini ulteriori?

Sono interrogativi, questi, che esigono una risposta immediata, poichè da essa dipende forse la luce completa sul misterioso delitto, che non sarebbe completamente tale, neppure se il Galli si dichiarasse senz'altro l'assassino dell'avv. Giordani.

E' chiaro [illegible] questura, e che si cerca [illegible].

Ma il dilemma è posto in termini chiari e precisi. O il Galli era effettivamente un fiduciario della questura [illegible] e allora come si spiegherebbero le sue dichiarazioni e i suoi strani atteggiamenti e la corrispondenza esatta dei suoi connotati con quelli dell'individuo veduto sparare in direzione dei consiglieri della minoranza [illegible] non lo era, e allora come si spiega [illegible] attribuire i suoi contatti quotidiani con funzionari ed agenti e le varie mansioni di fiducia ad essi affidate.

Dall'a stranissima posizione nella quale, nell'un caso o nell'altro, il Galli si verrebbe a trovare, una sola cosa, ripetiamo, appare chiaramente: che sotto v'ha qualcosa di grave, di estremamente grave, che forse si cerca di nascondere al pubblico.

Ma pensino le autorità, che ritardando le delucidazioni si minaccia di rendere certezza un dubbio atroce che va facendosi vieppiù strada nell'animo di tutti, e che getterebbe un'onta incancellabile sulla nostra questura.

Il testo del concordato per i contratti del latte in prov. di Cuneo

CUNEO, 28.

Già ebbi ripetutamente ad informarvi come nella nostra provincia si svolgesse un'intensa agitazione per il prezzo industriale del latte, agitazione che da una parte faceva capo ai produttori e dall'altra ai casari.

L'importanza e la vastità della vertenza aveva ripercussioni gravi nell'economia generale della Provincia; le parti direttamente interessate erano come sono ancora inquadrate nelle rispettive Federazioni provinciali di contadini e di casari, gruppi di produttori fanno capo poi ai Comizi Agrari, che richesti dalla Federazione Contadini si erano ad essa associati nella vertenza. La quale si svolse pacifica, ma combattuta con fermezza dalle parti, tenuto anche conto dell'interesse dei terzi, ossia di consumatori di latticini.

Il 23 agosto dell'anno scorso, in un'Assemblea plenaria delle rappresentanze degli interessati tenuta presso la R. Prefettura, con intervento della Camera di Commercio, e di un ispettore inviato dal Ministero d'Agricoltura, fu deliberato di costituire una Commissione Paritetica fra produttori e casari che giudicasse le controversie d'indole generale e quelle d'indole particolare. Detta Commissione fu potuta costituire soltanto nel mese di dicembre u. s. con la rappresentanza dei Comizi Agrari nella persona del dott. Giugiaro, e della Federazione delle Leghe contadini nelle persone dei sigg. Rocca, Mana, Bertola, della Federazione casaria nelle persone dei sigg. Garzino, Barosi, Egmann, Bivro, assistite le parti dai relativi Segretari avv. M. Sacco, e rag. F. Farri. Il Presidente del Tribunale designò a presiederla l'on. Gr. Uff. G. B. Imberti.

Da tutta la vertenza e dall'azione della Commissione esulò ogni movente ed ogni scopo politico; tenute esclusivamente sul campo economico, le discussioni laboriosissime e prolungate della Commissione conclusero con un concordato che è già stato firmato dalle parti e comunicato alle Autorità per conoscenza.

Manifesti diramati ed affissi in tutti i Comuni della Provincia annunciano e portano a pubblica conoscenza le norme esecutive del concordato del quale diamo le linee principali. Il prezzo base del latte fornito dai produttori secondo le consuetudini, a Industriali o Commercianti, è fissato sulla base di 95,100 lire.

I contratti stipulati regolarmente con prezzo superiore sono rispettati.

I contratti hanno durata annuale dal S. Martino 1921 al San Martino 1922.

La Commissione ha determinato i prezzi indici dei latticini; ed ha fissato il prezzo di 100 lire per il latte fornito nei mesi di novembre e dicembre 1921.

E' in potere della Commissione variare il prezzo, in più o in meno, a seconda delle condizioni locali, di maggiore o minore rendimento e di più facile o difficile commerciabilità del latte. Inoltre la Commissione a richiesta delle parti prenderà in esame le oscillazioni costanti dei prezzi dei latticini per determinare le relative variazioni del prezzo del latte.

Il funzionamento della Commissione e delle sotto Commissioni istituite a Cuneo, Fossano, Mondovì, Bra, Savigliano e Saluzzo è preveduto da un regolamento che è semplice ma notevolissimo perchè dà norme sobriamente precise per la risoluzione di tutte le controversie.

I risultati dei lavori della Commissione ed il concordato pubblicato sono stati accolti in tutta la Provincia con generale soddisfazione.

Un ricordo marmoreo ad Enrico Castelnuovo

VENEZIA, 28.

Alla presenza di tutti gli insegnanti di Venezia, delle autorità, di numerose notabilità e di una vera folla di studenti, è stato inaugurato alla Scuola Superiore il ricordo alla memoria di Enrico Castelnuovo, il compianto letterato e romanziere che per lunghi anni diresse la Scuola Superiore.

Ha commemorato l'illustre estinto, in forma degna e magnifica, il senatore Fradeletto, dopo il discorso del quale è stata scoperta la lapide. La lapide, in marmo rosa, che inquadra una targa bronzea, reca a basso rilievo il busto di Enrico Castelnuovo ed ha questa epigrafe: *« Enrico Castelnuovo — romanziere geniale maestro sagace — insegnò per 42 anni in queste scuole — e per 10 anni degnamente la resse* — n. 1839 — M. 1915 ».

Un lutto

VENEZIA, 28.

Giunge notizia da Vittorio, che nella villa Papadopoli si è spenta in tarda età la baronessa Marianna Hellenbach sorella della contessa Elena Papadopoli Aldobrandini e cognata del senatore Papadopoli. L'estinta era notissima a Venezia per le sue alti doti di cuore e di mente e per la sua filantropia.

Per la disciplina nel porto di Genova

GENOVA, 28.

L'Associazioni genovesi del commercio e dell'industria di Genova e le associazioni ad esse aderenti hanno approvato un ordine del giorno stigmatizzando il fermo delle navi avvenuto nei giorni scorsi in porto ed hanno deliberato di porsi al fianco dell'armamento italiano per la difesa delle imprescindibili ragioni di esistenza della marina mercantile.

Esaminando poi la condotta delle cooperative portuarie nel boicottaggio delle navi colpite dal fermo della federazione del mare e constatando che la ripresa del lavoro è avvenuta in seguito al proscioglimento di solidarietà promesso dalla cooperativa alla federazione marinara e non dall'ubbidienza alla diffusa data dal consorzio autonomo del porto, le predette associazioni hanno espresso il voto:

1. — Che questo primo energico richiamo del consorzio del porto al rispetto dei suoi ordinamenti possa segnare finalmente l'inizio di una salutare resipiscenza da parte sua e che essa intenda urgentemente ed energicamente provvedere ad affermare la sua autorità in tutto lo svolgimento del lavoro portuario liberandosi una volta per sempre dalla soggezione e dalla completa dedizione alle cooperative dalle quali è dominato.

2. — Che non soltanto la preoccupazione della prossima conferenza internazionale ma anche quella dell'allarmante decadimento del nostro porto abbia a convincere le parti della necessità di un costante disciplinato lavoro per salvarlo dalla sua definitiva rovina ».

Gli ordini del giorno approvati sono stati trasmessi al Governo.

Il primo Convegno veneto del traffico e delle comunicazioni

TREVISO, 28.

Veramente importava, per il numero dei presenti e per le notevoli adesioni, l'annunciato convegno per la riuscita delle Tre Venezie.

Aderirono tre ministri Gasparotto, Girardini e Raineri. Erano presenti gli on. Cassianiga e Bergamo. Presiedeva il sindaco di Venezia, prof. Giordano.

Venne trattata la ripresa dei traffici internazionali, chiedendo un miglioramento sugli orari delle linee venete, e sulle tariffe interne sia per le merci che per i viaggiatori.

Si fanno voti per l'elevamento dei sussidi per le nuove ferrovie e tramvie. E, infine, fu promosso un voto per la navigazione marittima e fluviale.

Un nuovo ospedale a Carpi

CARPI, 28.

Col mese di febbraio l'attuale ospedale « Ramazzini » cesserà di funzionare, e gli ammalati, ed il materiale delle cliniche verranno trasportati nel nuovo, situato fuori porta Mantova e che è costituito da un vasto padiglione rispondente alle moderne esigenze ospitaliere.

La sua costruzione venne iniziata durante il periodo della guerra, ed il Comune e l'Ente Autonomo dei consumi vi concorsero in ogni maniera; ultimamente allo scopo erogarono cinquanta mila lire. Un secondo padiglione ospedaliero verrà iniziato quanto prima. Già l'Ente Autonomo ha stanziato per tale opera la somma di L. 200 mila.

Il Comitato inquirente per le elezioni del Polesine

ROVIGO, 28.

Il Comitato inquirente nominato dalla Giunta delle Elezioni per l'inchiesta intorno allo svolgimento delle elezioni politiche del maggio scorso nel Polesine ha iniziato a Padova i suoi lavori.

E' questa, credo, l'unica volta nella quale ci è dato di assistere ad una inchiesta del genere per quanto concerne le ultime elezioni, la sola volta che la Giunta delle elezioni prende una deliberazione simile ed è anche la prima volta che la deliberazione stessa viene presa solo a carico di alcuni deputati di una lista contro la quale si lanciano accuse di violenze mentre altri candidati della stessa lista, eletti con gli stessi voti di quelli, ebbero la convalidazione. Caso strano quindi, caso nuovo anche che crediamo opportuno illustrare brevemente.

I deputati la cui elezione venne contestata sono, come è noto, gli onorevoli Ugo Casalicchio, agrario, Aldo Finzi ed Ottorino Piccinato, fascisti. Essi, con l'on. Giulio [illegible] di Padova, furono i quattro eletti della lista della Unione Nazionale nella circoscrizione Padova-Rovigo. Nella stessa circoscrizione riuscivano pure eletti quattro del Partito Popolare e tre del Partito Socialista mentre nessun eletto aveva il Partito Repubblicano.

La lotta elettorale fu vivacissima ovunque e specialmente nel Polesine dove la direzione della lotta stessa dalla parte dell'Unione fu quasi esclusivamente in mano ai fascisti.

Il Polesine era da vario tempo la roccaforte dei socialisti che ancora nelle elezioni del '19 riuscivano a mandare al Parlamento tre deputati e che nelle elezioni amministrative del 1920 conquistarono « tutti » i Comuni della Provincia.

Lo scacco subito il 15 maggio fu naturalmente il colpo di grazia dopo lo sfacelo avvenuto nei mesi precedenti e nelle Amministrazioni comunali e nelle organizzazioni sindacali, colpo di grazia che segnò definitivamente il crollo del dominio rosso nella provincia e, specialmente per l'on. Matteotti, la fine di una supremazia che egli aveva ritenuta imbattibile.

Ad attenuare gli effetti disastrosi di questo disfatte restava ancora ai socialisti un'arma: il ricorso per la contestazione della elezione dei deputati dell'Unione con la scusa che nel periodo elettorale erano state commesse delle violenze in danno del Partito Socialista.

I documenti in suffragio di tale ricorso furono fatti facilmente ed in numero rilevante e la Giunta delle elezioni contestava infatti l'elezione dei tre deputati polesani convalidando invece quella dell'on. Alessio. Intorno a questa deliberazione della Giunta delle elezioni i commenti furono molto vivaci ed ancora in questi giorni il giornale locale degli agrari sostenendo che « la Giunta delle elezioni avrebbe dovuto trattare tutti alla stessa stregua » non doveva convalidare l'on. Alessio e contestare gli altri compagni di lista. Il giornale stesso poi mette in evidenza la stranezza nel contegno dei deputati socialisti membri della Giunta che hanno dato il loro voto per la convalida dell'on. Alessio mentre i ricorsi presentati da alcuni elettori socialisti denunciavano, ed i documenti dimessi volevano provare, le pretese violenze dai fascisti compiute non solo nella nostra Provincia, ma anche nella Provincia di Padova.

Alla contestazione seguì la nomina del Comitato inquirente.

Ai ricorsi socialisti ed in favore della convalida erano stati presentati da parte dell'Unione documenti seri, precisi ed ineccepibili che avrebbero dovuto far luce su quanto avvenne realmente qui nel periodo elettorale e troncare definitivamente la questione creata ad arte dai socialisti. Tale documentazione non fu ritenuta necessaria, socialisti e popolari si trovarono ancora una volta d'accordo.

A tutto ciò si doveva per ultimo aggiungere altra disposizione errata ed incomprensibile e cioè che questo Comitato dovesse svolgere i suoi lavori a Padova. Così il Polesine, preteso teatro di tante violenze, il diffamato Polesine resterà sempre sconosciuto a questi onorevoli che attraverso un'inchiesta dovrebbero venire a conoscenza della realtà dei fatti. Roma o Padova è perfettamente la stessa cosa quando non si vuol vedere, controllare, interrogare sul posto dove dovrebbero essere avvenuti i fatti. Come può il Comitato inquirente rendersi conto della situazione locale quando resta lontano di qui, come può esso formarsi un convincimento del mutato ambiente della regione se non vede cosa si sia fatto in questa stessa regione e se non può in special modo sincerarsi della nuova coscienza popolare creatasi ne la trasformazione politica operata in quest'anno di passione attraverso fatti dolorosi anche ma che segnarono la redenzione del Polesine?

A Padova il Comitato inquirente avrà una conferma, attraverso pochi interrogatori di persone preparate ed istruite, di quanto sapeva a Roma, ma la verità vera non potrà certo essere conosciuta mentre una istruttoria qui avrebbe portato certamente luce su tutte le falsità documentae dai socialisti.

Questo il nostro parere, scevro da ogni preconcetto di parte e non influenzato da timori che non hanno ragione d'essere poichè è noto che anche col procedimento seguito dal Comitato inquirente la verità si farà strada ed avremo la fine di questa commedia con la convalida dei tre deputati polesani.

Per questa nostra convinzione non crediamo opportuno far altre previsioni sulle conseguenze dell'inchiesta e ci auguriamo che il risultato primo dell'inchiesta stessa sia per un ritorno alla tranquillità di cui qui tanto si abbisogna.

Il Comitato a Padova

PADOVA, 28.

E' giunta stamane a Padova la Commissione inquirente nominata dalla Giunta delle elezioni con l'incarico di indagare sulla fondatezza delle accuse di violenza che sarebbero state commesse durante le operazioni elettorali nel collegio politico Padova-Rovigo e specialmente in quest'ultima provincia.

Come è noto essa commissione è composta dei deputati Bosco Lucarelli, popolare del collegio di Benevento, relatore; Domenico Maiolo di Bari, socialista e Zegretti di Roma, democratico-liberale.

Ne è segretario il comm. Annibale Alberti, della Segreteria generale della Camera.

Tanto i ricorrenti, cioè il Partito socialista nelle persone di Ettore Nalin; Giovanni Frassinella; Alvise Dall'Ara e Vittorio Rizzato, quanto i deputati in contestazione Finzi, Piccinato e Casalicchio presentarono lunghi memoriali in appoggio ai vari fatti denunciati.

La Commissione iniziò il suo lavoro nel pomeriggio di oggi, nella sala delle udienze civili del Tribunale.

La Questura provvide ad un largo spiegamento di forze.

L'inchiesta durerà fino a tutta domenica e forse più.

Oggi furono sentiti una quarantina di testimoni.

Un'accusa di corruzione elettora e per le elezioni ammin. di Castelnuovo Belbo

ACQUI, 28.

Un'aspra lotta venne combattuta, nell'ottobre 1920, nelle elezioni comunali e provinciali, a Castelnuovo Bello, dove il blocco dei liberali, democratici e popolari, riuscì ad abbattere l'amministrazione socialista che governava il Comune.

Ma i socialisti non si diedero per vinti: impugnarono, con ricorso affermante fatti di corruzione, la validità delle seguite elezioni, e sporsero denuncia all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento penale. Dopo lunga istruttoria, diciannove elettori, tra i quali l'assessore Muratore Giuseppe, il consigliere comunale Gavazza e il sagrestano Frumento Pietro, vennero mandati a giudizio del Tribunale, alcuni per l'accusa di avere sborzato danaro allo scopo di ottenere il voto per la lista del blocco, altri per averlo ricevuto, in violazione dell'art. 106 della Legge Comunale e Provinciale.

Ieri nell'aula affollatissima, ebbe luogo il dibattimento.

Nel contrasto della prova testimoniale indotta dalle due parti e per il dubbio che l'asprezza della lotta avesse potuto fuorviare l'amore della verità, il tribunale mandava assolti tutti gli imputati per insufficenza di prove.

Un ricorso al Prefetto contro una deliberaz. del Consiglio provinciale

ALESSANDRIA, 28.

Il Consiglio provinciale di Alessandria nella sua ultima seduta approvava un progetto di assicurazione contro gli infortuni a favore dei deputati provinciali e di una parte degli impiegati

Contro tale deliberazione ha ricorso al prefetto, come contribuente e come elettore, il deputato fascista on. Torre sostenendo trattarsi di un provvedimento che costituisce una liberalità non concessa alle provincie che, come quella di Alessandria, eccedono il limite della sovraimposta.

75.000 lire di refurtiva sequestrata

ALESSANDRIA, 28.

La pubblica sicurezza è riuscita a sequestrare pelli, per un valore di 75000 lire, che erano state rubate giorni addietro nel Magazzino del calzaturificio della Ditta Angelo Vitale qui corrente.

La refurtiva si trovava in una cantina a Valenza di proprietà dell'industriale Ferdinando Gallino, un cliente della Ditta derubata. L'industriale al momento dell'arrivo del dott. Soldi, segretario di Gabinetto del questore che diresse personalmente l'operazione, era assente, ma fu arrestato un di lui fratello, Pietro, di anni 31 e qui tradotto.

Esposizione d'arte a Como

COMO, 28.

Il giorno 26 corrente nello storico palazzo del Broletto si è inaugurata un'esposizione di quadri dei migliori autori, antichi e moderni. In questa occasione ottimi oggetti d'arte sono stati messi in liquidazione.

Una conferenza su l'Africa centrale a Lecco

LECCO, 28.

Il nostro concittadino mons. Antonio Stoppani, nipote del celebre geologo, attualmente vescovo missionario del Sudan ha tenuto, al Teatro Sociale e alla presenza di molto pubblico, una interessantissima conferenza su l'Africa centrale e sui costumi di quei negri. Sono state raccolte circa 7000 lire a beneficio delle missioni.

Le fantasie della contessa Da Zara

PADOVA, 28.

La signora Lina Da Zara, moglie del conte Taino Bonacossi, essendo provvista di molti e costosi gioielli ebbe ieri sera, passando per una buia contrada della città, l'impressione che una donna tentasse di cloroformizzarla per poi derubarla dei preziosi gioielli. E ne fece denuncia in questura.

Le indagini esclusero la possibilità del tentativo per più ragioni che non occorre elencare. Si tratta evidentemente di un caso di suggestione.

Sembra che la contessa Lina Da Zara si sia trovato a passare accanto ad un tale (del quale si fa anche il nome) che poco prima aveva subito un'abbondante disinfezione per un'avanzata malattia venerea!

Un assassinio a scopo di rapina

BELLUNO, 28.

Verso le ore diciannove ignoti entrarono nella abitazione di tal Belli Filomena del fu Angelo di anni 62 nativa della provincia di Perugia assassinandola a colpi di martello e di pugnale. Saliti poi nella stanza soprastante asportarono con iscasso ventidue mila lire.

Il fatto avvenne nella frazione di Pontalpi. I carabinieri inviati da Belluno eseguirono dieci arresti di persone sospette che tenevano mensa nella casa dell'assassinata. Specie su tre di questi gravano forti indizi.

Per il ponte sulla Laguna

VENEZIA, 28.

Il sindaco ha convocato in seduta tutti i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti interessati alla costruzione del nuovo ponte sulla Laguna.

Nella seduta si è venuti ad un pieno accordo con l'autorità provinciale e si è avuto sicurezza che nessuna amministrazione solleverà eccezioni alla costruzione del nuovo ponte.

La salute della marchesa Della Chiesa-Persico

VENEZIA, 28.

La sorella di S. S. Benedetto XV è entrata in piena convalescenza. La nobile e pia signora era sofferente per un attacco influenzale, aggiuntosi per la preoccupazione sulla salute del Papa.

Qui si va ripetendo con insistenza — e con la stessa fede con cui lo si diceva per Papa Sarto — che il novello Papa sarà il cardinale La Fontaine nostro patriarca, nativo di Viterbo.

Una fabbrica di bombe

VENEZIA, 27.

Si ha da Chioggia che colà, in casa di certo Bullo Lodovico, l'autorità ha scoperto una vera e propria fabbrica di bombe di dinamite che dovevano servire per la pesca.

Nella abitazione del Bullo è stata trovata una ingente quantità di esplosivo.

Le opere di Carlo Goldoni

VENEZIA, 28.

In occasione del 2. centenario della nascita di Carlo Goldoni, il Comune di Venezia aveva decretato, con voto solenne, la pubblicazione dell'edizione critica delle opere del grande commediografo. La pubblicazione, curata dai prof. Ortolani, Maddalena e Musatti, si iniziò tosto e nel 1916 erano già stampati 20 volumi che però non costituivano la completa raccolta delle opere. Fu allora che, causa la guerra, la pubblicazione dovette venire sospesa anche perchè l'Istituto che curava la pubblicazione fu posto in liquidazione, onde l'opera insigne rimase incompleta

Ora il Comune, con saggio consiglio, non intendendo lasciare incompleta una edizione di tanta importanza, ha deciso di riprenderla.

Un secondo concerto Lehner a Rovigo

ROVIGO, 28.

Ad iniziativa degli « Amici dell'Arte » il celebre quartetto Lehner tornerà prossimamente a Rovigo per un secondo concerto. La notizia non può essere appresa che con vivissimo compiacimento da quanti amano la musica e da chi conosce il valore dei celebri concertisti ungheresi.

La situazione finanziaria di Milano e gli stipendi degli impiegati

MILANO, 28.

Il Comune aveva chiesto per pagare gli stipendi del gennaio e una parte del caro viveri dello scorso dicembre un anticipo di 6 milioni alla Banca Popolare sul gettito delle imposte da riscuotersi nel 1922. Il Consiglio della Banca che si è riunito ieri sera per deliberare in proposito ha deciso di limitare gli anticipi alla somma occorrente per il pagamento degli stipendi nel mese in corso e di incaricare la presidenza della Banca di sorvegliare d'accordo con l'Amministrazione Comunale l'erogazione dei fondi anticipi.

Il Sindaco ieri aveva comunicato a tutti i capi reparto degli impiegati una nota con cui l'avvertiva che si sarebbe provveduto a partire dal 27 corrente a pagare ad ogni dipendente comunale un acconto di L. 200 sull'importo complessivo del caro viveri del dicembre 1922. Ma in seguito a deliberazioni del Consiglio della Banca questa decisione sindacale dovrà subire delle modificazioni ciò con poco sollievo degli impiegati comunali che sono soggetti da qualche tempo a vicissitudini per essi poco gradite.

L'arresto di un falsario

MILANO, 28.

Gli agenti investigativi questa mattina hanno tratto in arresto un notissimo pregiudicato per nome Cesare Morlotti di [illegible] anni già condannato per diserzione durante la guerra. Egli tentò di fuggire ma gli agenti lo raggiunsero, e perquisitolo gli trovarono indosso uno stok di biglietti falsi da mille lire per un valore di 170 mila lire.

Ora l'autorità sta ricercando i complici che fabbricarono e gli altri probabili spacciatori di biglietti falsi.

Lo sciopero dei comici

MILANO, 28.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un'altra riunione degli scioperanti comici. Fu fatta la storia delle ultime trattative dal segretario della Confederazione del teatro avv. Trevisani. Dopo questa esposizione l'assemblea ha deciso di perseverare nello sciopero. La proposta messa ai voti ha ottenuto l'unanimità dei presenti.

Sull'atteggiamento da seguirsi in vista dell'apertura del Lirico si è aperta una discussione movimentata e da parecchi oratori si proposero e si invocarono provvedimenti energici. Qualcuno affermava che si dovrebbe ottenere la chiusura di tutti gli altri teatri. Ma infine si decise di devolvere al Comitato di agitazione le decisioni del caso.

Un ferroviere investito

MILANO, 28.

Questa mattina nelle vicinanze della stazione centrale il deviatore ferroviario Giuseppe Morandi di anni 45 è stato urtato e gettato a qualche metro di distanza da una locomotiva in manovra. Il disgraziato ferroviere fu condotto all'ospedale, ma appena giunto cessava di vivere in seguito a frattura della base cranica.

Un'altra cartolina che viaggia troppo

ADRIA, 28.

Comunicai giorni addietro della cartolina che impiegò 6 anni e 4 mesi dalla Toscana a qui. Si è verificato ora che un'altra cartolina ha viaggiato parecchio.

Trattasi di una cartolina postale spedita da Colecchio (Parma) il 20 marzo 1919 ed arrivata a Cà Emo solamente l'altra mattina. Evidentemente questi ritardi eccezionali cessano dall'essere così speciali per diventare un sistema.

Un nuovo Sindacato fascista

ADRIA, 28.

A Cà Emo, nella sede del Fascio di Combattimento, in una numerosa adunanza di lavoratori venne costituito il Sindacato Economico dei Lavoratori della terra. Parlò sulle finalità e sul programma della organizzazione il signor Guido Bartalena e, dopo aver avuta l'adesione dei presenti così da poter dichiarare costituito il Sindacato, si passò alla nomina delle cariche che risultarono così distribuite: Presidente Mosca Guerrino, segretario Marsiglio Umberto, consiglieri Mozzato Telemaco e Pavan Primo.

Come altrove anche a Cà Emo la nuova organizzazione sindacale fascista sostituisce la sciolta Lega rossa.

Il censimento a Taglio di Po

ADRIA, 28.

Nel comune di Taglio di Po il 6. censimento generale ebbe i seguenti risultati: Popolazione residente n. 9676 con un aumento di n. 1800 abitanti rispetto al censimento del 1900. Crediamo che in pochi altri comuni l'aumento nel decennio sia arrivato a così elevata percentuale.

Le donne modenesi offriranno il vessillo sociale all'Associazione combattenti

MODENA, 28.

La nobile iniziativa da parte del Comitato delle donne modenesi di offrire alla Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Modena il vessillo sociale, è stata accolta con entusiasmo e le donne, con slancio encomiabile hanno già aperta e fatta crescere una sottoscrizione la quale contribuirà oltrechè a coprire le spese inerenti alla bandiera ad aiutare il bilancio dell'Associazione per i suoi molteplici bisogni.

Commemorazione alla R. Università

MODENA, 28.

Solenne è riuscita questa mattina al nostro Ateneo, davanti alle autorità, al corpo accademico rappresentanze di istituti scolastici e studenti, la commemorazione del compianto prof. comm. Pio Sabbatini che resse per lunghi anni la cattedra di Giurisprudenza.

Il censimento di Forlì

FORLÌ, 28.

La popolazione del Comune di Forlì, dall'ultimo censimento, risulta di abitanti [illegible] bili 61429; popolazione presente [illegible]. Le famiglie sono 11370; l'aumento sul censimento precedente è di [illegible].

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio

REGINA VIARUM

L'Amministrazione del Comune di Senigallia

SENIGALLIA, 28.

(Gring.) — *L'Amministrazione comunale di Senigallia ha un passivo impressionante che dà serie preoccupazioni più che al Comune alla cittadinanza tutta, senza distinzione di partiti politici.*

Non è da oggi, infatti, che si notano dei cattivi procedimenti amministrativi nel Municipio della simpatica città adriatica: dalla oscura gestione annonaria, della quale si attende ansiosamente il rendiconto tante e tante volte inutilmente invocato, alla corrisposta di stipendio agli stessi amministratori, sino all'infelice impresa lirica che l'Amministrazione Belardi provò, a sollievo delle tristi finanze comunali, l'estate scorsa col Piccolo Marat *di Mascagni.*

Ma la stagione lirica diede un passivo di ben centomila lire, le quali aggiunte alla somma di disavanzo del bilancio comunale, hanno dato il tracollo all'opera amministrativa del Municipio-impresario teatrale.

Si teme che intervenga l'autorità per invitare il Comune a render pubblica la gestione annonaria, la quale opera, nel caso — preludente com'è a gravi condizioni amministrative — non farà che precedere la venuta di un Commissario.

Per la vendita del latte ad Osimo

OSIMO, 28.

Si è parlato ampiamente sulla necessità di impartire una equa distribuzione nella vendita del latte; sono stati additati alla Amministrazione comunale i rimedi per fronteggiare la deficienza, ma, è ovvio dirlo, nessun provvedimento è stato preso. In questo stato di disinteressamento dunque, in questo stato direi quasi di anarchia, in cui chi più urla ottiene ciò che vuole, il popolo Osimano è costretto a vivere: la epidemia influenzale, che imperiosamente si estende, rende ancora più triste questo stato di cose. Ma fino a quando durerà lo sgoverno? Ecco la domanda generale; domanda che putroppo, a scorno di chi geme, rimane senza risposta. I bambini ammalati che sono numerosissimi, chiedono alle povere mamme latte, senza pensare nella loro innocenza poverini che il latte nella città nostra è diventato monopolio di pochi, e che per essi infermi non ce n'è. Orbene, senza più perderci in considerazioni che purtroppo, perchè giuste, susciteranno la nervosità di parecchi, anche noi leviamo la nostra protesta per l'indecoroso trattamento cui la città nostra è sottoposta, formulando queste concrete proposte: che tutto il latte che si produce in Osimo deve essere denunciato e requisito dal Comune, il quale ne deve curare rigorosamente e scrupolosamente la distribuzione, concedendo il puro necessario a chi ne ha bisogno, lasciando libera la quantità esuberante. E' l'unico rimedio per fronteggiare la crisi del latte, rimedio che impedirà anche ai vari produttori di venderlo in altre località, ove cioè il prezzo è superiore. L'Amministrazione Comunale eseguisca questi consigli se veramente ha a cuore le sorti della cittadinanza.

Per un corso premilitare

OSIMO, 28.

Sappiamo che è nelle intenzioni del Preside del nostro R. Liceo Ginnasio istituire un corso d'istruzione premilitare, tra i giovani delle scuole. L'incarico sarà affidato al locale prof. di Ginnastica, sig. Filippo Colocci, assai benemerito per le cure che prodiga a pro della educazione fisica della gioventù studiosa. Facciamo plauso alla nobile iniziativa ed all'infaticabile prof. Colocci.

Nel giornalismo

OSIMO, 28.

La «Sentinella», il simpatico cinquantenne settimanale democratico della città, onde assicurarsi una vita più rigogliosa, ha accolto in seno alla Redazione alcuni elementi della locale Sezione Nazionalista. Il giornale, che subirà tecnicamente una larga trasformazione, sarà arricchito di corrispondenze, e lanciato nei vari centri del mandamento. Nel mentre protestiamo al battagliero periodico la nostra più viva simpatia, vogliamo augurarci che questa coalizione delle varie forze costituzionali, sia ovunque imitato, per il bene della Patria.

Il Campo boario di Camerino

CAMERINO, 27.

Abbiamo avuto, in questi giorni, una visita del sanitario provinciale, ma è stata tanto breve la sua permanenza che ci fa dubitare che abbia potuto rilevare parecchi degli inconvenienti che noi andiamo lamentando per il risanamento della nostra città, e queste visite allora, secondo le stagioni, potrebbero risolversi in semplici gite.

Il deposito d'immondizio esistente nella piazza della Rocca e precisamente presso la Torre dichiarata monumento nazionale, a pochi metri dalle abitazioni è forse cosa igienica?

La stessa piazza della Rocca è adibita ad uso Campo Boario, è circondata dalle abitazioni e durante l'estate l'attiguo ampio spiazzale del Roccone è destinato per la cura elioterapica e sarebbe una delle migliori e più sane posizioni se fosse tenuta in uno stato più decoroso.

Il Campo Boario va assolutamente allontanato non solo per l'igiene ma anche, perchè insufficiente a raccogliere il bestiame nei giorni di concorso, come abbiamo dovuto constatare nelle ultime fiere, durante le quali sono state ingombrate le vie adiacenti rendendole impraticabili ed intralciando la circolazione dei veicoli.

Destinando altra località ne avvantaggeranno, il commercio, l'arte e l'igiene; perciò confidiamo che qualche autorità si faccia viva ed imponga un provvedimento.

PESARO. — Per procurare lavoro ai disoccupati il dott. Giorgio Ugolini ha promosso un convegno di persone di ogni partito. Dopo lunga discussione i convenuti hanno deciso di costituirsi in Comitato, anzitutto per affrettare l'esecuzione di tre opere pubbliche, che per gli ottenuti finanziamenti offrono possibilità di immediata esecuzione, ossia le case per gli impiegati, il terzo lotto delle case popolari e la prosecuzione dell'iniziato bagno pubblico.

Nel cantiere navale "Ilva" di Piombino
Intransigenza operaia

PIOMBINO, 28.

Appena si venne a conoscenza della crisi che sovrastava su questo cantiere navale «Ilva» gli impiegati ivi addetti, tennero una adunanza straordinaria e su proposta della Commissione interna impiegati, si deliberava, prescindendo da competizioni politiche, ma uniformandosi ad una sana collaborazione atta a salvaguardare il continuativo andamento dell'industria, di invitare le organizzazione operaie, del cantiere, a fare opera concorde, con gli impiegati, perchè al nostro cantiere navale non fosse menomata la sua attività.

In attesa della risposta della Commissione interna operaia, l'assemblea della classe impiegatistica, nominava intanto i propri rappresentanti, che avrebbero dovuto unirsi a quelli degli operai onde agire di comune accordo circa le premure da farsi ai deputati della nostra circoscrizione perchè si fosse tenuta presente, ai competenti Ministeri, la situazione del cantiere di Piombino allorquando sarà approvato il progetto per la costruzione dei piroscafi misti da servire alle linee sovvenzionate dallo Stato.

L'organizzazione operaia, uniformandosi alla solita intransigenza politica e non accorgendosi del grave momento che attraversiamo, non credette opportuno aderire ad avvertire di tale suo divisamento, con lettera, la Commissione impiegati.

Questi, pur criticando il contegno degli operai, che in ultima analisi si sarebbe rivolto contro di essi, agirono per proprio conto e, formata un'apposita Commissione composta dei signori Rossi Mario, Maggiorelli Giuseppe, per gli impiegati a ruolo e Valani Salvatore per quelli a quindicina fissa, gli accordarono l'incarico di agire nel modo migliore e sollecito, pel raggiungimento degli scopi prefissi.

La Commissione si recò, infatti, subito a Pisa, dove ebbe importanti colloqui coll'on. Dello Sbarba e col Sottosegretario al Tesoro on. Tangorra; quindi passò a Livorno, per conferire con gli on. Donegani e Ciano. Si recò pure dall'on. Modigliani, il quale trovandosi assente, faceva pervenire qualche giorno dopo alla Commissione un espresso, in cui, chiedendo una relazione, dichiarava di appoggiare, assieme agli altri deputati, i suoi «desiderata».

Da questi colloqui, venne stabilito un convegno a Roma. Infatti la Commissione, unitamente all'ing. Renato Lanza, che da parte sua aveva fatto esaurienti pratiche per addivenire ad una concreta e sollecita sistemazione circa il lavoro del nostro cantiere; presentata dal Sottosegretario on. Tangorra, potè conferire con i Sottosegretari di Stato on. Carboni-Boi, Bevione e col Capo di Gabinetto dell'on. Teso. Successivamente dall'on. Arcca, la Commissione fu presentata al Ministro Micheli e al Sottosegretario Sipari.

Da tutti gli autorevoli uomini politici, ai quali la Commissione espose la critica situazione di Piombino; situazione che verrebbe ad aggravarsi maggiormente, se anche il cantiere, fosse costretto a fermare per la mancanza di lavoro; ebbe lusinghieri affidamenti che il cantiere di Piombino non sarebbe stato dimenticato.

Mentre plaudiamo all'opera della Commissione impiegati che, con tanta passione ha cercato di tutelare, nel miglior modo, la continuità del lavoro, nel nostro cantiere, che è fonte di benessere, ed in special modo, alla classe operaia dobbiamo criticare l'operato di questa, nel volersi mantenere estranea, se non in aperto contrasto, con la Commissione impiegati che, prendendo l'ottima iniziativa, aveva soltanto di mira, il mantenimento del lavoro a chi, il lavoro, è ragione di vita. E' possibile che a Piombino possano perpetuarsi certe incongruenze e restrizioni mentali?

Alla Colonia Agricola di Lucca
Una cerimonia per gli Orfani di guerra

LUCCA, 28.

Alla Colonia agricola di Mutigliano per gli Orfani di guerra di Lucca, Massa e Pisa, ebbe luogo giorni or sono, la solenne consegna dei doni della Befana agli orfani ricoverati. Alla bella cerimonia intervennero il comm. Roberto Cassano, Presidente dell'opera Lucchese degli Orfani di guerra che rappresentava anche il Prefetto di Lucca, il comm. Carina dell'opera per gli orfani dei contadini caduti in guerra, che rappresentava anche il Prefetto di Pisa, il cav. Santini per la Deputazione Provinciale il colonnello cav. Carlo Dagnino, comandante la Scuola Allievi sottufficiali e signora, il colonnello Bosco e signora, l'on. nob. dott. Nicolao Brancoli-Busdraghi e signora, il ca. Angelo Sestini e signora, il can. cav. Micheli, il rev. Eugenio Menichetti, parroco di Mutigliano, la signora professoressa Dogliotti Frati, il prof. Gaetano Campetti, i rappresentanti dei Circoli Giovani Cattolici «Giovanna d'Arco», di S. Anna e Segromigno in Monte.

Scusarono la loro assenza il comm. Visconti, Commissario delle zone terremotate, il sac. Fabio Barsotti e la signora Fazzi.

Gli intervenuti visitarono tutti i locali della Colonia e rimasero soddisfattissimi del funzionamento tecnico e amminstrativo dell'Istituto; infatti anche per il lato amministrativo, mercè l'opera dell'egregio rag. Azzi vi è un impianto perfetto. Il colonnello Dagnino, comandante la Scuola Allievi ufficiali, che ebbe occasione di visitare altre Colonie, ebbe parole di vera ammirazione.

Durante la bella cerimonia gli orfani cantarono diversi inni e recitarono poesie di occasione. Una bambina offrì un mazzo di fiori al comm. Roberto Cassano, presidente dell'Opera Lucchese per gli Orfani di Guerra.

Poi si procedè alla distribuzione dei doni consistenti in una camiciuola di lana, una camicia, due fazzoletti, un buccellato ed un arancio per ciascun orfano. La distribuzione venne eseguita dal colonnello Dagnino e dal cav. Sestini unitamente alle signore intervenute.

Per questa lieta festa contribuirono i seguenti generosi: il giornale «Il Progresso Italo-Americano» di New York con il suo direttore cav. uff. Carlo Barsotti per la somma di lire 1200 per acquisto di indumenti e cioè, camicie, camiciuole e fazzoletti a 60 orfani appartenenti alle regioni terremotate, la signora A. Casentini e la Commissione interna dello Stabilimento meccanico Andrea Casentini L. 300, il Circolo Giovanna d'Arco di Lucca L. 300, il Circolo Femminile Gemma Galgani di Segromigno in Piano L. 127.30 il Circolo Femminile Cattolico di S. Anna L. 155.20, l'avv. cav. Gino Delle Sedie L. 100, il dott. Alessandro Pfanner L. 100, il prof. Bonuccelli L. 25.

In occasione del Natale e del Capo d'anno offrirono regali il comm. Roberto Cassano, il cav. Angelo Sestini e la Ditta Minacapelli.

Infine il comm. Visconti dietro interessamento dell'on. Brancoli-Busdraghi ha offerto L. 4000 per acquisto di macchine per fare maglie, calze ecc. Una di queste macchine faceva già mostra di sè accanto ai doni della Befana.

L'on. Brancoli dopo la distribuzione disse brevi parole con le quali additò alla riconoscenza dei piccoli orfani beneficati tutti i donatori ed ebbe parole speciali di lode per il cav. uff. Barsotti che già beneficò largamente gli orfani ricoverati appartenenti alle regioni terremotate, e per i giovani dei circoli di S. Anna e di Segromigno e quello di Giovanna d'Arco che ben comprendendo la loro missione fanno oggi opera di assistenza sociale di patriottismo. Ebbe parole di particolare lode e riconoscenza al comm. Visconti, Commissario per le regioni terremotate che con la sua offerta di L. 4000 pone la Colonia in grado di eseguire una utile opera per i piccoli fanciulli delle zone terremotate. Infatti gli orfani delle zone terremotate potranno fare maglie e calze non solo per loro, ma anche per i fratellini e sorelline dei loro paesi devastati perchè la produzione di questa industria interna sarà ceduta a prezzo di costo specialmente agli asili situati nelle regioni terremotate.

Ed a questo proposito ci è doveroso ricordare come l'11 settembre 1920, e cioè solo cinque giorni dopo il disastro l'on. Brancoli iniziò l'opera sua per gli asili, opera che ben presto raggiunse uno sviluppo straordinario; infatti per mezzo del Comitato Lombardo sorsero ben quindici asili, e sette per mezzo del comitato della Gioventù Cattolica a cui il dott. Brancoli dette tutta la sua attività.

Per l'opera della Commissione Esecutiva, deve tutto questo essere di incitamento a perseverare. La Colonia deve ricevere ancora molti e molti altri orfani, specie di quelli delle regioni terremotate e a questo scopo presto sarà provveduto non solo con il costruendo padiglione donato dalla Unione Lucchese pro danneggiati dal terremoto, ma anche per la generosità dei nostri connazionali residenti all'Argentina che per mezzo del benemerito cav. Emilio Dianda costruiranno un altro padiglione che servirà per dormitorio e per laboratorio delle maglierie.

Il maggior conforto, la soddisfazione maggiore per i benemeriti che dedicano giornalmente l'opera loro per la Colonia è la contentezza degli orfani e delle loro madri e le continue domande per ricoverare nuovi orfani. Il 18 settembre la Colonia ospitava fra interni ed esterni 108 orfani, oggi il numero è salito a 124.

Un altro motivo di soddisfazione grande è il giudizio che il benemerito fondatore della Colonia Agricola di Villa S. Martino (Ravenna) cav. D. Galassini dette dopo avere minutamente visitato la Colonia di Mutigliano.

Al termine della cerimonia disse brevi parole il comm. Carina plaudendo alla magnifica opera della Giunta Esecutiva.

La simpatica festa terminò al grido di «Viva l'Italia!».

Per lo scoppio della polveriera di S. Gervasio

FIRENZE, 26.

Il Tribunale di Firenze ha pronunziato la sentenza sulla causa promossa dal Comitato dei danneggiati e dal Comune di Firenze contro i Ministeri della Guerra, dell'Interno, ecc., per il risarcimento dei danni derivati dallo scoppio della Polveriera di San Gervasio. La sentenza ha riconosciuto essere accettabile la teoria sostenuta dalla difesa dei danneggiati, e cioè che potrà proporre azioni davanti alla giurisdizione ordinaria, il privato il quale sia stato leso nella propria persona o nelle cose di sua proprietà da un atto compiuto dalla pubblica amministrazione; questa sarà tenuta al risarcimento dei danni quando risulti che l'atto fu compiuto senza uniformarsi alle norme di legge e della comune prudenza che essa avrebbe potuto osservare.

Il Tribunale nota poi che la sostenuta colpa dell'Amministrazione militare, oltre che essere fonte di responsabilità per la Amministrazione stessa, costituirebbe un reato di azione pubblica, e resultando la pendenza della causa penale, rinvia ogni decisione a dopo la risoluzione della causa penale.

Arresto di due arditi del popolo

MASSA, 29.

Dai carabinieri di Querceta sono stati ieri arrestati certi Del Freo Gino e Mannini Pietro, entrambi di Montignano.

I due arrestati facevano parte di quella famosa banda di arditi del popolo che giorni or sono, al Cerreto, in quel di Montignano, si ribellò ad una pattuglia di carabinieri, perchè cercavano di ammanettare uno della combriccola su cui già da tempo pendeva un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria. I due arrestati sono stati questa mattina tradotti a Massa, e rinchiusi nel carcere giudiziario.

Costruzione strade

ARCHI (CHIETI), 25.

Da tempo furono ultimati i progetti per la costruzione di due strade di accesso alle frazioni: Fara e S. Amico di questo Comune, e questa popolazione attendeva con ansia la realizzazione del lungo sogno di quell'incremento agricolo, che solamente la viabilità poteva dare alle due ricche nostre contrade. Allorquando, senza prima sentire, come legge dispone, il parere di questa rappresentanza municipale, il Ministero dei L. P. decretava la precedenza della costruzione della strada Fara, posponendole quella dell'altra strada, non meno importante, rimandata forse, pecuniae causa, alle calende greche. Di qui un malcontento indicibile della popolazione di S. Amico, la quale vede così perpetuato il suo orribile isolamento dal proprio Comune, nel quale d'inverno si è visto impedito perfino il trasporto dei cadaveri.

Questo Consiglio comunale, per evitare l'accendersi di una lotta fra gli abitanti delle due contrade, le cui conseguenze potrebbero, dato l'ambiente e dati i tempi essere terribilmente tristi, pare voglia addivenire ad una deliberazione pacificatrice, perorando dall'on. Ministero dei L. P., che la concessione del finanziamento decretato per la sola strada Fara, venga utilizzato, senza impegni da parte dello Stato, per la costruzione della metà delle due strade, le quali così iniziate, mentre raggiungerebero la massima parte dell'utile per le due frazioni, alle quali si avvicinerebbero per più di 3/4, valicando i punti ora più impraticabili, farebbero tornare la pace. E noi siamo sicuri che l'on. Ministero dei L. P., non troverà nulla in contrario.

Furto in una casa

FOLIGNO, 27.

Ieri mattina ignoti ladri, penetravano in casa di certa Anna Lai, abitante in via della Scuola Arti e Mestieri, mentre costei era fuori di casa per motivi di lavoro, e la mamma era in letto ammalata. I ladri, penetrati in una stanza a pianterreno, forzavano un cassetto, esportandone lire 450 che la povera ragazza era riuscita a metter da parte. Chissà con quanto lavoro e quanti sacrifici.

Accertamenti sul vino

ALBANO, 26.

Da vari giorni sono principiate le operazioni di accertamento nel vino da parte degli Agenti di Finanza.

Il lavoro non è tanto facile sia per il numero rilevante delle denuncie, sia perchè i proprietari di tinelli, dati i lavori campestri, non sono, spesso reperibili.

Ma con tutto ciò le verifiche procedono con generale soddisfazione dei viticultori, i quali riscontrano negli Agenti la massima esattezza e precisione nelle loro mansioni, e il sentimento privo di *fiscalismo*.

Di ciò va data lode al solerte *M. M. Rosa Giovanni*, comandante questa Brigata di Finanza, il quale impartisce ordini e istruzioni ai suoi dipendenti, con intelligenza e perspicacia non comune.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Canale interno di navigazione e banchina del porto

TERRACINA, 26.

Dopo non pochi reclami il Genio Civile si convinse della necessità di provvedere alla sistemazione del canale interno di navigazione mercè l'escavazione del fondale e la costruzione di muraglioni.

Il lavoro che si prefiggeva sopratutto di ovviare agli inconvenienti igienici pel ristagno delle acque, venne ultimato or sono due anni in un sol tratto del canale (quello di mezzo) lasciandosi abbandonate le strade laterali. E così oggi si assiste ad un vero sconcio edilizio ed igienico, giacchè il transito nelle laterali è impraticabile e pericoloso mentre il resto del canale ove in più punti ristagnano le acque è causa di malsania in quanto fra l'altro ivi si fa gettito di materie fecali!

In tale stato di cose è lecito domandare: perchè il Genio civile non sente il dovere di proseguire i lavori di escavazione e sistemazione del restante canale?

Anche la banchina del porto è tenuta in cattive condizioni di viabilità. Provatevi a percorrerla e vedrete se è vero quanto affermasi.

Perchè indugiarsi nel mantenerla a dovere? Si aspetta che sia ancor più deteriorata, con conseguenti maggiori spese?

La sessione di esami nelle scuole medie pel mese di marzo

ANGUILLARA SABAZIA, 26.

L'appressarsi della stagione primaverile, senza che il ministero della Pubblica Istruzione abbia ancora pensato ad emanare alcuna disposizione, a proposito della usuale sezione di esami, sia di licenza che di passaggio, nelle scuole medie pel mese di marzo a favore dei militari anziani della classe 1901, diffonde una grave apprensione tra le famiglie che hanno qualche congiunto lontano a servizio della Patria.

E' bene ricordare in questa occasione come i giovani del 1901, chiamati alle armi con la ferma ridotta a otto mesi e poi allungata a dodici, si trovino al secondo anno che perderebbero irremissibilmente, nuocendo grandemente alle famiglie stesse, se il ministero non pensasse seriamente a provvedere in proposito come per l'anno precedente. Si spera che le autorità superiori della P. I. e della Guerra non siano sorde alle preghiere che tanti padri e tante madri di famiglia stanno muovendo affinchè la desiderata sessione, mediante accordi presi fra i due ministeri interessati, venga concessa anche quest'anno con quella larghezza ed efficacia dello scorso marzo.

Il Carnevale a Palestrina

PALESTRINA, 26.

(*Veritas*). — Per iniziativa di un forte gruppo di giovani volenterosi si è ricostituita da oltre un anno la «Società del Carnevale».

Intendimento di essa è di rievocare in quest'anno le memorie degli antichi carnevali Prenestini. Fare in modo che la nostra popolazione, dopo l'assillante lavoro; trovi nelle ferie carnevalesche un onesto e decoroso sollievo; offrire alla cittadinanza giusti divertimenti, favorire il pubblico commercio, sono stati i sentimenti che hanno ispirato la presidenza nello stabilire il seguente programma:

Domenica 19 Febbraio. — Ore 12: Lancio di bombe per annunciare l'apertura delle feste; ore 15: Uscita della Presidenza in automobile, con grande gettito di coriandoli, stelle filanti, lancio di bombe; ore 19: Servizio musicale in piazza Regina Margherita.

Lunedì 20 febbraio. — Grande veglione (Salone comunale) a beneficio del Monumento ai caduti in guerra, illuminazione a giorno, intervento della Banda suddetta, addobbi fantastici, squisito servizio Buffet-restaurant renderanno più attraente la festa.

Mercoledì 22 febbraio. — Ore 21: Secondo veglione, riservato ai soci e famiglie; ore 24: nelle sale da ballo la Banda eseguirà uno scelto programma, indi estrazione di una «Grandiosa lotteria Gastronomica» con premi gratuiti a tutti i soci. Durante la festa divertimenti svariati.

Giovedì 23 febbraio. Ore 11.30: Banchetto ai poveri degli Ospizi di mendicità locali; ore 15: Corso di maschere con gettito di fiori, confetti, coriandoli, stelle filanti ecc.; ore 15.20: Ripetute bombe annunzieranno l'uscita dei carri che prenderanno parte al concorso dei seguenti premi: 1. premio L. 500; 2. Premio L. 250; 3. premio L. 100. Non si aggiudicheranno i detti premi se al concorso non si presenteranno carri meritevoli da riconoscersi da apposita commissione; ore 18: Servizio musicale.

Sabato 25 febbraio. — Ore 21: Veglione di gala. Alle migliori maschere isolate verranno assegnati i seguenti premi: primo premio lire 75; secondo premio L. 50, 3. premio L. 25. Ai bambini meglio mascherati verranno distribuiti premi in giocattoli.

Nella serata avrà luogo una «Grande Pesca» con premi a sorpresa a beneficio dei poveri e della locale Associazione di P. A. «Croce Prenestina».

Domenica 26 febbraio. — Ore 15: Grande convegno di società di divertimento di Roma e Provincia. A quelle che meglio si presenteranno, sia per organizzazione che per numero di soci verranno conferiti i seguenti premi: 1. premio, medaglia d'oro, 2. premio, medaglia vermeil, 3. premio, medaglia argento, 4. premio, medaglia argento, 5. premio, medaglia bronzo, 6. premio medaglia bronzo. Tutte le Società intervenute riceveranno una medaglia ricordo e dalle consorelle Prenestine (Fuori concorso) verrà loro offerto un vino d'onore. Ore 19: Servizio musicale e illuminazione a bengala lungo il corso Pierluigi.

Lunedì 27 febbraio. — Ore 21: Ultimo grande veglione. Premi ai nasi umoristici.

Martedì 28 febbraio. — Ore 15: Corso di maschere, battaglia di fiori e confetti. Uscita di tutte le mascherate e dei carri premiati nei giorni precedenti; ore 19.30: Illuminazione a bengala in Piazza Regina Margherita dove avrà luogo la cremazione del Carnevale.

La presidenza con a capo il cav. uff. Angelo Lulli pur non lasciando nulla di intentato per rendere più attrattive le feste confida nel valido concorso della cittadinanza per la briosa riuscita delle feste stesse.

Al Circolo Giovanile Femminile Cattolico

PALESTRINA, 26.

Si seguono con molto interesse le rappresentazioni che il Circolo G. F. C. dà col nobile intendimento di educare vieppiù la nostra gioventù prenestina. Infatti da una settimana vengono rappresentati vari drammi tutti riuscitissimi, mercè il valido interessamento e cura delle piccole attrici di cui alcune hanno rivelato delle non comuni doti artistiche. Segnalo pertanto le celte e gentili signorine Facciotti, Lulli, Ferracci, Chicco, Coltellacci, Fatello, Criccetti, Bernardini.

Facciamo voti che le rappresentazioni continuino perchè col divertimento i proventi vanno a favore degli istituti locali di beneficenza.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Dopo il congresso di Catanzaro

Il quinto congresso provinciale dei combattenti che si è riunito l'altro ieri a Catanzaro, nel porre termine ai suoi lavori ha votato all'unanimità un ordine del giorno, col quale:

« Si dà mandato al Comitato esecutivo federale, con la cooperazione di quegli amici che riterrà opportuno aggregarsi, di provvedere all'organizzazione del Partito Calabrese d'Azione, presentando ad un nuovo congresso regionale il programma e lo statuto ».

L'importanza dell'ordine del giorno votato, per il numero dei combattenti che hanno preso parte alla discussione e per le considerazioni programmatiche che l'hanno consigliato, non è dubbia. I combattenti di Catanzaro, il cui esempio seguiranno certo i combattenti di Cosenza e di Reggio nei prossimi congressi, hanno voluto dimostrare così tutto il loro entusiastico consenso al poderoso movimento già intensificatosi in Sardegna, in Piemonte e nel Molise, e che tende ben presto alla costituzione in tutta Italia di quei gruppi, che, in un avvenire certo non lontano, dovranno formare il Partito Italiano d'Azione.

In una recente esposizione delle forze dei vari partiti in Calabria abbiamo sufficientemente dimostrato le deficienze dei cosidetti partiti politici locali, che altro non sono se non raggruppamenti di uomini, i quali, per varie ragioni, non escluse le meno confessabili, parteggiano, nei turbinosi periodi elettorali, per le fortune di Tizio o di Caio, a seconda che i loro interessi personali ne li consigliano. Abbiamo visto come in Calabria non esistano e non abbiano potuto finora esistere, per l'assoluta mancanza di un vero spirito organizzativo e di una sufficiente educazione politica, veri e propri partiti e come questi fossero individuati in singole persone che capeggiano gruppi di uomini a loro devoti.

Era quindi impellente necessità che quei giovani, i quali, nelle contese trincee, a continuo contatto coi propri uomini, avevano imparato a conoscere l'anima del contadino calabrese, tornati nella vita civile si preoccupassero di questo triste stato di abbandono e d'impotenza in cui i contadini nostri venivano dopo la guerra a ritrovarsi e decidessero di costituire appunto quei quadri, che debbono raccogliere coloro che la guerra hanno fatta e che dalla guerra immane hanno visto sorgere e svilupparsi la propria coscienza politica nella completa conoscenza di quei diritti che loro derivavano dal dovere, lungamente compiuto con proprio grave sacrificio personale.

La costituzione dei quadri era evidente: quegli ufficialetti della piccola e media borghesia, che hanno per lunghi anni imparato a soffrire e morire in silenzio ed hanno insegnato ai loro uomini le vie del sacrificio, che furono poi le vie della vittoria: quegli stessi ufficiali hanno sentito ancor oggi, che hanno ripreso la loro benefica attività di pace, il dovere che li spinge ad inquadrare, ancora nella vita civile, i contadini calabresi e dar loro quella completa coscienza politica, la quale li possa mettere in grado di partecipare, con tutte le loro giovani forze, alle battaglie politiche del domani.

E' questa la constatazione più evidente che salta su dal congresso provinciale dei combattenti di Catanzaro: far partecipare, con sicura coscienza, alla vita politica locale, per poter più tardi interessarsi anche della politica generale, una grande quantità di uomini che, se hanno sempre adempiuto ai loro doveri, hanno pur dei diritti da far valere, è certo un primo benefico passo per la chiarificazione dell'idea politica in Calabria.

Il partito dei contadini — che sorge ora sotto i più lieti auspici alla vita calabrese — è già una prima conquista ed una sicura promessa che le speranze in lui da tutti riposte non saranno vane. Quale debba essere l'opera e lo spirito del partito, in attesa della formulazione dello statuto e del programma, vedremo presto.

Per ora ci limitiamo, con animo beneaugurante, a salutare la forza nuova, che ora sorge ben temprata ed audace e sicura, e che saprà, certo e presto, tendere tutte le sue energie alla completa rinascita della Calabria ed alla valorizzazione delle ignorate energie della stirpe calabrese.

Per il monumento ai caduti

TORRE RUGGERO, 28.

Ieri nella sala del Consiglio di questo comune, si è riunito il Comitato pro monumento ai caduti per discutere circa la scelta e l'acquisto del monumento, che dovrà ricordare ai posteri la vittoria delle nostre armi ed il grande eroismo dei giovani torresi, morti nell'ultima guerra di redenzione.

Il Comitato, dopo la relazione dell'opera esplicata, fatta dal segretario, tenuto conto della somma raccolta, ha accettato il progetto dello scultore Colosimo di Catanzaro, il quale, nel più breve tempo possibile, consegnerà al Comune il monumento.

Il giusto desiderio dell'intera popolazione e dei torresi emigrati, che con tanto slancio hanno contribuito alla raccolta dei fondi necessari, sarà così ben presto soddisfatto.

Vogliamo intanto augurarci che il Comitato intensifichi il lavoro che gli compete affinchè l'inaugurazione del ricordo marmoreo non vada troppo per le lunghe, e riesca degna delle virtù eroiche dei nostri concittadini morti per una Patria più grande.

I continui furti alla stazione ferroviaria

PALIZZI MARINA, 28.

Nelle scorse notti i soliti ignoti trovandosi in questa stazione ferroviaria un treno merci completo, rimasto per guasto alla locomotiva, alcuni giorni spiombato un carro vi asportarono un fusto di *ottimo marsala* proveniente da Mazara del Vallo e diretto a Bari, ed una cassetta con 24 bottiglie di non meno ottimo moscato.

E' inutile dire che furono trovate alcune bottiglie già vuote in una fornace prossima alla stazione ma che non fu così per gli autori del furto i quali — per la mancanza della tanto promessa e agognata caserma di RR. Carabinieri — potranno brindare indisturbati alla salute di chi è causa del loro libero scorazzamento.

E' questo un terzo furto che si compie a danno dell'Amministrazione Ferroviaria ed il millesimo di quelli *denunziati* a danno dei cittadini.

Diciamo denunziati perchè di solito i cittadini di questa Marina per la mancanza dei RR. CC. fanno a meno di denunziare molte e molte rapine di non grande importanza.

Domandiamo ora a chi di dovere se per tre carabinieri ed un caporale è necessario che prima i signori ladri si portino anche le mura delle case o che siano consumati una cinquantina d'omicidii al giorno.

Terre ai Combattenti

CATANZARO, 28.

Recentemente la Cooperativa Combattenti di S. Nicola dell'Alto, ha ottenuto dalla locale commissione per la concessione delle terre, alcune proprietà della estensione di circa duecento tomolate.

Da S. Nicola dell'Alto ci giunge notizia che quei combattenti hanno appresa con lieto animo, la notizia relativa alla concessione.

Comitato Pro-Combattenti bisognosi

CATANZARO, 28.

Si è costituito, recentemente, in Pianopoli il Comitato Pro-Combattenti bisognosi allo scopo di agevolare gli smobilitati residenti nel comune.

Il Comitato direttivo è stato composto dai signori Stella Damaso, Miceli Antonio, Ceneviva Giuseppe, Scardamaglia Antonio, Feudale Francesco.

Il comitato si propone, non appena ri-

Sciopero tipografico

CATANZARO, 28.

Quasi tutte le tipografie, ad eccezione della Tipografia Popolare di Giovanni Abramo, sono in isciopero, avendo la lega Tipografi richiesto un aumento di salario.

Molti dei giornali settimanali del luogo non si sono pubblicati.

Pare che lo sciopero debba proseguire molti altri giorni ancora, poichè non si accenna ad una bonaria composizione della vertenza.

Strascichi di una conferenza comunista Incidenti e proteste

TARANTO, 28.

La conferenza tenuta qui dal deputato comunista Belloni, se non ha dato luogo in un primo momento ad incidenti, evitati per le misure di precauzioni prese, ha provocato alcuni strascichi ieri ed oggi.

I fascisti, che sono assai irritati perchè il Belloni ha potuto parlare qui sia pure in luogo chiuso e sufficientemente garentito dalla forza pubblica, si sono riuniti iersera in buon numero alla loro sede ed hanno protestato contro la tolleranza di una propaganda antistatale e antinazionale, che impediscono di non poter oltre sopportare in nome e per la difesa delle nostre istituzioni. Approvato un apposito ordine del giorno si recavano in massa a presentarlo al sottoprefetto cav. Lauricella, perchè si rendesse interprete dei loro sentimenti verso il Governo. Ma essendo parso ai funzionari, di servizio che il loro contegno vivace poteva generare disordini, fu ordinata una carica. I fascisti rientrarono nella loro sede; ma poco dopo conosciutesi bene le loro intenizoni, essi potettero in effetti andare dal cav. Lauricella e consegnare l'ordine del giorno votato.

Stamane poi una loro numerosa rappresentanza si presentava dal sindaco comm. Delli Ponti, reclamando, con un termine perentorio: la revoca del provvedimento che concedeva dei locali di pertinenza municipale ai comunisti e che questi adibiscono per le loro riunioni e per la sede della Camera del Lavoro.

Il sindaco promise di interessarsi della cosa al più presto, d'accordo con le autorità politiche e di tener presente l'ordine del giorno all'uopo consegnatogli dai fascisti.

Non si è verificato altro incidente.

Per il consigliere regionale dell'U. M. N.

TERLIZZI, 28.

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale ha indetto il referendum per la elezione del consigliere regionale di Puglia. La Federazione magistrale provinciale ha raccomandato alle Sezioni il nome del maestro Arcangelo Perrone come quello che dà i migliori affidamenti per la brillantissima prova data in qualità di Segretario della Federazione. Il nome del Perrone riscuote le generali simpatie. Questa sezione magistrale lo voterà alla unanimità alla pari di tutte le consorelle del barese.

Il disservizio ferroviario in Calabria

CASSANO JONIO, 28.

Il servizio ferroviario in questi ultimi tempi va sempre peggiorando. In calabria non si può più parlare di disservizio, ma di sfacelo, mentre le tariffe crescono a dismisura. I poveri commercianti sono esasperati per il ritardo immenso e dannoso con cui ricevono le loro merci. Per l'indifferenza e l'ostruzionismo di tutti, il malcapitato viaggiatore sa quando parte, ma non sa mai se arriva sano e salvo e quando. I ritardi non si contano più a minuti, ma ad ore per non dire a giornate. Non parliamo poi delle linee mal costruite ed in continue riparazioni; vi è la Cosenza-Paola addirittura pericolosa. Le macchine dei tipi più vecchi sono quasi tutte inservibili. Le vetture tutte sconquassate e senza confort sono tenute con poca decenza. I calabresi ne sono oramai stufi e non sanno a qual santo politico votarsi per essere rispettati e tutelati nei loro sacrosanti diritti. Non si crede più alle solenni promesse di ministri ed ai soliti comunicati della Direzione Generale ed alle stupefacenti promesse di speciali concessioni di diecine di milioni. Ma invece tutti si domandano: Quando si penserà una buona volta a ricondurre almeno l'ordine, la disciplina e la sicurezza su queste disgraziate linee calabresi? E perciò siamo educati alla vera e muta sofferenza e quindi oggi abbiamo l'impossibilità materiale d'intensificare il lavoro per una maggiore e necessaria produzione. La Calabria non è come le altre regioni d'Italia ricche di ferrovie e di opere pubbliche d'ogni specie. Da noi mançano le cose più necessarie ed indispensabili. Ecco perchè le soddisfazioni della Calabria sono minime e non la incoraggiano ad evolversi. Sarebbe obbligo assoluto ed improrogabile di ogni governo civile e patriottico spingerla con l'esempio e con le opere di civiltà a combattere i pregiudizi e le possibili diffidenze. In Calabria occorre una poiltica tutta nuova; qui bisogna moralizzare tutto e usare giustizia, diversamente si andrà incontro a grande male inevitabile ed irreparabile.

Finora tutti i governanti hanno trattato questa nostra brava e laboriosa gente come una razza inferiore. Ora è giunto il momento di sorreggerla con polso fermo. Poi dinanzi al risultato pratico verrebbero le risorse economiche per l'intera Nazione e la nostra gratitudine. La Calabria non è un pantano di fango; essa è come una terra promessa, carica di cose e prodiga di messi. La verità è che non si deve considerare questa regione come si presenta oggi, ma bensì come sarà fra qualche anno, quando un saggio governo vi avrà portato con una civiltà superiore, tutti gli strumenti necessari alla vita, al lavoro ed al progresso.

La Calabria si è unita all'Italia per istinto patriottico in un periodo di fantastico sconvolgimento, e non ancora è saldamente costituita nei suoi organi vitali ed essenziali. I partiti locali ne sono la cancrena e forse la morte Troppa discordia regna in ciascun comune per poter facilmente enunciare un giudizio assoluto sulla sua vera capacità agricola, industriale e commerciale.

Nell'agricoltura, nell'esportazione dei prodotti del suolo e nelle piccole e grandi industrie è riposto l'avvenire calabrese.

Gran parte dei terreni, sinora incolti, si prestano ad ogni specie di coltivazione per clima e per natura. Il grano, che oggi è coltivato in minima parte, potrebbe con una razionale coltura giungere a dei quantitativi enormi da essere sufficienti ai bisogni del paese.

Il cotone, il riso, il granturco, il tabacco con rese doviziosissime potrebbero essere coltivati, lungo il corso dei fiumi, regolarmente incanalati, con adeguati mezzi di celeri trasporti ferroviari.

Nelle colline prospererebbero magnificamente i vigneti e gli alberi da frutta. Nelel campagne di està e nelle pianure d'inverno dovrebbero rigogliosamente fiorire l'allevamento del bestiame e tutte le redditizie industrie ad esso attinenti. Nell'alta montagna potrebbe essere di grande ricchezza i razionale sfruttamento del legname.

Ma per fare tutto ciò occorono dei grandi mezzi e la Calabria sdegnosamente non vuole più alzare neppure la voce per richiederli, perchè essa nonè stata mai accolta, perchè dal Governo nazionale ha avuto sempre spine e mai una rosa. Umile e sconosciuta eroina della nostra grande guerra ha accettato serenamente tutte le conseguenze che vengono dalle crudeltà del nemico interno e tace con la coscienza tranquilla nella sicurezza di aver compiuto tutto il proprio dovere, maledicendo che ci copre di disprezzo e di abbandono, speculando sul nostro sacrifizio e sul nostro eroismo.

ANTONIO SARACENI.

Per il Patronato scolastico di Terlizzi

TERLIZZI, 28.

Questo patronato scolastico non funziona malgrado tutte le premurose sollecitazioni della segretaria signorina Maria Capotorti per indurre i componenti il Consiglio direttivo a riunirsi e deliberare i provvedimenti più idonei per uscire da una deplorevolissima inazione. E' stata proposta una lotteria ma il consiglio direttivo non ne ha fatto nulla meritandosi il generale biasimo. I rappresentanti dei maestri farebbero bene a dimettersi.

Lotta all'analfabetismo nel barese

TERLIZZI, 28.

L'ispettore provinciale prof. Paride Zeni ha parlato a direttori ed a ispettori in merito a quanto ha fatto l'ufficio scolastico di Bari per combattere l'analfabetismo. Si sono iscritti nelle scuole della provincia escluse le scuole di Bari e Barletta, ben 67.000 fanciulli e le frequentano assiduamente circa 63.000. L'ispettore ha fatto benissimo a dettare delle norme molto pratiche per la ricerca delle cause che costringono gli alunni a disertare la scuola.

Comizio di protesta pei fatti di Cerignola

BITONTO, 28.

Ieri ha avuto qui luogo un comizio di protesta contro i fascisti di Cerignola, che hanno sparato su di un corteo di lavoratori, mentre accompagnavano all'estrema dimora un tubercolotico di guerra, indetto dagli organismi sovversivi.

Hanno parlato Sallerno Luigi per il Partito repubblicano, e De Palo Giuseppe per i comunisti. La sezione socialista ha lanciato un manifesto col quale, mentre deplora i fatti di Cerignola, invita tutti i lavoratori a stringere vieppiù la loro compagine, superando le divisioni di tendenze e di scuole.

Per un posto di soccorso a Bitonto

BITONTO, 28.

Il prof. Onofrio Bisceglia, delegato della C. R. I., ha lanciato alla cittadinanza un appello invitandola a sottoscrivere una oblazione per la istituzione di un posto di pronto soccorso in caso d'infortunio. Ci auguriamo che la lodevole iniziativa abbia tutte le migliori accoglienze dal nostro popolo non mai secondo a nessuno nelle opere generose.

Il nuovo palazzo della Banca d'Italia

TARANTO, 28.

La Banca d'Italia ha stabilito da tempo di far sorgere in Taranto una sua nuova grandiosa sede ed ha acquistato all'uopo i suoli relativi dal municipio stipulando apposito compromesso. Senonchè, scaduto il termine di tale compromesso, si è dovuto deliberare una nuova proroga sino al 31 marzo, perchè non sono stati sgombrati ancora, malgrado ogni assicurazione a riguardo, i suoli ceduti e tuttora occupati dell'autorità militare, la quale a sua volta pare non abbia potuto effettuare il trasferimento in altri locali dell'Intendenza.

Ciò ha dato luogo a vive rimostranze e iersera in proposito all'Unione Commerciale Industriale Agricola, occupandosi della cosa e rilevando questo dannoso e persistente indugio, protestava energicamente, facendo voti che la questione si definisca urgentemente.

La protesta muove dalla considerazione che non soltanto si tratta di sollecitare la costruzione di un edificio che accrescerà decoro a Taranto e darà lavoro a molti operai, ma anche di condurre a termine una deliberazione della Direzione della Banca d'Italia, che se ancora procrastinata, potrebbe far andare a monte la cosa, attraverso le tante lungaggini. Sotto tale punto di vista riteniamo che le autorità militari e municipali provvederanno con urgenza.

Un incidente a Buffoluto per un cavallo

TARANTO, 28.

Iersera, alcuni ufficiali distaccati a Buffoluto, si portarono in residenza noleggiando la vettura pubblica 121. Giunti il vetturino e gli ufficiali scesero allontanandosi dalla vettura.

Il cavallo, rimasto solo, si dette a precipitosa fuga, prendendo un viottolo ove è vietato l'accesso e ove si trova una sentinella. Questa dette il « chi va là »; ma naturalmente nessuno rispondeva. La sentinella, visto che la vettura non si fermava alle sue intimazioni, sparò un primo colpo di fucile. Alla detonazione accorse il capo posto il quale constatò di che si trattava e dette il fermo al... cavallo!

Ufficio speciale per l'applicazione delle assicurazioni sociali

CASERTA, 28.

Per iniziativa dei signori avv. d'Andria ed Ugo Corrado Musco è stato fondato in questa città un ufficio speciale per l'applicazione delle Assicurazioni sociali.

Esso risponde ad una sentita esigenza delle classi sociali interessate nelle nuove forme di previdenza, e verrà ad agevolare l'opera dei datori di lavoro per l'adempimento dei molteplici e complicati obblighi derivanti dalle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione e per gli infortuni.

La sede dell'ufficio è al Corso Umberto I. n. 51, piano 3, e l'attività di esso sarà estesa in tutta la provincia.

Per un monumentale convento

MONTELLA, 28.

Per l'interessamento del prof. Raffaele Gatta presso il Sottosegretariato alle Belle Arti sappiamo che la Sopraintendenza ai Monumenti di Napoli ha preso a studiare come impedire la naturale distruzione del nostro monumentale convento di S. Francesco di Fulloni, che la leggenda dice edificato dal Santo stesso.

Il disservizio ferroviario

TRAPANI, 28.

Vi inviai tempo fa una corrispondenza sul disservizio ferroviario che regna sulla nostra infelice linea Trapani-Palermo.

L'altro ieri, sabato 21, al treno che da Trapani parte per Palermo alle tre del mattino era attaccato un magnifico vagone di prima classe: velluto sudicio, merletti che « temporibus illis » erano bianchi, ma che ora, invece, presentano un colore indefinibile.

Luce elettrica niente, perchè guasta! Ma, in compenso, vi erano magnifici lampioni ad olio che riempivano bensì di molto fumo il corridoio, ma che spandevano pochissima luce. Gli scompartimenti erano, quindi al buio. ma; forse, ciò era fatto ad arte per conciliare il sonno ai poveri viaggiatori! I quali, però, non rimasero soddisfatti di tanto trattamento, rimpiangendo la bella sommetta spesa pel viaggio (da Trapani a Palermo il viaggio in prima costa ben L. 75,90) e dolendosi di non avere acquistato un biglietto di terza classe, più pulita, certo, della prima.

Pochi giorni fa, ancora, sempre sulla stessa nostra linea, per un guasto alla macchina, il treno rimase fermo a lungo in una delle stazioni del percorso, giungendo, quindi, a Palermo con tale ritardo da fare perdere ai disperati viaggiatori la prima coincidenza col direttissimo Palermo-Roma.

Ma, quando i materiali vecchi e guasti saranno tolti dalla circolazione?

Il carabiniere ferito nel conflitto di Marsala

CANICATTINI BAGNI, 28.

Il carabiniere a cavallo Ambrogio Emanuele di Pasquale, ferito gravemente da alcuni malfattori la notte del 17 corr. in contrada « Balata » nei pressi di Marsala — del quale si è occupato il « Popolo Romano » del 21 corr. in una corrispondenza da Palermo — è un nostro concittadino.

Siamo in grado di dare notizie rassicuranti sullo stato del ferito, trasmesse alla famiglia dal padre Ambrogio Pasquale, il quale partì subito per Marsala non appena ebbe comunicata per telegrafo la notizia del ferimento del figlio.

A questo eroe, vittima del dovere, proposto per la medaglia al valore per il grande coraggio dimostrato nel conflitto, auguriamo vivamente una pronta guarigione.

Furto di denari e masserizie

CANICATTINI BAGNI, 28.

Ignoti ladri, profittando dell'assenza del proprietario Amato Santo, hanno svaligiato la di lui casa posta in Via Regina Elena.

Il danno subito dal derubato si raggira intorno alle L. 6000, e cioè L. 3.500 in danaro e L. 2.500 in oggetti di biancheria.

E' stato arrestato il vicino di casa Cassarino Salvatore di Paolo, sul quale — a parere di questo maresciallo dei carabinieri — grava qualche indizio.

Corriere di Napoli

Un rappresentante querelato per truffe ingenti

NAPOLI, 28.

Il rappresentante Giuseppe Maione ha uno studio in via Roma 55.

Nella gestione della sua rapresentanza, il Maione, forse a scopo di maggiori lucri, con raggiri, estorceva delle somme ai vari suoi clienti, alcuni dei quali si sono querelati contro di lui. Una delle ultime querele fu sporta dal negoziante Luigi Perrone il quale nella sua denunzia specificò che il Maione gli aveva carpito una firma di favore ad una cambiale per 12 mila lire per una fornitura di saponi.

Con lo stesso metodo e con promesse di rifornimento, il Maione si sarebbe appropriato di somme ingenti.

L'agitazione del personale dell'Acquedotto del Serino

NAPOLI, 28.

Il personale dell'Aquedotto del Serino è da vari giorni in agitazione per il mancato pagamento degli stipendi. Intanto si sono riuniti di urgenza a comizio alla Camera confederale del lavoro ed hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« Il personale dell'Acquedotto, riunito a comizio, considerando che il pagamento dello stipendio, che è posticipato, costituisce un sacrosanto diritto per chi ha lavorato e dallo stipendio trae diritto alla vita, ritenuta necessaria una azione più efficace della Direzione per ottenere il pagamento di crediti esistenti, cosicchè avrebbe dovuto già farsi prima di ridursi alle deplorevoli condizioni di oggi, delibera concedere alla direzione una dilazione non oltre il 31 corrente per il totale pagamento degli stipendi e si dichiara dopo tale termine libero da ogni azione di classe ».

La popolazione di Pastorano contro l'amministrazione comunale

NAPOLI, 28.

A Pastorano, in quel di Caserta, la Giunta comunale aveva deliberato la soppressione della condotta medica generale, che sarebbe stata limitata ai poveri del solo comune di Comignano.

Tale fatto urtò i cittadini di Pastorano, i quali fomentarono una protesta che ieri si sviluppò in una vera sommossa popolare e quando il consiglio si trovò riunito per approvare appunto la deliberazione di giunta, oltre 700 cittadini invasero il palazzo comunale e l'aula consigliare, insultando e minacciando sindaco e consiglieri con bastoni e randelli.

Il sindaco fu costretto a promettere le sue dimissioni e solo così la folla non trascese ad atti vandalici.

I carabinieri, giunti poco dopo, durarono fatica a sfollare l'aula. Sono stati inviati rinforzi di carabinieri e guardie regie.

L'inchiesta al Comune di Caserta

CASERTA, 28.

(*b.*) — Come vi comunicammo, la inchiesta al nostro Comune ha suscitato nella stampa locale e negli ambienti cittadini svariati commenti.

L'Alba, organo dei democratici liberali, di cui sono esponenti Picazio e Buonocore, giorni fa, tappezzava i muri della città con avvisi di reclame al Sindaco, facendo seguire la pubblicazione del giornale coll'intestazione: « Interessanti dichiarazioni del Sindaco di Caserta ». L'articolo parla di una intervista tenuta dal Direttore col comm. Picazio e tra l'altro, dice:

— Sicchè voi siete rimasto scottato del provvedimento?

— Neanche per sogno! L'inchiesta, per se stessa, non mi ha nè annoiato, nè divertito: mi ha lasciato indifferente; del resto allo stato attuale del nostro diritto amministrativo, un governo può ancora, nella più perfetta malafede, permettersi simili oltraggi arbitrari alla autonomia di un ente locale.

Quelli che mi hanno disgustati invece sono stati gli organi governativi che si sono creduti in diritto di agire in maniera abbastanza scamiciata col Comune di Caserta, costringendomi quindi il primo giorno, a mettere bellamente alla porta l'Ispettore cav. uff. Portelli che d'altronde devo ritenere una egregia persona.

— Ma a quanto pare, commendatore, il cav. Portelli ha espletato il suo compito, e si accinge a lasciare Caserta con le pive nel sacco.

— Ho inteso dire anch'io e me ne infischio....

L'articolo continua di questo passo. Lo scrivente crede che la inchiesta sia stata provocata da S. E. Beneduce, ed il comm. Picazio risponde che sarebbe puerile affermare che egli abbia potuto essere estraneo al provvedimento. Da diverso tempo si vociferava di sconci al Comune di Caserta, noi non vogliamo sapere da chi sia stata provocata l'inchiesta. Certo è che oggi si afferma nei circoli ben informati che il cav. Portelli abbia trovato delle irregolarità in diversi servizi. In proposito al *Popolo Campano*, organo del Partito Popolare provinciale dice: « Contrariamente a quanto si disse in un primo momento, possiamo assicurare il pubblico che l'inchiesta al nostro Comune non si è svolta solo all'Ufficio «Sussidi Militari» ma a tutte le aziende municipali: gazometro, dazio, ente consumo ecc., ecc. E perchè del marcio se n'è rilevato non poco, vogliamo augurarci che l'Ill.mo signor Prefetto prenda i dovuti provvedimenti in omaggio alla giustizia, alla dignità di Caserta, e nell'interesse di tutti i contribuenti ». L'intervista ottenuta dall'Alba, non giustifica punto e non chiarisce la incapabilità degli amministratori, e se l'inchiesta ha trovato realmente del marcio oppure irregolarità nell'amministrazione di tutti i servizi, è necessario che il Governo provveda e non si faccia imporre dalla malsana politica di certi mestatori

Ormai è tempo che questa triste politica cessi una buona volta nella nostra derelitta provincia bistrattata da uomini che han pervertito le coscienze, con la loro vecchia politica. Da una lettera inviata da S. E. Teso all'on. Buonocore, risulta che l'inchiesta è stata provocata dal comm. Santangelo, prefetto di Caserta.

Se le cose, sono effettivamente come si vocifera e come anche noi crediamo, non possiamo che congratularci col rappresentante del Governo nella provincia Terra di Lavoro e ci auguriamo che simile provvdimento il comm. Santangelo prenderà per i comuni di Itri, Arpino, Aquino e Sora.

Sezione del partito sardo a Monteleone

MONTELEONE, 28.

Sono terminati i fervidi lavori preparatori per la costituzione della sezione monteleonese del Partito Sardo.

I risultati sono molto lusinghieri e per il partito e per il nostro paese, che mostra così la sua fedeltà a quei principii politici di benessere della Sardegna, già accolti col massimo entusiasmo fin dal periodo delle passate elezioni.

Il piccolo paese di Monteleone, che ha poco più di cinquecento abitanti con cento cinquanta elettori iscritti, ha un nucleo di tesserati al Partito sardo che raggiunge ed oltrepassa il numero di ottanta, ciò che vuol dire, non contando gli assenti e gli emigrati, la quasi totalità del paese.

A giorni vi sarà l'inaugurazione in forma ufficiale della nuova sezione con l'intervento di molte personalità fra cui, a quanto si dice, dell'on. Martino oltre ai consiglieri provinciali uscenti e nuovamente candidati.

Confidiamo, per il bene della Sardegna, che l'esempio di Monteleone, piccolo agglomeramento di famiglie sperdute nell'interno della grande Isola, sia seguito da tutti i paesi, specialmente da quelli che maggiormente possono pesare sulla bilancia delle nostre fortune.

— I lavori della strada di accesso al nostro paese hanno subito una lieve interruzione a causa delle giornate invernali.

Constatiamo però con piacere che la cooperativa imprenditrice (la Cooperativa Combattenti di Ozieri), niente tralascia nè in solerzia nè in attività affinchè i lavori procedano regolarmente in maniera che per il venturo settembre l'opera da tutti attesa con ansia e con speranza, possa dirsi finalmente compiuta.

DALLA SARDEGNA

In tema di elezioni

VILLANOVA MONTELEONE, 27.

Dopo lo scioglimento del Consiglio provinciale, avvenuto una diecina di giorni fà, non si è manifestato nei nostri paesi quel solito fermento, quel nervosismo accentuantesi sempre più man mano che si avvicina il giorno delle elezioni. La solita calma ha continuato a dominare, mai turbata da accese discussioni, cosicchè noi oggi non ci saremmo permessi di trattare questo spinoso argomento, se qua e là, in piccole riunioni famigliari, non avessimo raccolto un qualche accenno più o meno larvato sul tema scabroso. Per cui ci sembra doveroso e di molto interesse parlarne al pubblico, perchè sin da ora, presso i medesimo, si formò a poco a poco quella corrente di pensiero che risponde assolutamente alla massima sincerità.

D'altronde poi la situazione elettorale dei Mandamenti riuniti di Alghero-Villanova Monteleone attira ancora gli sguardi più che altrove per ciò che è successo nel passato e per ciò che sta per succedere nel presente o nel molto prossimo avvenire. Infatti nelle passate elezioni la vittoria dei candidati del Partito Sardo è stata la più schiacciante e la meno prevista, anche dai più ottimisti, in quanto con essa sono stati battuti due dei più vecchi ed autorevoli amministratori che sedevano a palazzo provinciale senza interruzione da oltre 25 anni, e con essa si è immediatamente determinata la maggioranza degli eletti del Partito Sardo d'Azione.

I nuovi consiglieri provinciali furono gli avvocati Adami, Casula e Nieddu. Con questa elezione, e sopratutto con questo primo trionfo in tutta la provincia, il Partito Sardo segnava il suo debutto come partito politico ed assicurava vitalità alla sua esistenza. Già dalle prime sedute del Consiglio i nuovi amministratori si mostrarono nonostante la giovane età della maggior parte di essi, degni della fiducia che gli elettori avevano in essi riposta. I metodi di amministrazione introdotti dal Presidente della deputazione ing. Sale, lasciarono più che sorpresi i vecchi spodestati chi si ripromettevano di aver facilmente ragione dei nuovi con l'ironia critica di chi ne sa.

Tutto andava per il meglio: gl'impiegati avevano ottenuto senza discussione il doppio caro-viveri, le maggiori economie e gli onestissimi metodi amministrativi rendevano a poco a poco il manicomio meno pesante alle finanze provinciali, gli infermieri erano diventati più calmi ed assolutamente ragionevoli, si erano appaltate ben undici nuove strade, e mille altre cose si sarebbero ancora fatte, quando improvvisamente mancò ai vivi il deputato provinciale Obino-Diaz e tre del gruppo di maggioranza passarono al blocco. Venne così la crisi che fatalmente portò allo scioglimento del Consiglio.

Per maggior disgrazia uno di quei tre fu l'avvocato Nieddu eletto con splendida votazione nei nostri Mandamenti.

Cosicchè queste prossime elezioni saranno ancora più interessanti delle altre nel nostro Mandamento in quanto dall'esito di esse si vedrà dal qual parte sia la forza vera e la direttiva politica o negli uscenti avvocati Casula ed Adami, fedeli al Partito ed alle passate idee, o nel loro vecchio compagno di lotta che si accinge a combattere con qualche speranza.

Vedremo nei comizi che si terranno immancabilmente quali difese opporrà Nieddu alle accuse degli altri. Certo fin da ora si può prevedere che queste difese non potranno essere che meschine... se pure il buon popolo di Villanova non perderà la calma e gl'impedirà di propinarle (non parlo di Alghero perchè pare che l'avv. Nieddu prudentemente pensi di evitare ogni visita elettorale ai suoi concittadini ed ex elettori per paura... di seggio) non volendo, dopo l'errore di averlo eletto, commettere quello di lasciarsi prendere in giro.

Intanto una domanda che tutti si sanno è questa: quali saranno i compagni di lista dell'av. Nieddu, oppure si ripresenterà da solo come già fece nelle elezioni del 1914? Quest'ultima ipotesi pare sondata poichè non ha nascosto e certuni il suo pensiero di sperare di uscire per il rotto della cuffia brucando voti qua e là. Però vi è l'altra ipotesi altrettanto verosimile che lui scenda in lizza con un villanovese addetto alla clinica chirurgica dell'università di Sassari.

Nomina della Commissione di liquidazione del Consorzio granario

SASSARI, 28.

Avendo cessato di funzionare il Consiglio di amministrazione del Consorzio Granario è stata, dal Ministero competente, nominata la Commissione liquidatrice nelle persone dell'avvocato P. Moro, ex presidente, sig. Giuseppe Serafino Delagu e avv. S. Tanda. La nomina della Commissione liquidatrice con questi nomi è stata accolta molto male dal pubblico e dagli enti consorziati, sopratutto dai Comuni della Provincia che si rifiutarono di nominare come amministratore l'avv. Moro, tanto che questi fu costretto a farsi nominare dal Governo il quale appagò il suo desiderio con una patente violazione del voto espresso dai Comuni. Tale nomina dell'avv. Moro fatta dal Governo provocò allora violentissime reazioni da parte dei maggiori Comuni e una pubblica e clamorosa protesta contro gli organi governativi si ebbe in una seduta del Consiglio provinciale.

Malissimo accolta è anche la nomina del signor Delagu Serafino perchè si sa essere dovuta all'interessamento dell'on. Murgia, il quale non ha avuto alcun riguardo nè alcun sentimento di pubblico bene caricando al Consorzio il peso morto di questo suo cognato, sig. Delagu, al quale non viene riconosciuta alcuna competenza nè alcuna abilità amministrativa. Questo atto di sfacciata protezione familiare e di procacciantismo ha giustamente sdegnato.

Uguale avversione ha accolto la nomina dell'avv. S. Tanda il quale è stato anche appoggiato dall'on. Murgia del quale è partigiano. Il Tanda gode pochissime simpatie personali. Dalla Commissione liquidatrice è rimasta esclusa qualunque rappresentanza del P. S. A. che aveva in seno allo scaduto Consiglio di amministrazione cinque rappresentanti, dei quali tre nominati dai comuni.

Il prefetto di Sassari aveva designato per il P. S. A. il nome dell'avv. Salvatore Pessino, consigliere provinciale di Bonnanaro e Thiesi. Il Pessino fu sostituito dall'avv. Tanda, per opera sopratutto dell'on. Murgia che, non essendo riuscito a varare il nome del suo favorito presso il prefetto che manteneva la fatta designazione, si adoperò perchè la nomina venisse fatta dal ministero, il quale contentò il Murgia, malgrado il prefetto rimanesse fermo nelle precedenti designazioni. La trama dell'on. Murgia potè riuscire per la casuale assenza da Roma dei deputati del P. S. A., i quali giunsero quando era già stato emanato il provvedimento che non era più possibile revocare.

I cittadini della provincia di Sassari sono costretti a vedere la gestione delicata del Consorzio liquidata da uomini incapaci e non stimati che non meritano certo di stare al posto al quale sono stati preposti con procedimenti affatto simpatici.

Bisogna ben dire che l'on. Murgia, se è privo di capacità politica e parlamentare, è però ben munito di sapienza di intrigo. Peccato che adoperi questa sua abilità a vantaggio di uomini non sempre simpatici contro altri più meritevoli e più stimati.

Per la crisi degli alloggi ed il nuovo Commissario per le abitazioni

ALGHERO, 27.

Con recentissimo decreto è stato nominato Commissario delle abitazioni per la attuazione dei provvedimenti di cui al decreto legge 16 gennaio 1921, n. 13, il sig. Stefano Petiti ragioniere presso la nostra sottoprefettura.

La crisi degli alloggi in Alghero è fortemente sentita; ma solo in parte essa deriva da una effettiva esiguità di abitazioni in confronto al numero degli abitanti; essendo invece specialmente causata dall'avere molti proprietari, ed anche qualche inquilino, sottratto alla disponibilità molte abitazioni sia pretendendo prezzi esagerati di affitto, sia simulandone la necessità con occupazioni precarie per tenerle libere e quindi cederle in affitto, a prezzi molto vantaggiosi, ai forestieri durante la stagione estiva.

Di alloggi assolutamente disabitati o simulatamente abitati, era stato anzi redatto un lungo elenco per iniziativa della locale «Lega degli inquilini», Associazione forte di qualche centinaio di capi-famiglia; ma i buoni propositi della Lega urtarono sempre ed in ogni caso contro la irreducibile resistenza passiva dell'autorità cui era demandato l'obbligo di provvedere: il Commissario per le abitazioni.

Si può affermare che ad eccezione di tre o quattro decreti di proroga ad un mese dalla esecuzione di sentenze di sloggio — qualcuno dei quali assolutamente ingiustificato — ed uno o due decreti di requisizione di abitazioni a favore di qualche povero disgraziato che aveva subito prima la vergogna di vedere le proprie miserie sulla strada, il Commissario degli alloggi non ha fatto altri; sopra tutto non ha fatto niente per ovviare neppure in parte al grave disagio, mentre sarebbe bastato applicare qualcuna delle norme contenute nel citato D. L. senza riguardi e con energia, per quante pressioni o influenze potessero esercitarsi sovra di lui, in contrario.

Non si è mai, ad esempio, provveduto a compiere un censimento delle abitazioni che potevano essere dichiarate disponibili — compresa fra queste anche quelle ritenute esuberanti ai bisogni del possessore — e quello seguito per cura della Lega degli inquilini non è mai stato preso in considerazione; si è provveduto è vero a nominare la Commissione consultiva che deve assistere il Commissario delle abitazioni per gli stessi scopi inerenti al suo ufficio; solo a comporre la commissione furono chiamati uomini a tutt'altre faccende affaccendati; nessuno però degli indicati dalla Lega degli inquilini.

QUANTI SIAMO?

Il censimento dà i seguenti risultati: Abitanti con dimora abituale 12.205: con dimora temporanea 71; assenti temporaneamente 446; presenti di fatto 12.648.

CARNEVALE

Col ritorno alla vita della Società sportiva «Nettuno» pare che voglia rivivere anche il Carnevale dei bei tempi dell'anteguerra. Col giorno 28 infatti avrà luogo, nel nostro civico, il primo veglione dei tre che i giovani della «Nettuno» si hanno proposto di offrirci durante la stagione.

Dell'incasso, una parte andrà a favore degli invalidi e mutilati di guerra.

Spunti di vita nuorese

La lettera

NUORO, 28.

Che i tempi siano duri e crudi lo dicono anche i pasticcini del caffè «La Vittoria». Ma, ecco, io non avrei creduto mai che potessero superare la durezza della ricotta, che i signori proprietari si fanno pagare a L. 4 il chilo.

Ho premesso questa considerazione, così, in ricordo all'ordine che teneva Don Menotti nei suoi discorsi politici. Starei per dire anche che questo mio esordio sta come le bombe a colazione se non sapessi che un bravo nuorese desidera più una bomba che un litro di latte. Con questo: che con la bomba fila (non come le secondarie, eh?) diritto all'altro mondo, mentre col litro di latte — soluzione satura di ogni porcheria — subisce due agonie: una dovuta ad una colica, l'altra dovuta ad esaurimento finanziario per la semplice ragione del solito «excelsior»: il latte che pochi giorni fa era a L. 1,60, che l'estate scorsa era a 65 centesimi, è salito a L. 2 il litro; e nei paesi intorno a Nuoro — tutti centri di produzione di latticini — a L. 2,50.

Fune! «cannabu»! «socca»! griderebbe Panzedda, a questi ladri che, nemmeno per mille paia... di stivaletti nuovi, desistono dall'affogamento negli strepitosi guadagni.

E' meglio cambiare argomento, giacchè continuando di questo passo, c'è da arrabbiarsi e, di conseguenza, da diventar brutti.

Stamattina, mentre pensavo... a niente come un consigliere del nostro Comune, e stavo con la testa fra le nuvole, come uno studentello, malato di eroticismo, mi vedo piovere una lettera. Semiaperta, scritta con un carattere elegante, alto, insomma alla moda. Non c'è niente di strano.

Il fatto che fosse semiaperta non mi stupì, perchè — conoscendo le abitudini... aperitive delle signorine della Posta — me l'aspettavo aperta del tutto; la scrittura alla moda non mi stupì nemmeno, poichè, se il piroscafo, che ci unisce alla madre patria, ci porta via tutto quello che gli italici spremono all'isola, ci porta pure l'ultimo soffio della moda, che le nostre signorine, in genere, e le studentesse, in ispecie, accolgono con quell'amore col quale rigettano lo studio dell'italiano, del latino, della storia sarda e anche... del vizio di dir la verità.

Trascrivo per intero la lettera:

«Egregio Signore,

Ho letto sul «Popolo Romano» i suoi rapidi «spunti di vita nuorese». Le confesso che ne sono stato veramente contenta. Benchè in certo qual modo sia parte in causa riconosco che ciò che lei dice è pura verità; e io spero che codeste staffilate amare scuotano, dal torpore in cui vivono, i nostri amministratori. Sono cattolica, ma condivido la sua opinione sull'«Avvenire di Nuoro»: è un giornale ridicolo e assolutamente inutile; la campagna, che conduce contro il menefreghismo del Comune per il rinnovamento economico del paese, è più dannosa che altro. Credo anzi che la mal dissimulata ira del giornaletto contro il Comune sia dovuta ad una banale partigianeria. Mi spiego: nella passata amministrazione c'erano parecchi consiglieri popolari, mentre presentemente non ce n'è punti. La prego di non svelare il mio nome. Scusi ecc. ecc. — Sua devotissima x. y.».

Questa lettera è un tesoro, da non confondersi con quei tesori che l'ingenuità del popolo nuorese vuole ad ogni costo scoprire nelle promesse del nostro Sindaco e, in modo specialissimo, del Governo d'Italia.

E questo gioiellino epistolare — che conserverò come un cimelio graziosissimo fra le... mosche bianche della sincerità femminile — potrà servire quando un giorno si desiderasse un giudizio cattolico sull'«Avvenire», che è venuto, sì, al mondo, ma collo stesso sbiadito sole del passato.

In quanto al suo nome, signorina, lo terrò celato nel più riposto fondaco della coscienza, per timore che me lo involi qualche stupido ladro — sfuggito alla ormai proverbiale oculatezza del commissario Passino, che fa arrestare un giovane repubblicano, colpevole di aver distribuito innocenti manifestini, mentre non tocca, il dolcissimo Commissario, tanti altri colpevoli più grossi e più palesi che fanno morire a fuoco lento la nostra popolazione.

Ma dica, signorina, perchè non vuole che sveli il suo nome?

No, no; ritiro la domanda.

Lei, lo so, teme la furibonda ira del presidente del Circolo cattolico. Intendo parlare di quel presidente un pochino fannullone se si vuole, ma frequentatore imperterrito della Stazione, dove passa tanta parte della sua giornata... per registrare sul libro mastro dell'«Avvenire» le oscillazioni della lampada ad olio, che rosseggia — invece della lampadina elettrica — nella sala d'aspetto della Stazione; e il bilancio giornaliero degli arrivi e delle partenze.

Quest'ultima frase è soggetta a due interpretazioni. Di cui la prima si riferisce al fatto che moltissime persone — credo dopo aver testamentato — si affidano alla volubilità delle FF. Secondarie.

La seconda è un pochino difficile.

E per capirla quindi occorre una premessa esplicativa.

Accanto alla stazione, da parte opposta e in linea retta si trova l'ospedale e il camposanto. Sicchè, a gloria imperitura dell'Amministrazione delle FF. SS., Nuoro conta tre stazioni:

La stazione propriamente detta funge da stazione di partenza; l'ospedale è la stazione intermedia di sosta e il camposanto la stazione di arrivo, dove giungono — se pur giungono intere — le ossa spolpate — non dei proprietari!... — del misero mortale che ha avuto la melanconica idea di allontanarsi dal proprio campanile.

Francesco Pintore.

Per il caseggiato scolastico di Siliqua

SILIQUA, 28.

L'ordine del giorno sul quale discusse ultimamente il nostro Consiglio comunale recava fra l'altro un articolo riguardante l'acquisto da parte del Comune della casa del signor Riccardo Piroddi. Su proposta del consigliere Porru, il Consiglio ha rinviato la discussione in merito, riservandosi di riprenderla allorchè il Piroddi avrà fissato un prezzo di base.

Nel caso tale edificio venisse acquistato l'intenzione dei nostri amministratori sarebbe quella di adibirlo per caseggiato scolastico.

Non esitiamo a dire che un simile acquisto rappresenterebbe pel Comune un affare erratissimo. La casa Piroddi è certamente un'ottima abitazione per famiglie private, ma non risponde affatto a tutte le esigenze d'un moderno caseggiato scolastico. I signori consiglieri speriamo non vorranno negare e misconoscere l'autorità dell'igiene e della pedagogia, le quali insegnano che i locali scolastici, per essere degnamente chiamati tali, devono essere fabbricati apposta.

E' indispensabile che il locale scolastico risponda alle esigenze dell'igiene, perchè la scuola non dia di danno alla salute degli scolari... Diversamente si tornerebbe indietro di otto secoli, all'epoca in cui scopo dell'educazione era coltivare lo spirito e mortificare il corpo.

Fra le altre disposizioni ricordiamo quella dove si dice che gli alunni devono essere divisi nelle aule in modo che ad ognuno corrisponda almeno un metro quadrato della intera superficie del pavimento dell'aula. In ultima ipotesi il numero degli alunni non dev'essere superiore al quarto dei metri cubi della capacità dell'aula. Questa deve avere un minimo d'altezza di m. 4.50.

Se tutte queste comodità si potessero trovare nella casa del signor Piroddi, l'acquisto immediato di essa sarebbe più che giustificato. Ma a quanto ci costa la casa in parola quelle comodità non le ha. Sembra anzi che essa non possa dare più di 5 o 6 aule, mentre attualmente occorrono a Siliqua almeno 10 aule.

Dunque a che pro spendere 100 mila lire, come pare richieda il Piroddi, se si deve acquistare un edificio inservibile, per lo scopo cui si vorrebbe adibire? Esiste già da anni un progetto, completo tecnicamente e burocraticamente, per la costruzione a Siliqua d'un caseggiato scolastico. Basta oggi aggiornare i prezzi e i lavori possono essere iniziati senz'altro.

La casa Piroddi non dev'essere acquistata; con i soldi che si spenderebbero per essa si può incominciare un'opera che, con l'acquedotto, formerà il maggior vanto di Siliqua. Naturalmente oggi non bastano più 100 mila lire per costruire il caseggiato scolastico, ma col concorso dello Stato si arriverà alla somma necessaria.

Disgrazia sul lavoro

SERRAMANNA, 26.

Ieri, il contadino Mancosu Giuseppe, transitando lungo lo stradone che conduce in paese, col suo carrettone carico di una botte di vino, mentre cercava d'impedire che cadesse nella cunetta gli si rovesciò sopra rendendolo cadavere sull'istante.

Dopo le constatazioni di legge venne ordinata la rimozione.

La tragica fine del povero Mancosu, giovane onesto e laborioso, è stata causa di sincero rimpianto da parte di tutti quelli che lo conoscevano.

Rimane ora da vedere se la sua disgrazia possa considerarsi avvenuta sul lavoro per la quale dovrebbesi provvedere al pagamento dell'assicurazione a favore della famiglia.

L'acquedotto dell'Arcidano

VILLANOVA, 27.

Apprendiamo, e con piacere, che nei cinquanta Comuni, che costituiscono il Consorzio dell'acquedotto per la Marmilla e Trescenta, si sia organizzando una forte agitazione onde imporre al Governo l'immediato inizio dei lavori.

E' superfluo dire quanto questa opera sia di grande utilità pubblica, e indispensabilmente necessaria, se si pensa che, la maggior parte dei Comuni di questo Consorzio, bevono l'acqua putrida e inquinata del fiume Mannu, ove il bestiame d'ogni razza vi guazza e ogni porcheria vi affluisce, imperochè vi si lavano per sino i pani, e i rimanenti si servono di acque non meno inquinate e malsane, da fosse melmose e fetenti.

Questo progetto è stato ventilato da più lustri, ma il Governo, non smettendo mai quel disinteressamento che lo ha reso proverbiale, quando si tratta di fare qualche cosa per la cenciosa Cenerentola dell'Italia, lo ha lasciato sempre allo stato di gestazione, largheggiando però in promesse al momento di elezioni politiche, onde appoggiare la riscita dei lestofanti mummificati che con le loro camarille, si sentivano sprofondare sotto terra. Di questa agitazione si è messo a capo, con lena ed ardore, il Presidente del Consorzio in parola, Sindaco di questo comune, il quale se energicamente coadiuvato ed assistito dai Sindaci degli altri comuni, non mancherà di dare e presto i frutti voluti e desiderati.

La vita a Guspini

GUSPINI, 28.

Lasciò Guspini per Solarussa uno dei più colti insegnanti sardi: il maestro Agostino Floris, l'oratore concettoso che Guspini acclamò nel novembre scorso nella cerimonia patriottica che con quella del Milite Ignoto dimostrò che Guspini tricolore sapeva ritornare alle belle e sante tradizioni nazionali del non lontano passato.

Solarussa acquista un valoroso insegnante e un italiano che ha dato alla Patria il figlio eroico alla cui memoria fu recentemente decretata la medaglia al valor militare.

— Anche il maestro Pucci lascia Guspini per altra sede ed il maestro Clerici è reduce da una infermità che auguriamo vinca sì da ritornare presto all'affetto degli amici e dei discepoli completamente guarito.

GLI SPORTS

Il campionato italiano di calcio

C. C. I.

LEGA DEL NORD

La neve che aveva cessato di cadere per dar modo al sole di brillare in tutta la sua lucentezza, ha cominciato nuovamente a cadere.

Sappiamo che mercoledì in Liguria, Piemonte e Lombardia ha nevicato fortemente e così dev'essere stato anche in Emilia e Veneto.

Sarà assai difficile perciò che domenica tutti gli incontri in Calendario per la terza giornata del girone di ritorno del Campionato Confederale possano vedere la loro effettuazione.

In Liguria forse — ove adesso la neve ha cessato di cadere — ed in Toscana, si giuocherà, a meno che la presidenza Confederale non decida di sospendere e rimandare tutte le partite.

GRUPPO A

JUVENTUS - MILAN

(a Torino, andata Juventus 3 Milan 1)

La squadra juventina dopo la grave e dolorosa sconfitta subita domenica in campo doriano, riceverà sul proprio terreno i diavoli rosso-neri di Lovati, che hanno saputo — approfittando di un buon allenamento nelle giornate di riposo del Campionato — raggiungere un eccellente grado di forma, tale, da farli giudicare come i più pericolosi avversari dei «leaders» del girone.

Quella di domenica sarà indubbiamente la più difficile e dura partita del gruppo A, e vorrà essere per i milanisti in specie la prova d'appello, dopo la vittoria «alla Cantana» conquistata sulla squadra vicentina.

Le due squadre si equivalgono nella difesa e nell'attacco. Spetterà quindi alle rispettive linee di Lalves, sostenere il peso dell'incontro, e dalla superiorità di una di esse ne dipenderà l'esito. Sia per forze individuali che collettive noi diamo — in questo — una leggera preferenza al trio mediano milanese: ma dobbiamo ricordare che l'incontro si svolgerà su terreno torinese, e ciò ci fa pensare — obiettivamente — ad un «match» nullo; che sarebbe del resto un giusto risultato esponente dei valori in campo.

NOVARA - HELLAS

(a Novara, andata Novara 4, Hellas 0)

I novaresi dovranno disputare sul proprio terreno un incontro che, sulla carta, è indicato come piano e facile. Infatti la squadra elladina che ha già dovuto cedere il terreno alla rivale, nel girone di andata, con quattro «goals» al passivo, pur essendosi dimostrata in questo scorcio di Campionato, degna di competere con i massimi «teams» italiani, ne siano prova gli ultimi «matches» disputati con la Pro Vercelli, non potrà certo scendere nella città di S. Gaudenzio con velleità di vittoria. La squadra novarese che ha saputo segnare il passo domenica a Spezia, cercherà maramaldeggiare; al veronesi spetta il difendersi con onore ed il saper contenere il punteggio avversario.

LIVORNO - U. S. M.

(a Livorno, andata U. S. M. 2 Livorno 1)

La partita di domenica vedrà una lotta accanita ed interessante sul terreno di Villa Lloyd a Livorno!

Gli «amaranto» che non hanno ancora potuto mostrare chiaramente il loro valore per la deficenza di alcuni attaccanti, avranno un difficile incontro da sostenere contro gli scacchi bianco-neri milanesi che scendono a Livorno al gran completo ed animati dalla volontà di riconquistare il terreno perduto nelle ultime partite del girone d'andata.

I livornesi avranno dalla loro terreno e pubblico e quest'ultimo in specie sarà di grande ausilio alla squadra di Scotti. Un loro successo non ci stupisce...; ma ripetiamo: attualmente l'U. S. M. è una incognita... e pericolosa anche!

VICENZA - DORIA

(a Vicenza, andata Doria 3, Vicenza 0)

Ecco una partita che di primo acchito — specialmente studiando i risultati conseguiti da queste squadre — potrebbe sembrare facile e a netto vantaggio dei bianco-bleu doritani, che già nella partita d'andata, giuocando incompleti e svogliatamente, erano usciti vittoriosi con uno scarto di «goal» abbastanza forte.

I bianco-rossi vicentini sono reduci da una batosta ricevuta in campo milanese, mentre gli uomini di Calì scenderanno a Vicenza forti di un successo ottenuto contro i bianco-rossi dell'Juventus.

Noi crediamo che i vicentini sapranno contrapporre tutto il loro entusiasmo e la loro volontà, e sorretti dall'incitamento del pubblico — che è folla sui campi veneti — potranno anche trovare la via del successo. Un incontro nullo sarebbe una loro affermazione; ed è questo il risultato più probabile.

BOLOGNA - MANTOVA

(a Bologna, andata Mantova 1, Bologna 0)

Se il maltempo vorrà per domenica tenersi lontano dalla regione Emiliana, la città Dotta per eccellenza, vedrà un incontro dei più emozionanti. Saranno ospiti sul terreno dei rosso-bleu, allo Sterlino, i bianco-celesti mantovani che hanno saputo così bene affermarsi nel torneo delle 24 squadre della Lega del Nord.

La squadra bolognese, negli incontri sin ad oggi disputati non ha certo favorevolmente impressionato. Ciò è dovuto in gran parte alla crisi di puro carattere interno che ha travagliato in questi ultimi tempi la società del dottor Felsuer.

I virgiliani scenderanno nella città rivale decisi a ripetere l'affermazione del girone d'andata per consolidare maggiormente la loro invidiabile posizione in classifica, e vi scenderanno scortati da una numerosa ed entusiasta legione di «supporters».

PRO-VERCELLI - SPEZIA

(a Vercelli, andata Vercelli 3 Spezia 1)

Bianchi contro bianchi! I campioni d'Italia avranno come ospiti domenica sul proprio terreno i bianchi aquilotti di Maggiani.

Una leggenda creatasi intorno al simpatico Club Spezzino, voleva l'imbattibilità in casa propria.

I vercellesi soli, sono quest'anno riusciti a rompere la tradizione piegando — nel «match» d'andata — gli avversari con uno scarto di «goals» che non ammette discussioni.

Non sarà quindi quella di domenica una prova molto dura per i bianchi di Ara — almeno sulla carta —; però le sorprese sono molte, specialmente in campo calcistico, e non ci meraviglieremmo se la squadra spezzina in felicissima giornata riuscisse a sostenere l'urto dei possenti avversari, chiudendo alla pari l'incontro.

GRUPPO B

PADOVA - LEGNANO

(a Padova, andata Legnano 3, Padova 1)

Mentre i «lilla» legnanesi domenica scorsa riposavano a causa della neve, i bianco-rossi padovani avevano modo di conquistare la più ambita vittoria sui rivalissimi veneziani, nella città della Laguna. Questo risultato degli uomini di Fagioli, dimostra chiaramente quale sia attualmente la loro forma e da quale entusiasmo siano essi animati, nel sostenere incontri difficili e depone in loro netto favore per i prossimi «matches» che dovranno disputare dentro e fuori della città di S. Antonio.

La lotta sarà dura e accanita ed il compito più difficile spetterà all'arbitro che dovrà reggere le sorti, perchè — già si sà — ambedue le squadre svolgono un giuoco piuttosto pesante e falloso. Se la linea d'attacco padovana non si perderà in lentezze ed indecisioni ed in inutili «dribblings», la vittoria non dovrebbe mancarle: ma sarà una vittoria di misura.

GENOVA - TORINO

(a Genova, andata Genova 2, Torino 0)

La terza giornata del girone di ritorno offre agli appassionati genovesi uno di quegli incontri ai quali di rado è dato di assistere.

Saranno di fronte i rosso-bleu di Renzo De-Vecchi che tengono saldamente il posto di capigruppo nel girone B, ed i granata torinesi di Backman.

Quale delle due squadre uscirà domenica dal terreno di via del Piano vittoriosa? Non troverete certo un genovese che dica: Il Torino. Oramai tutti gli sportivi della Superba ripongono tanta fiducia nei loro beniamini che sarebbe impossibile trovare anche uno che dubitasse della vittoria finale per la conquista del massimo titolo.

E questa fiducia non è certo mal di posto. La squadra Genoana è indubbiamente insieme alla squadra vercellese, la migliore che calchi oggi le «pelouses» d'Italia. Le sue linee dalla coesione perfetta e dall'intesa ammirevole, sono formate da elementi sul cui valore è ovvio ormai discutere; ma che hanno tutti un difetto gravissimo: quello di credersi superiori collettivamente a qualsiasi squadra!

Così chè vediamo — analizzando alcune partite sostenute dai giuocatori del Club rosso-bleu — come con troppa indifferenza ed eccessiva leggerezza siano stati presi «matches» che sembravano di loro facile appannaggio.

La squadra che essi avranno domenica di fronte vanta un passato glorioso e contrariamente all'avversaria non si è «arrugginita» durante la stasi del campionato. Ha battuto la rivale concittadina Juventus, e scesa a Novara, contro la stessa squadra cioè che era riuscita a battere i genoani per 3 «goals» a 0 a Genova ne usciva sconfitta per due goals a uno dopo aver condotta la partita con superiorità.

Il «Torino» è poi un «team» capace di qualsiasi sorpresa — ricordiamo i «matches» della trascorsa stagione! —

Il «Genoa» dovrà difendere il suo posto di classifica, ed ha bisogno di una vittoria se vorrà evitare di essere minacciata più da vicino dalle altre squadre prima fra tutte l'Alessandria.

Se saprà giuocare con volontà e con entusiasmo segnerà forse i due punti al proprio attivo.

Il «Torino» che conta pure in squadra uomini dal nome mano noto ma di valore indiscusso, potrebbe però giuocare una rtuarrpstsoea 'e.bq« ùmhm m m mhhm brutta sorpresa al «team» della Superba!

BRESCIA - MODENA

(a Brescia, andata Modena 1, Brescia 0)

Per la terza giornata di girone di ritorno i «canarini» di Forlivesi — che non nahnpootust z ab hm hm mm mmmm hanno potuto dimostrare il loro esatto valore domenica, per il ritiro intempestivo degli Alessadrini — sono chiamati ad una prova difficilissima. Saranno ospiti dei «celesti» bresciani che sul loro terreno sanno trovare tanta energia da piegare qualsiasi squadra che vada per la maggiore.

Le due squadre si equivalgono e non v'ha dubbio che ambedue scenderanno in campo al gran completo decise a difendere le loro «chances» con tutto l'entusiasmo e la volontà da cui sono animate.

I «celesti» di Fivebr e di Trivellini forti dell'appoggio del proprio pubblico, dovrebbero riuscire a piegare gli uomini di Forlivesi con lo stesso scarto di «goals» col quale questi li piegarono nel «match» di andata.

Un'incontro nullo sarebbe per i modenesi un'affermazione.

INTERNAZIONALE - PISA

(a Milano, andata Pisa 7, Internazion. 2)

Nero-azzurri di Milano e nero-azzurri di Pisa faranno vivere domenica agli appassionati milanesi minuti di intensa emozione.

Il simpatico club milanese ha ormai superata la crisi che sin dall'inizio del Campionato ne minava la vita e l'attività. Siano prova di questo nostro asserto le brillanti partite disputate in questi ultimi tempi contro squadre italiane e straniere.

Il ritorno del fine e classico Aeh' a trascinare l'attacco e l'affiatamento che ormai la squadra nero-azzurra milanese si presenti salda ed agguerrita per la disputa delle rimanenti partite di campionato.

La risorta squadra milanese però — forte dell'aiuto morale del proprio pubblico, dovrebbe saper trovare in un impeto irresistibile di suprema volontà, la prima vittoriosa affermazione della stagione.

ALESSANDRIA - VENEZIA

(ad Alessandria, and. Ales. 2 Venezia 2)

La partita non si presenta soverchiamente difficile per gli uomini di Carcano che ospiteranno sul proprio terreno «agli Orti», i nero-verdi di Vecchina.

A meno che i «grigi» alessandrini — troppo fiduciosi — non scendano in campo incompleti per lasciare al riposo alcuni elementi in vista delle più importanti partite di campionato, i veneti della città della Laguna dovettero lasciare libero il terreno, cercando di contenere il punteggio avversario.

SAVONA - CASALE

(a Savona, andata Casale 2, Savona 1)

I nero-stellati del Casale che vanno ritrovando il loro miglior grado di forma saranno ospiti sul campo di via Frugoni a Savona degli striscioni bianco-bleu di Ghigliano.

Il «Casale» è in riposo da molto tempo ma sappiamo che nella settimana i suoi uomini seguono un intenso allenamento e si presenterà perciò nella città rivale ben deciso a non cedere il passo.

Il «Savona» avrà il vantaggio di giuocare sul proprio ristretto campo — infido e pericoloso per le altre squadre — e di questo cercheranno di approfittare i paulaini di Karoly.

Noi pur dando una leggera preferenza ai casalesi crediamo che le sorti rimarranno indecise ed il fischio finale dell'arbitro troverà i due «teams» alla pari.

G. Z.

Lega del Sud

GRUPPO LAZIALE

Per disposizioni prese nell'ultima seduta dalla Direzione Regionale della Confederazione, si svolgeranno domenica due soli incontri. Alla Unione Sportiva Romana, Audace e Roman.

I risultati di questi due incontri sono di capitale importanza agli effetti della classifica.

Vedremo se l'Alba saprà superare l'ostacolo costituito dai bianco-verdi dell'Unione e se l'Audace, che savanza minacciosa, saprà piegare lo sfortunato Roman.

Tanto per l'Alba quanto per l'Audace un risultato nullo sarebbe un grave inciampo nella marcia ascensionale.

ALBA - U. S. ROMANA

(Campo di via Ossilina)

I bianco-verdi dell'Unione saranno ospiti dei bianco-verdi dell'Alba. Per l'occasione gli uomini dell'Alba cambieranno casacca.

Dopo aver già fatto due «matches» gli albini incontreranno domenica quella stessa squadra che una settimana fà piegava al «match» nullo gli uomini della Fortitudo sul campo della Madonna del Riposo.

L'Unione ha sino ad ora disputati solo quattro incontri e ne ha perduto uno contro il Roman. Facendo dei confronti fra le due squadre, prendendo in considerazione i «matches» disputati, l'Alba verrebbe ad essere la favorita sulla carta. Ma tirando le somme si verrebbe a concludere che le due squadre hanno perduto nella classifica l'una due punti con due incontri nulli, e l'altra tre punti, con un incontro nullo ed uno perduto.

Come si vede si trovano quasi allo stesso livello.

Le due squadre si presenteranno in campo al completo.

Più forte in difesa ci sembra l'Alba dove campeggia con la sua figura atletica Sironi, l'ex-granatiere, che difenderà ancora per quest'anno la posta albina.

La coppia dei terzini unionisti non convince troppo. Ottima in Scaramucci, quando questi però svolge un giuoco di «back» avanzato, indecisa e imprecisa in Civitella. In opposizione ad essa vediamo una coppia di terzini molto indovinata. Mattei, terzino avanzato dalle sicure e potenti entrate in azione, che presentemente si trova in un'ottima forma, e Lamanna tempesta e buon marcatore.

Nelle seconde linee v'è meno disuguaglianza di valori. Più resistente senza dubbio quella unionista, forse più precisa nei laterali quella albina.

Le due prime linee svolgono un giuoco quasi consimile basato sui rapidi spostamenti e su lunghi passaggi alle ali.

Da questo esame dei valori in campo ci sembra superiore l'Alba. Essa domenica godrà del favore del suo campo e del suo pubblico, vantaggio questo per essa non lieve.

Nel formulare un pronostico, dopo la sorpresa di domenica scorsa, vogliamo procedere guardinghi. Chi infatti non avrebbe pronosticato vincente la Fortitudo? Purtuttavia, se domenica contro i rosso-bleu l'Unione ha saputo trovare la sua giornata, noi crediamo che contro gli albini riuscirà solo ad essere minacciosa.

Un nuovo «match» nullo costituirebbe una nuova sorpresa.

AUDACE - ROMAN

(Campo del Parco dei Daini)

L'Audace, che si appresta con sicura baldanza a giuocare i «matches» più difficili dovrà domenica sostenere un duro urto. I giallo-rossi hanno subito alcune dolorose sconfitte più per sfortuna che per inferiorità tecnica.

Privi, per varie ragioni, di alcuni dei loro migliori elementi sono riusciti ancora contro la Fortitude e specialmente contro l'Alba, a cui oppose una valida resistenza.

Il Parco dei Daini, che è riuscito già fatale alla Pro-Roma in maniera imprevedibile, vedrà domenica una bella battaglia. Il pubblico vi accorrerà certamente numeroso per assistere ad un «match», il cui risultato ci dirà se i rossi audaciani potranno veramente costituire un serio pericolo per i «teams» che vanno per la maggiore. Le opposte difese sono pressochè del medesimo valore. Più forte nel portiere il Roman, più potente nei terzini l'Audace.

Delle due seconde linee la migliore è certamente l'Audaciana che già ha dimostrato di essere all'altezza delle linee mediane delle più forti squadre laziali.

Le due linee di «forwards» quasi si equivalgono. Ci sembra però più insidiosa quella dei rossi che alla velocità accoppia anche una resistenza poco comune.

Vagliate così le due squadre, l'Audace appare come la favorita, ma noi non vogliamo scartare «a priori» la possibilità di una ottima difesa da parte dei giallo-rossi.

Il *match* si risolverà quasi certamente con una vittoria dell'Audace.

GRUPPO MARCHIGIANO

Girone A

Macerata — Macerata-Helvia-Recina.

Girone B

Ancona — Anconitana-Vigor.

GRUPPO CAMPANO

Napoli — Internazionale-[illegible]

Napoli — Naples-Savoia [illegible]

Castellammare di S[illegible] [illegible]bia-Tusco-lana.

GRUPPO [illegible]

Taranto — Valore-Pro-Italia.

Bari — Liberty-Audace.

ECONOMIA E FINANZA

La sistemazione della Banca di Sconto esaminata dai creditori

Continuano a svolgersi i colloqui tra gli interessati alla sistemazione della Banca di Sconto e i rappresentanti del Governo. Nel pomeriggio di ieri una riunione si è tenuta a Palazzo Viminale alle 12; in essa ai Ministri Belotti e Beneduce, il comm. Stringher ha reso conto dell'esame fatto sul contenuto di un memoriale presentatogli, dopo una riunione antimeridiana tenuta presso la sede del Banco di Roma dai Direttori degli Istituti di emissione e degli Istituti di Credito. A questa esposizione del comm. Stringher assistevano anche i rappresentanti del Consorzio dei creditori.

Colloqui privati si sono svolti all'Hotel Excelsior e al Grand Hotel in una riunione tenuta dagli ex amministratori, alla presenza dell'on. Salandra e dell'avv. Vittorio Vaturi, nella quale riunione è stata esaminata la situazione della Banca Italiana di Sconto e sono stati discussi i vari progetti presentati dagli uni e dagli altri per la soluzione della crisi attuale.

Dai colloqui dell'Excelsior sarebbe stato perfezionato e completato in ogni sua parte il progetto degli ex amministratori; noto come progetto Borletti. Dal canto loro i creditori hanno anch'essi concretato proposte precise per la ricostruzione della banca. Secondo il «Messaggero» le richieste dei creditori sarebbero le seguenti:

1) pagamento in danaro liquido ai creditori del 70 per cento del loro crediti, anche massimamente, purchè non meno del 40 per cento sia corrisposto entro il 1922 ed il rimanente 30 per cento entro il 1923, e prima se le condizioni della Banca lo permetteranno;

2) investimento del 10 per cento in azioni dell'ente da ricostituire;

3) investimento del 5 per cento in riserva;

4) residuo del 15 per cento mediante affidamento alla Banca per fronteggiare eventuali perdite del graduale smobilizzo della Banca stessa;

5) contributi degli ex amministratori per 150 milioni di lire da investirsi in nuove azioni dell'Ente col premio del 10 per cento che sarebbe accantonato alla riserva all'atto della costituzione.

Nella riunione tenuta a Palazzo Viminale gli interessi contrastanti aggruppati intorno ai vari progetti hanno cercato una linea di conciliazione giungendo ad un accordo di massima.

Da parte sua il Governo deve tutelare l'interesse generale il quale non può essere sacrificato a vantaggio di una vasta ma sempre limitata schiera di cittadini. Il governo in particolare non può premere sugli istituti di credito ordinario, a rischio di mettere in pericolo la loro situazione ed aggravare quindi la crisi attuale; non può domandare il concorso degli istituti di emissione se non entro limiti ben determinati e precisi che non compromettano la situazione economica del paese. D'altra parte s'intende facilmente che soltanto quello che venisse chiesto agli istituti di emissione dovrebbe in un modo o nell'altro essere pagato, e pagato naturalmente dallo Stato e per esso da tutti i cittadini.

Ad ogni modo nella riunione del Viminale si giunse a concretare un progetto il quale rappresenterebbe la conciliazione dei vari punti di vista in contrasto. Sul progetto si mantiene per ora il più scrupoloso riserbo. Ci auguriamo che la linea dell'accordo non si sia trovata nella debolezza e nell'arrendevolezza dell'on. Bonomi.

Questo progetto è stato presentato stamane ai creditori. Ma iersera l'on. Bonomi ne riceveva la commissione e forniva ad essa alcune assicurazioni. Tra l'altro assicurò che la rappresentanza dei creditori conoscerà preventivamente il contenuto dei progetti che saranno concretati e che ad ogni modo il Governo non procederà ad atti di sorta qualora non vi sia il consenso dei creditori stessi.

Il Consorzio dei creditori dall'on. Bonomi

Alle ore 10 il Consorzio dei creditori della Banca Italiana di Sconto accompagnato dagli on. Vassallo, Luiggi, Angelini, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Bonomi con l'intervento del comm. Gidoni, presidente degli esperti. L'on. Vassallo ha premesso le ragioni della riunione.

L'on. Bonomi ha dichiarato gl'intendimenti del Governo per risolvere la crisi ed ha assicurato che gl'interessi dei creditori saranno tenuti nel massimo conto.

Il comm. Gidoni dopo aver riassunto i dati finora in suo possesso ha dichiarato che debba essere grande prudenza e debba risolvere la crisi con la creazione di un nuovo Istituto bancario, accanto agli altri esistenti, che ne sia sano e vitale. Ha affermato, inoltre, che a garanzia dell'avere dei creditori, se dovesse sorgere un Istituto di stralcio di tali attività esso dovrebbe restare nel pieno dominio dei creditori. Ai quali d'altra parte spettando altresì il valore d'avviamento della Banca Italiana di Sconto, ove sorgesse un nuovo istituto destinato a continuarne la tradizione e il lavoro bancario, dovrebbe essere riservata ai creditori l'opzione di tutte o gran parte delle sue azioni.

Dopo aver accennato alla percentuale che secondo lui potrebbe, allo stato delle cose adottarsi, si è aperta una discussione, mentre S. E. Bonomi si ritira nella stanza attigua ove era il Consiglio dei Ministri. Sono stati chiesti dei chiarimenti su alcune cifre essenziali delle attività e delle valutazioni della Banca Italiana di Sconto. E' stato esaminato qualcuno dei punti principali del nuovo congegno bancario, che verrebbe posto in essere nei rapporti coi creditori e sono state valutate le effettive garanzie in loro favore. In base ai dati enunciati come approssimativi dal comm. Gidoni e approvati dal delegato di Genova avv. Giusti, la commissione dei creditori ha inteso dimostrare la possibilità concreta e garantire il pagamento di una percentuale di crediti ben altrimenti maggiore di quella progettata dal comm. Gidoni.

I creditori ritengono che a ciò possa giungersi senza creazione di alcun nuovo Istituto, senza bisogno di maggiori ausili finanziari di quelli che comunque sarebbero necessari per qualsiasi nuovo Istituto; senza infine creare un apposito Istituto di stralcio ma esclusivamente con la ricostituzione della Banca Italiana di Sconto, opportunamente rinnovata negli organi essenziali. Tanto nel colloquio con S. E. Bonomi che nella discussione col comm. Gidoni si è insistito nelle responsabilità degli ex-amministratori, chiamati al massimo sforzo per le responsabilità della crisi.

Questa sera alle 17 i creditori sono convocati a comizio e ivi prenderanno le decisioni definitive.

Alle 16 inoltre si terrà un'altra riunione al Viminale.

I creditori di Spezia

Si è insediato ieri, ospitato provvisoriamente in una saletta della Camera di Commercio, il Comitato della Spezia del Consorzio creditori della Banca Italiana di Sconto, composto dei sigg. dott. Angelo Bergero, Oreste Bertazzo, cav. uff. Amedeo Carletti, Gio. Batta Faggioni, Giuseppe Molignani, Riccardo Michelini, dott. Cesare Nicodemi e cav. Pietro Ruffini.

E' stato predisposto il lavoro di raccolta delle adesioni e preso in esame il complesso del fenomeno bancario che così largamente si collega coi più interessi della piazza.

Apposito incaricato riceve frattanto nella sede provvisoria del Comitato le adesioni e risponde alle richieste del pubblico.

I prezzi dei "Times Charters" per le navi requisite

La Commissione di derequisizione presso il Sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile ha stabilito delle seguenti quotazioni per i «times charters» (noleggi a tempo) delle navi mercantili italiane che vengono assunte in noleggio dalle Amministrazioni dello Stato per il trasporto di carbone, grano e sale.

Per piroscafi fino a 500 tonnellate di portata, 72 lire al mese ed a tonnellata di portata; per piroscafi da 501 a 1000 tonnellate, 59 lire; per piroscafi da 1001 a 5000 tonnellate, 48 lire; per piroscafi da 1501 a 2500 tonnellate, 37 lire; per i piroscafi oltre le 2500 tonnellate, 30 lire. Questi prezzi varranno per tutto il mese di febbraio.

La Banca d'emissione in Perù

Ultimamente il Governo peruviano ha presentato un disegno di legge per la creazione ed organizzazione d'una banca col monopolio d'emissione.

S'intitolerà: *Banco della Nacion Peruana.*

Il capitale sarebbe di 10 milioni di lire peruviane diviso in un milione di azioni da lire 10, distinte in tre categorie: azioni dello Stato, di Banche e del pubblico. Quelle delle due prime categorie sarebbero inalienabili, salvo speciali deroghe previste dalla legge per le Banche in casi particolari, quelle del pubblico liberamente contrattabili. Ogni categoria è divisa in serie: la prima serie sarà di lire peruviane 350 mila per ciascuna categoria, totalmente liberata.

La Banca godrà il privilegio dell'emissione di biglietti pagabili in oro a vista al portatore, quando verrà ristabilita la circolazione metallica, e provvisoriamente in assegni circolari, i quali in questo momento costituiscono la moneta fiduciaria usata nel paese. I biglietti saranno garantiti per metà da riserva aurea, e per metà da un portafoglio commerciale di effetti a scadenza non oltre i tre mesi. L'Amministrazione della Banca spetterà ad un Comitato Direttivo costituito da tre membri delegati dal Governo e 16 dagli azionisti.

Il prezzo del citrato di calcio e dell'agrocotto

Il Ministro dell'Industria e Commercio pubblica un decreto con cui restando le disposizioni degli articoli 1 e 3 del decreto Ministeriale 23 novembre 1921, il prezzo di vendita del citrato di calcio, base 64 per cento di acido citrico, è ridotto da L. 700 a L. 600 per quintale.

Il prezzo di vendita dell'agrocotto è ridotto da L. 750 a L. 650 per quintale corrispondente ad un quintale di citrato di calcio, base 64 per cento di acido citrico.

Il congresso agricolo nazionale

Come abbiamo già annunziato il giorno 31 gennaio e 1. febbraio p.v. si terrà nella sede dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana (V. in Lucina 17) il congresso agricolo nazionale promosso ed organizzato dall'Istituto Nazionale di Agricoltura.

Nel congresso verranno trattati due temi. Il prof. comm. Francesco Coletti, docente nella R. Università degli Studi di Pavia parlerà su: «Il vero ammontare della popolazione rurale italiana». L'on. avv. Giuseppe Beneduce, deputato al Parlamento, parlerà su: «La rappresentanza agraria». L'oratore illustrerà i disegni di legge che sono innanzi al Parlamento.

La questione delle rappresentanze agrarie è di grande importanza.

Ordinazioni giapponesi all'industria elettrica inglese

La *Westinghouse Electric and Manufacturing Co* ha ottenute due importanti ordinazioni giapponesi per il valore complessivo di 2 milioni di dollari: 2 milioni della «Daido Electric Power Company» e 1 milione della «Tokyo Electric Company».

Prestiti governativi all'industria automobilistica in Austria

L'industria automobilistica austriaca ha ottenuto un appoggio finanziario dal Governo di 164.3 milioni di corone: La Fross-Büssing (Vienna) 63.4 milioni; Puchwerke 42.5 milioni; Fiatwerke 29.2 milioni; Daimler 11.5 milioni; Perl 10.9 milioni e Stiff 4 milioni.

Il cavo telegrafico con l'America del Sud e con la Grecia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale è approvata e resa esecutiva la Convenzione stipulata in data 12 settembre 1921 tra il Governo italiano e la Compagnia italiana di cavi telegrafici sottomarini, per la posa, l'esercizio e la manutenzione di un cavo telegrafico sottomarino tra l'Italia e l'America del Sud e un altro tra l'Italia e la Grecia.

Il cavo con l'America del Sud dovrà collegare l'Italia con la Spagna, il Brasile, l'Uruguay e la Repubblica Argentina e subordinatamente al consenso dei rispettivi Governi, colle isole Canarie e di Capo Verde. Quello con la Grecia collegherà Brindisi colla Baia di Butrinto.

La Compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini con sede in Roma, s'impegna d'aumentare il suo capitale, attualmente di un milione ad almeno 80 milioni oro entro il periodo di 12 mesi dalla data d'approvazione della convenzione. L'attuazione del cavo coll'America del Sud deve effettuarsi entro tre anni, sotto sanzione di una penale di 10.000 lire ogni mese di ritardo. Le tariffe d'applicarsi saranno stabilite di comune accordo tra la Compagnia e l'Amministrazione telegrafica. Per i paesi del regime europeo non potranno però essere superiori a quelle della via meno costosa; per l'America non dovranno essere superiori a quelle delle altre linee telegrafiche già esistenti, costituite da cavi sottomarini, che sono o saranno meno costose.

Le quote italiane di tassa per i telegrammi suddetti saranno quelle risultanti dal regolamento telegrafico internazionale (revisione di Lisbona), dalle modificazioni successivamente adottate dall'Amministrazione telegrafica, ovvero dall'atto internazionale che sostituirà nel seguito il regolamento di Lisbona suddetto.

Le tariffe saranno espresse in franchi-oro.

Il Governo garantisce per dieci anni un minimo annuale di 6.250.000 parole scambiate tra l'Italia e l'America del Sud salvo al rimborso delle somme, per garanzia del traffico minimo nei casi in cui il traffico superi le 6.250.000 parole.

Numerose altre norme regolano i diritti e gli obblighi della Compagnia e del Governo. Il cavo con la Grecia dovrà essere impiantato entro due anni e sarà esercitato dall'Amministrazione italiana in ufficio con personale e materiale proprio. Alla Compagnia per ogni parola scambiata spetterà una tassa da stabilirsi.

L'aumento di capitale degli Oleifici dell'Italia Meridionale

Gli oleifici dell'Italia meridionale (Soc. an. cap. 1.015000) in base alle deliberazioni dell'assemblea straordinaria 22-23 dicembre 1921 aumenta il proprio capitale a 15 milioni mediante la emissione di 39850 nuove azioni di nominali L. 100 cadauna che vengono interamente offerte in opzione agli azionisti delle Società Olierie e saponerie meridionali in liquidazione, anonima, capitale 8.000.000, con sede in Bari (quale Società possiede la totalità delle azioni della Società Oleificio molfettese, pure in liquidazione) in ragione di una nuova azione degli Oleifici dell'Italia meridionale, ogni due azioni delle Olierie e saponerie meridionali di Bari, in liquidazione.

Le azioni nuove emesse con godimento dal 1. ottobre 1921, al prezzo di L. 100 cadauna, da versarsi in una sola volta all'atto della opzione, nelle casse della Società in Bari, piazza Umberto 1. n. 4.

Tale diritto di opzione deve essere esercitato nei giorni 1 a 10 febbraio, corrente anno, mediante presentazione delle azioni delle Olierie e saponerie Meridionali, elencate su moduli in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Nelle Società

Nuove costituzioni

Soc. di Navigazione a Vapore «La Zaratina», Zara (Cap. L. 5 milioni). — Si è costituita questa anonima sotto gli auspici della Banca Dalmata di Sconto col concorso della Società Triestina B. Tripcovich e C. Nell'assemblea costituita, venne deliberato l'acquisto di cinque piroscafi adatti allo scopo e che il primo versamento da farsi alla Società debba raggiungere l'importo minimo di due milioni, mediante azioni da offrirsi a pubblica sottoscrizione, assunta dalla Banca Dalmata di Sconto e dai sigg. Fratelli Mandel e Nipote. Vennero subito sottoscritte azioni per l'importo di L. 1,280,000.

Officine Meccaniche Bergomi, Melegnano (Capitale L. 500,000). — Si è costituita questa anonima per l'industria e commercio delle macchine agricole e industriali in genere. Consiglieri di amministrazione: Bergomi Isacco, Benedetti ing. Alfredo, Bellini ing. Mario, Clerici Andrea, Stabilini dott. Filippo, Piccinelli Franco, Ginella avv. Augusto. Sindaci: dott. rag. Antonino, Molteni rag. Pietro, Turconi rag. Leonardo, Grassani avv. Federico, Belotti rag. Bernardino.

Credito Provinciale Pisano, Pisa (Cap. lire 350,000). — Si è costituita questa banca in anonima per l'esercizio dell'industria bancaria, con speciale riferimento alle operazioni di Sconto, deposito a risparmio e in conto corrente, procurando di sovvenire il piccolo commercio, la piccola industria e il modesto agricoltore e possidente. Le azioni sono da L. 1000 ciascuna, nominative. Il capitale potrà essere aumentato fino ad un milione di lire con semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Ditta Giuseppe Cambiaghi di Elia Cambiaghi e C., Milano. — A rogito notaio dott. Nussi si è costituita la Società in Accomandita semplice «Giuseppe Cambiaghi di Elia Cambiaghi e C.», fra i signori Elia Cambiaghi, socio accomandatario e Battista, Ida e Virginia Cambiaghi, soci accomandanti. Il capitale iniziale venne fissato in L. 400,000, la durata in anni sei a decorrere dal 1. gennaio 1922 e la sede in Milano, via Solari, 7 (telef. 30-192).

Bilanci e dividendi

Banca Cattolica di Tieri. — I risultati del bilancio di questa società presieduta dal conte gran cordone ing. Cesare Rossi, con il 31 dicembre 1921, con un utile netto di L. 208,867.56 consentono di proporre agli azionisti un dividendo di L. 7 per azione.

Cessazioni

La Soc. An. Navigazione Migliorati di Genova (Cap. L. 3,500,000), ha deliberato la liquidazione della Società, nominando a liquidatore il rag. Egidio Strassera.

Aumenti di capitale

La Soc. Commerciale Italo-Americana, Napoli, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 300,000 ad un milione e il trasferimento della direzione generale e sede centrale a Genova, lasciando a Napoli una semplice filiale.

Convocazioni di Assemblee

CONVOCAZIONI PER IL 30 GENNAIO 1922.

Soc. An. Ferdinandea, Milano.
Soc. An. (C.E.M.E.N.T.I.) Costruzioni edilizie materiali economici nazionali, Torino.
Soc. An. Molino di Incino Erba (in liquidazione), Como.
Soc. An. «La Nord-Milano» per l'acquisto e vendita terreni e fabbricati, Milano.
Soc. An. per costruzioni civili «L'Attazione Italiana», Torino.
Soc. Granaria Italiana, Milano.
Soc. An. (S.A.I.A.P.) Italiana arti plastiche, Castellone (Cremona).
Soc. An. Italiana di aviazione (in liquidazione), Torino.
Soc. An. Consorzio Pastifici Liguri-Toscani, Genova.
Soc. An. Elettrica del Tronto, Milano.
Soc. An. F. Robba, Torino.
Anonima Compagnia Commerciale Italo-Americana, Napoli.
Soc. An. Credito Latino, Roma.
Soc. An. Fichet Italiana, Torino.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	26 genn.	27 Genn.	VALORI	26 genn.	27 Genn.
Rend. 3½ cont.	71 95	71 95	Beni Stabili	292 ½	293 —
» 3½ fine	— —	—	Impr. Fondiaria	89 —	88 —
Consolidato cont.	75 70	76 02	Carburo	550 —	530 —
» fine	— —	— —	Azoto	180	170 —
Banca d'Italia	1355	1340 —	Elettrochimica	60 —	58 —
Cred. Fondiario	377	329 —	Fondi Rustici	236 —	235 —
Banca Commer.	866	867 —	Fiat	174 —	164 ½
Credito Italiano	600 ½	601 —	Risanamento	392 —	389 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. N. I. A.	26 —	27 —
Banco di Roma	111 —	111 —	Eridania	298 —	300 —
Meridionali	271 —	— —	Marconi	164	162 —
Rubattino	515 —	— —	Cotonificio	75 50	71 ½
Tram	52 —	— —			
Acqua Marcia	1600 —	—	CAMBI		
Gas	420 —	415 —			
Condotte	270 —	270 —	Francia	185 50	186 —
Terni	405 —	408 —	Londra	96 55	96 —
Ansaldo	47 —	42 ½	Svizzera	—	—
Metallurgica	89 —	85 —	New York	22 85	22 70
Ilva	15 50	15 —	Spagna	—	—
Antimonio	33 —	33 —	Belgio	—	—
Montecatini	134 —	134 —	Berlino	11 40	11 20
Elba	48 —	45 ½	Bucarest	—	—
Immobiliare	490 —	486 —	Olanda	—	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano 27	Genova 27	Torino 27	Firenze 27	Trieste 27	Napoli 27
Rend. 3 ½ %	73 06	72 10	72 15	71 75	71 75	71 85
Consolid. 5 %	76 05	76 15	76 03	76 95	76 90	76 67
Banca d'Italia	1335 —	1328 —	1343	1340	[illegible]	—
B. Comm. Ital.	863 —	860 —	868	868	869 —	874 —
Credito Italiano	603 —	601 50	600 50	600 —	602 —	595 —
B. It. di Sconto	—	— —	—	— —	— —	—
Banco di Roma	112 —	113 —	114 —	111 —	111 —	111 —
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	182 50	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	2010 —	—
Meridionali	265 —	267 —	—	263 —	264 —	—
Mediterranea	134 —	135 —	133 —	138 —	134 —	—
Costr. Venete	104 —	—	—	—	—	—
Rubattino	501 —	498 —	502 —	505 —	—	500 —
Lloyd Sabaudo	—	218 —	—	—	—	—
Libera Triest.	403 —	420 —	— —	—	425 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1302 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	270 —	—
Premuda	—	—	—	—	345 —	—
Lanificio Rossi	1760 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	795 —	—	—	—	—	—
Id. Venez.	100 ½	—	—	—	—	—
Id. Merid.	— —	72 —	—	—	—	72 50
Elba	48 ½	46 —	—	45 —	—	—
Terni	393 —	399 —	— —	—	380 —	—
Savona	—	— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	— —	—	—	—	—	—
Officine Breda	— —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	44 ½	48 —	42 —	41 —	44 —	46 —
Ans. S. Giorgio	— —	—	31 —	—	—	—
Ilva	14 —	14 75	13 —	—	16 —	14 50
Ferriera [illegible]	—	175	—	—	—	—
Montecat.	136 —	—	—	—	—	—
Piombino	— —	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	—	—	—
Miani	81 —	—	—	70 —	—	—
Siles	— —	173 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	292 —	—	—
Edison	379 —	—	—	—	368 —	—
Vizzola	715 —	—	—	—	—	—
Terka	— —	—	—	—	250 —	—
Marconi	162 —	164 —	160 —	—	—	—
Molini Alta It.	270	270 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	320 —	320 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	— —	—	—	56 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	3 5 —	348 —	—	—	—	—
Eridania	297 —	296 —	—	290 —	—	—
Distillerie Ital.	— —	—	—	—	—	—
Semoleria	—	320 —	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	—	—	—
Esp. Italo-Am.	470 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	290 —	— —	—	—	—	—
Fiat	164 —	— —	164 —	162 —	—	167 —
Isotta	16 —	—	—	—	—	—
Itala	—	18 —	—	—	—	—
Spa	—	— —	78 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	185 25	185 25	184 73	184 25	184 [illegible]	—
Londra	95 90	95 87	95 74	95 70	96 —	—
Svizzera	441 50	442 —	444 87	441 —	441 —	—
New York	22 65	22 70	22 71	22 60	22 55	—
Spagna	—	341 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	— —	— —	177 —	—	—	—
Germania	11 32	11 30	11 32	11 33	11 10	—
Vienna	0 70	— —	0 65	—	0 24	—
Praga	43 25	—	—	—	43 25	—
Zagabria	—	—	—	—	7 87	—
Bucarest	15 75	—	—	—	16 50	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	— —	—

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 27 Gennaio

Spagna 100 pesetas	340 —	Hong Kong dollaro	12 90
Olanda 100 fiorini	835 —	Shangai taei	17 20
Stoccolma 100 cor.	575 —	Montreal dollaro	21 60
Copenaghen 100 cor.	455 —	B. Ayres peso c.	7 75
Cristiania 100 cor.	355 —	Id. id. » oro	17 25
Vienna 100 corone	0 70	Brasile milreis	2 90
Praga 100 corone	43 28	Montevideo dollaro	18 30
Budapest 100 cor.	3 45	Valparaiso peso	2 15
Atene 100 drachme	100 —	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 75	Lima l. peruviana	77 70
Sofia 100 lewas	15 50	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	23 —	Manilla dollaro	10 35
Zagabria 100 cor.	7 75	Singapore dollaro	70 90
Varsavia 100 mar.	0 65	Messico dollaro	11 50
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	44 —	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 20	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	9 —	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	97 15	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 20	Equatore	—
Tokio yen	10 30	Gli altri inquotati	—

MEDIA CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 27 gennaio 1922:

CONSOLIDATI con godimento in corso: 3.50% netto (1903) 72.04 — 5% netto 76.66.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio

Francia 184.74 — Londra 95.76 — Svizzera 442.12 — Spagna 341 — New York 22.70 — Vienna 0.70 — Berlino 11.24 — Praga 43.35 — Belgio 178 — Olanda 8.35 — Rumania 15.76 — Oro 438.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	26 Genn.	27 Genn.	VALORI	26 Genn.	27 Genn.
R. 3% perp.	56 65	56 40	Thomson	780 —	783 —
Fr. 3% am. a	69 35	68 35	Andalusie	— —	— —
R. fr. 3 ½ %	88 35	—	Ob. Lomb. an.	66 —	66 —
Fr. 5% am. a	80 20	80 20	Merid. ter.	— —	— —
Pr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	— —	— —
Fr. 4% 918 lib.	64 25	64 25	Saragozza	— —	— —
Fr. 1905 liber.	92 75	92 75	Piombino	— —	— —
Fr. 1906 liber.	94 —	94 —	Rio Tinto	1430 —	1425 —
Fr. 906 non lib.	—	— —	Sosnowice	678 —	670 —
Tunisino	298 —	298 —	Tras. 5% 1903	136 50	137 50
R. Arg. 1896	— —	128 75	» vecchie	105 60	108 25
R. Arg. 1909	76 10	77 —	Terr. ottom.	67 50	67 —
Brasile 4%	106 80	106 85	Chartered	27 50	27 50
Obbl. Bulg.	229 —	229 —	De Beers	528	526 —
Eg. 4% unif.	132	131 —	Ferreira Deep	22 25	22 —
Sp. est. 4%	— —	—	Geduld	128 50	125 50
Ungh. 4%	—	—	Gold Fields	39 25	38 75
Ital. 3 ½ %	42 95	43 —	Randfontein	38 25	38 25
Partecip. nuove	47 —	47 50	Rand Mines	10[illegible] 50	104 50
R. russ. 3% 891	16 50	16 95	CAMBI		
» 5% 900	28 40	28 75			
» 4% 909	29 50	20 65	Italia	54 —	54 1/8
» Serba 4%	40 50	40 45	Londra	51 69	51 85
» Turca	41 50	40 75	New York	12 27	12 24
B. di Francia	5520 —	5560	Svizzera	239 —	238 75
» di Parigi	1210	1206	Spagna	184 25	184 25
Cr. Fondiario	780 —	780	Belgio		95 75
» Lyonnais	1395 —	1400 —	Olanda	4 40	4 47
B. Ottomana	685 —	687 —	Berlino	6 06	6 06
» Comm. Ital.	535 —	516	Vienna	—	— —
Metropolitain	304 —	303	Bucarest	8 5/6	— —
Suez	5830 —	5818 —			

Londra

VALORI	26 Genn.	27 Genn.	VALORI	26 Genn.	27 Genn.
Prest. fr. 5%	27 —	28 —	Venezuela	55 —	55 —
» fr 4%	31 —	31 —	Marconi	1 23/32	1 3/4
» non lib	31 —	31 ½	Arg. in verghe	— —	34 7/8
Nuovi Consolid.	52 5/16	52 1/8	Rame cont.	64 18 9	64 11 3
Egiziano unific.	64 ½	64 ½	CAMBI		
Spag. estero 4%	70 ½	70 ½			
Ren. It. 3 ½ %	21 ½	21 ½	Italia	95 70	95 62
» Giapp. 4%	67 —	61 —	Parigi	51 80	51 84 5
» Turca unif.	18 3/4	18 3/4	» lunga fur.	—	—
Uruguay 3 ½ %	59 —	58	Argentina	44 86	45 37

New York

VALORI	26 Genn.	27 Genn.	VALORI	26 Genn.	27 Genn.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	53 ¾	53 1/2
» str.	65 1/8	65 1/8	U. S. St. C.	85 1/2	85 1/8
Atchis Topeka	95 3/4	96 1/8	CAMBI		
Canad. Pacific	122 1/2	123 —	Londra 60 giorni	4 19 87	4 21 37
Pennsylvania	34 1/8	34 ¼	» dom bills	4 22 87	4 24 37
Reading	71 7/8	72 1/2	Cable transf.	4 23 37	4 24 87
South Pacific	80 1/2	80 5/8	Parigi 60 giorni	8 13 5	8 20
Union Pacific	127 —	126	Italia	4 42	4 42
Anaconda	48 1/2	47 5/8	Berlino	0 48 7/8	0 50 25
Baldwin Loc.	95 3/8	96 3/8			

Corso dei cambi all'estero

VIENNA 27 cambi: Serbia 113.10 — New York 8673 — Parigi 70730 — Bulgaria 5370 — Italia 38290 — Berlino 4372 — Svizzera 169975 — Amsterdam 318950 — Praga 16947 — Budapest 1268.50 — Varsavia 281 — Londra 36940 — Belgio 67980.

GINEVRA 27 cambi: Italia 22.60 — Berlino 2.51.25 — Londra 21.71 — Parigi 41.65 — New York 5.13.75 — Bulgaria 3.30 — Praga 9.90.

BERLINO 27 cambi: Corsi medi: Italia 890 — Francia 1647.50 — Svizzera 3940 — Vienna 6.80 — Ungheria 28.75 — Londra 853.50 — Amsterdam 7367.50 — New York 201.50 — Praga 392.

Valparaiso, 26: Cambio su Londra pesos 45.23 — Amsterdam, 27: Cambio su Berlino guilders 1.35.5 — Madrid, 27: Cambio su Parigi 54.40.

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — NEW YORK, 25. — (Chiusura). — Entrate nei porti dell'Atlantico b. 3000; Id. del Golfo b. 11,000; Id. del Pacifico b. 4000; Id. città interne b. 7000; pel Giappone b. 15,000; Middling pr. 17.35 (ieri: pr. 17.76).

	24	25
Gennaio	17.45	—.—
Febbraio	17.44	17.—
Marzo	17.44	17.05
Aprile	17.24	16.83
Maggio	17.05	16.68
Giugno	16.78	16.50
Luglio	16.52	16.25
Agosto	16.40	16.10
Settembre	16.17	15.90
Ottobre	15.92	15.68
Novembre	15.83	15.60
Dicembre	15.74	15.52

NEW YORK, 26. — (Apertura). — Genn. 16.83; marzo 16.60; maggio 16.63; luglio 15.50.

LIVERPOOL, 26. — (Apertura). — Vendite b. 5000 — Americani: marzo 9.72; maggio 9.65; luglio 9.65.

NEW ORLEANS, 25. — (Chiusura). — Middling pr. 16.25 (ieri: pr. 16.50) — Marzo 15.91; luglio 15.56.

METALLI. — LONDRA, 26. — Bande stagnate 19.6 a 19.10. — Mercurio 11.7.6; argento 35; rame 64.18.9.

	25	26
Rame Best. sel.	67-69	67-69
Id. in fogli	96.—	96.—
Id. elettrolitico	73.35	73.5
Id. GBM cont.	65.1.3	64.18.9
Id. a 3 mesi	65.13.3	65.13.9
Stagno cont.	156.2.6	155.17.6
Id. a tre mesi	157.17.6	157.12.6
Piombo cont.	23.2.6	23.2.6
Id. a 3 mesi	23.—	23.—
Zinco pani	25.10	25.10
Id. a termine	25.17.6	26.—
Antimonio	34-39	34-39

Venduto: Rame 300 tonn. — Stagno 500 tonn. — Piombo 300 tonn. — Zinco 600 tonn.

NEW YORK, 25. — Argento minerale prov. americana 99.5/8; Id. prov. straniera 65.3/8.

SOLFATO DI RAME. — LONDRA, 26. — Lire sterline 23 per tonn. inglese (Kg. 1016) fob.

VLTIME NOTIZIE

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Un rimpasto ministeriale tedesco è in vista per permettere l'ingresso nel Governo ai rappresentanti del partito del popolo. Un passo indietro della democrazia, poichè, come è noto, il partito del popolo in Germania è una ibrida fusione di finanza ebraica, grossa industria e pangermanismo. Ecco i risultati pratici della nuova politica di Poincaré. Come ai tempi della politica di Clemenceau, irta di bizze, di risentimenti, di colpi di spillo, di inutili smargiassate, il popolo tedesco, ferito nella sua sensibilità nazionale, serra le file e si getta in braccio a quelli che sono i nemici naturali della Francia. Ma la stampa francese non mancherà di rimproverare alla Germania di non essersi democratizzata abbastanza.

Nel suo discorso sulla politica estera Pasic ha dichiarato che il rapporto ufficiale sugli incidenti di Sebenico sarà pubblicato fra breve e che le frontiere dell'Albania sono state tracciate a Parigi a detrimento della Jugoslavia in conseguenza dei dati inesatti forniti dall'Italia. Egli spera che si ritorni in avvenire alla linea del fiume Drin domandata dai serbi. Il partito agrario aveva presentato una mozione perchè fossero indette nuove elezioni a breve scadenza, ma la mozione è stata respinta dalla Camera.

Sulla situazione finanziaria in Rumenia esprime giudizi pessimistici il giornale «Universul» di Bucarest. La riforma preparata dal ministro delle Finanze non potrà a meno di aggravare la critica situazione, sia per la troppa complessività del sistema fiscale che per i gravi pesi, che saranno imposti ai contribuenti. Il governo, che è caduto, si era accorto dei difetti del sistema ed era disposto a modificarlo.

Secondo il giornale rumeno, Take Jonescu si preparava ad abolire l'imposta sul capitale e a portare grandi mutamenti in tutte le disposizioni fiscali.

Ma oggi nulla possiamo ancora sapere sulle intenzioni del nuovo Ministero Bratiano.

Nella politica della Turchia dominano ora, com'è noto, due partiti, i nazionalisti di Mustafà Kemal e gli unionisti, che fanno capo a Enver Pascià. Essi si differenziano più per contrasti personali che per programma. Sono però d'accordo nell'opporsi all'influenza, che il generale inglese Harrington esercita a Costantinopoli.

In politica estera il Governo di Angora sta in buone relazioni specialmente con Mosca. I turchi, che furono soccorsi dai Soviety durante la guerra colla Grecia con munizioni e con oro, oggi cercano di estendere la propaganda bolscevica tra i popoli dell'Islam, e specialmente tra quelli che sono sotto la dominazione britannica. Angora ha oggi annodato relazioni diplomatiche non solo colla Russia, ma anche coll'Ucraina, coll'Afganistan, colla Persia e colla Polonia.

Due italiani condannati a morte in Francia

PARIGI, 27.

(M. R.) Telegrafano da Carpentras: Il 27 ottobre 1921 la Corte d'Assise di Vaucluse condannò a morte i due italiani Alleto e Aloia, mentre il loro complice Polito ebbe la pena commutata ai lavori forzati a perpetuità.

Ecco i fatti:

Il 21 gennaio Antonio Polito, Alessandro Alleto e Fortunato Aloia avevano commesso un furto. Inseguiti da due gendarmi furono arrestati lungo la strada di Cavaillon. I gendarmi perquisirono i due primi senza trovar nulla in loro possesso e così li misero in libertà, ma perquisendo il terzo vi trovarono addosso gli oggetti rubati. Essi richiamarono allora l'Alleto e l'Aloia che tornassero indietro, infatti questi ritornarono e giunti a pochi passi dai gendarmi fecero fuoco contro di essi. Un gendarme fu ucciso sul colpo l'altro fu gravemente ferito e dovette la sua vita al suo cavallo.

L'Alleto e l'Aloia saranno giustiziati domani mattina.

Le garanzie pretese dalla Cecoslovacchia per il prestito all'Austria

VIENNA, 28.

(L. M.) — Il Parlamento con 80 voti contro 72 ha confermato stasera la nomina di Schober a cancelliere. In favore hanno votato i cristiano-sociali ed una parte dei pangermanisti. Negli ambienti parlamentari correvano stasera gravi voci sulle condizioni che sarebbero poste dalla Cecoslovacchia al Prestito di 500 milioni di corone ceche.

Il Governo di Praga esigerebbe tra l'altro alcuni monopoli austriaci a titolo di garanzia.

Un comunicato ufficioso del *Wiener Correspondenz Bureau* da Parigi informa stasera che Millerand ha fatto informare il Governo austriaco, a mezzo del ministro austriaco a Parigi, che la Francia seguendo l'esempio dell'Inghilterra, contribuirà nei prossimi giorni ad aiutare la situazione finanziaria dell'Austria.

Tumulti al Parlamento ceko

VIENNA, 28.

(I. M.) — Gravi disordini sono avvenuti questa sera al Parlamento di Praga. Lo scandalo è stato provocato da una interrogazione dei comunisti, perchè il governo aveva vietato la pubblicazione di un articolo di un loro compagno.

Al movimento ostruzionista si unirono anche i deputati tedeschi. Durante i tumulti avvennero scene di pugilato. Il Presidente fu insultato e delle bombe pestifere furono lanciate nella sala. La seduta dovett essere sospesa.

La Corte Permanente di Giustizia

GINEVRA, 28.

La Corte permanente di Giustizia internazionale, che è stata definitivamente costituita dalla seconda assemblea della Società delle Nazioni, terrà una sessione preliminare all'Ajà il 30 gennaio prossimo. Prima di cominciare i suoi lavori giudiziari la Corte dovrà occuparsi di alcuni compiti amministrativi e procederà alla elezione del suo Presidente e del suo Vice-Presidente.

La seduta pubblica d'inaugurazione non avrà luogo che qualche giorno dopo probabilmente verso il 10 febbraio nella grande sala del Palazzo della Pace all'Ajà.

Pessimismo sulle trattative di Londra

LONDRA, 28.

(C.C.) — Alla fine del suo colloquio al Foreign Office l'ambasciatore francese Saint Aulaire ha lasciato nelle mani di Lord Curzon un pro memoria che oggi è stato oggetto di attenta considerazione da parte del Consiglio dei Ministri appositamente riunitisi sotto la presidenza di Lloyd George.

Le conversazioni iniziatesi ieri sera, continuate oggi, proseguiranno a quanto si crede fino a martedì, fin quando Lord Curzon partirà per Parigi per prendere parte alla Conferenza sulla questione d'Oriente.

Si osserva a Londra il più grande riserbo circa le discussioni anglo-francesi. Però è superfluo rilevare come tanto riserbo non possa che accentuare l'atmosfera di pessimismo in cui le trattative sono incominciate.

Le garanzie alla Polonia e le domande ceke

Si ignora precisamente se Poincaré abbia insistito in modo specifico per estendere la garanzia inglese all'eventualità di una aggressione tedesca contro la Polonia. E' notevole però a questo proposito la recente attività diplomatica del Governo cecoslovacco, il quale ha fatto sapere a Londra, a Parigi e riteniamo anche a Roma, che se nel patto anglo-francese venisse compresa la Polonia, anche la Cecoslovacchia dovrebbe venirvi inclusa, altrimenti essa rimarrebbe in balìa di un'eventuale aggressione tedesca.

Se l'esclusione della Cecoslovacchia venisse decisa, allora il Governo di Praga non avrebbe altra alternativa che di iniziare immediatamente pratiche diplomatiche a Parigi per la conclusione di una intesa con la Francia.

Questi passi della Cecoslovacchia contribuiscono ad allarmare l'opinione pubblica inglese e ad intensificare la sua diffidenza contro qualsiasi proposta francese che tenda ad estendere la portata del patto oltre i termini precisi specificati nel memorandum di Lloyd George.

Quanto alla reciprocità del patto e al prolungamento della sua durata, si osserva che ciò non costituisce una difficoltà insuperabile. Quello che sarebbe veramente insuperabile sarebbe l'eventuale domanda della Francia di attribuire al patto il valore di una vera e propria alleanza militare, ciò che da parte inglese si ritiene impossibile, se non altro perchè la Camera dei Comuni non sanzionerebbe un impegno di questo genere.

Tuttavia nonostante il pessimismo prevalente che sta facendo strada vi è la persuasione che da ambo le parti si farà uno sforzo volonteroso per arrivare ad una base di accordo prima della Conferenza di Genova.

La speranza è fortemente condivisa a Londra; i risultati, anche se parziali, potrebbero avere una felice ripercussione sull'atteggiamento dell'opinione pubblica americana riguardo al problema generale della ricostruzione economica dell'Europa.

Complicazioni

Disgraziatamente un elemento che tende a rendere meno cordiali le conversazioni anglo-francesi è l'incidente sorto in seguito alla cessione ai kemalisti delle armi e delle munizioni che le truppe francesi lasciarono nella Cilicia sgombrata.

La partenza a Londra di Franklin Buillon, negoziatore dell'accordo della Francia con il Governo di Angora, può essere significante ed in rapporto con le spiegazioni che il Foreing Office avrebbe chiesto circa tale decisioni delle autorità militari francesi in Cilicia.

Le armi lasciate ai kemalisti verranno distribuite alla speciale gendarmeria turca, una delle cui attribuzioni è la guardia della nuova frontiera turco siriaca che comprende il tronco della ferrovia di Bagdad attiguo al territorio della Mesopotamia.

Questo fatto può bastare a spiegare il malumore suscitato dall'armamento della gendarmeria nei circoli ufficiali britannici.

La posizione della Francia e dell'Inghilterra

PARIGI, 28.

L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: Il Consiglio di Gabinetto britannico ha potuto solamente stamane prendere cognizione di un rapporto verbale di Lord Curzon sul memoriale relativo al controprogetto di patto franco-inglese concretato dal Governo francese e sulle sue conversazioni con l'ambasciatore De Saint Aulaire.

Riguardo al controprogetto francese si conferma che il Governo britannico non farà difficoltà nè sul primo nè sul secondo punto e che accetterà di dare al patto il carattere di reciprocità. Accetterà pure di dare al patto la durata di trent'anni.

Le intenzioni del Governo inglese relativamente a questi due punti rimangono dunque quali erano già state indicate. Sul terzo punto, concernente una convenzione militare, il Governo inglese non potrebbe seguire il Governo francese nella forma da lui desiderata. Difatti non intende accettare l'accordo francese fra gli stati maggiori che è stato richiesto. Non si vuole, a causa della formazione ridotta dell'esercito britannico, prendere alcun impegno ed accettare le clausole circa i particolari, come per esempio l'enumerazione delle divisioni che l'Inghilterra sarebbe tenuta a fornire alla Francia nel caso in cui il patto dovesse avere esecuzione. Si aggiunge pure che non vorrebbe sopratutto includere nel patto stesso lo accordo militare.

Infine il quarto punto sul quale le vedute del Governo inglese differiscono da quelle del Governo francese è quello che contempla il «casus belli». Il Gabinetto di Londra considera difatti che è impossibile, come gli si richiede, di specificare un certo numero di casi di aggressione diretta e non provocati.

Tale è nelle sue grandi linee l'atteggiamento che il Gabinetto di Londra penserebbe di assumere verso i principali punti del controprogetto francese.

Il contenuto della risposta tedesca sulle riparazioni

BERLINO, 28.

Circa la risposta della Germania alla Commissione delle riparazioni il «Berliner Tageblatt» pubblica le informazioni seguenti:

Il memoriale è diviso in due parti, la prima riguardante i progetti di riforme e di garanze per le finanze tedesche e la seconda la questione del piano dei pagamenti. La prima parte espone i provvedimenti presi per equilibrare il bilancio in conformità alle domande dell'Intesa ed in particolare l'aumento delle tariffe postali e ferroviarie. Il bilancio ordinario del 1922 equilibra così il bilancio straordinario cioè quello destinato alle riparazioni rimaste senza copertura. E' perciò che il Governo cercherà di realizzare un prestito forzato.

La prima parte si occupa anche dell'autonomia della Banca dell'Impero. Una modificazione negli statuti permetterà di tracciare il diritto di intervento del Governo.

Nella seconda parte, riguardante il piano dei pagamenti, non è indicata alcuna somma precisa che il Governo sia in grado di pagare. Il memoriale si limita a rinviare alla dichiarazione fatta a Cannes da Rathenau sulla possibilità da parte della Germania di effetture le prestazioni. Aggiunge che il Governo tedesco potrà dire qualche cosa di definitivo circa tale possibilità di prestazione solo allorquando sarà compiuto l'esame dei problemi delle riparazioni.

Gli allegati contengono una esposizione degli introiti e delle spese.

Rimpasto ministeriale in Germania
Rathenau agli esteri

BERLINO, 28.

(G. D. B.) — Dopo il discorso pronunciato ieri dal Cancelliere Wirth al Reichstag ieri vi è stata una discussione politica.

Nel parlamento tedesco i partiti sono ben inquadrati. Alle due ali estreme troviamo i comunisti ed i conservatori i quali piova o faccia bel tempo giurano su Lenin e su Ludendorff. Subito da un lato i socialisti indipendenti e dall'altro il partito del popolo tedesco, entrambi ancora all'opposizione, ma con misura ed esercitando sovente una benevola neutralità. Al centro, infine, il blocco dei tre partiti governativi: Social democratici, cattolici e democratici.

Ieri hanno parlato per i conservatori Westarp, per i socialisti maggioritari Hermann Mueller, per il centro Marx, per gli indipendenti il leader Breitscheid.

L'approvazione del programma governativo sulla riforma tributaria, che contine implicitamente un voto di fiducia al Governo è assicurato.

Nella giornata di oggi sarà consegnato alla Commissione delle riparazioni il programma finanziario tedesco per il 1922.

Nei commenti dei giornali al discorso di Wirth la nota predominante è che le proposte presentate sono insufficienti per un effettivo miglioramento della stabilizzazione della finanza tedesca.

Al Reichstag la fiducia al Ministero Wirth è stata votata stasera in forma indiretta. I comunisti hanno presentato un voto di sfiducia al Ministero. Proceduto si alla votazione è stato respinto dai social democratici, dal centro dei democratici e dal partito del popolo tedesco. I conservatori si sono astenuti. Con la votazione avvenuta stasera la discussione politica è chiusa. Domani si inizieranno le trattative tra i partiti per un ampio rimpasto ministeriale.

Si tratta soltanto di scegliere un nuovo Ministro degli esteri e delle finanze, posti rimasti vacanti, e sostituire quello delle comunicazioni e delle poste.

Si arriverà probabilmente ad una più vasta coalizione parlamentare che comprenderà pure il partito del popolo tedesco, e così il blocco governativo andrà da Stinnes fino a Scheidemann.

Il posto di Ministro degli esteri sarà occupato da Walter Rathenau che appartiene al partito democratico e che durante le recenti discussioni al Reichstag è stato ringraziato ufficialmente «in nome del popolo tedesco» dal cancelliere Wirth e dai rappresentanti dei partiti per l'attività svolta a Londra, a Parigi e alle discussioni di Cannes.

E' ancora in dubbio se Rathenau, il quale si dimette da Ministro delle ricostruzioni a causa della campagna antisemita scatenata contro di lui dalla stampa di destra, accetterà il posto che gli verrà offerto.

Il ministro plenipotenziario inglese in Albania

DURAZZO, 28.

Il signor Eyres, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà Britannica, ha presentato le credenzali al Consiglio della Reggenza d'Albania.

La Persia riconosce il nuovo Stato irlandese

DUBLINO, 28.

La Persia è stato il primo paese estero a riconoscere il nuovo Stato libero di Irlanda. Il Console di Persia ha fatto al palazzo di città una visita ufficiale e con le cerimonie d'uso ha presentato un messaggio di felicitazione a nome dello Scià di Persia e del Governo persiano.

Energia... solitaria

Sotto il titolo «un atto di energia coloniale» un nuovo giornale della sera dà notizia dell'occupazione di Misurata da parte di un piccolo corpo di spedizione. Abbiamo dunque finalmente una vittoria! Una vittoria contro il vuoto. L'occupazione di Misurata infatti avvenne, come doveva avvenire, senza resistenza. Non di sorpresa, come afferma il confratello, ma senza alcuna sorpresa.

Son già vari mesi che noi abbiamo dato notizia di questa sciocca spedizione, meditata dal conte Volpi. La spedizione fu allora rinviata e poi da noi riannunciata recentemente.

La politica del conte Volpi continua così ad imperversare. E il giornale dell'on. Torre se ne fa paladino, come già tutti i giornali che fanno del patriottismo una foglia di fico per i molto furbi e per i molto ingenui.

Non è un dovere patriottico accettare gli spropositi dell'amico dei «grandi banchieri». E' un dovere denunciarli.

La situazione in Libia non si chiarisce con l'occupazione di Misurata marina (intendiamoci bene: marina). Si chiarisce con gli accordi sinceri col popolo islamico.

E finchè Volpi continuerà a sgovernare la Libia egli potrà ottenere anche la solidarietà dell'on. Torre, come già tante altre, ma continuerà a rappresentare una minaccia per l'Italia e un tradimento per il passato idealistico del Presidente del Consiglio on. Bonomi che, fino a prova in contrario, non è anche lui amico di grandi banchieri.

In attesa della Conferenza di Genova
Sul probabile rifiuto americano

PARIGI, 28.

(M. R.) — Telegrafano da Washington: «Si assicura che il Presidente Harding declinerà l'invito di partecipare alla Conferenza di Genova. Il Presidente, il segretario di Stato e varie personalità ufficiali hanno studiato la questione con la più seria attenzione e si crede sapere che la loro conclusione è stata che gli Stati Uniti non devono parteciparvi nel loro interesse.

Si crede che la notizia ufficiale di questo rifiuto sarà fatta dopo la riunione del gabinetto che doveva aver luogo ieri venerdì.

Il fatto che non è stata ricevuta nessuna assicurazione dal Governo americano, circa le questioni che saranno trattate alla Conferenza, e che non è stato sottoposto alcun programma al dipartimento di Stato, ha influito molto per far prendere al Presidente la decisione di non partecipare alla Conferenza.

Si crede sapere d'altra parte che il Governo americano non approva la data dell'8 marzo per la riunione della Conferenza. Se si fosse scelta una data più lontana potrebbe darsi che l'America consentisse a prendervi parte.

Il Segretario del Tesoro stima che non tocca agli Stati Uniti dire che cosa conviene fare per ristabilire la situazione finanziaria ed economica delle nazioni interessate; sta a queste nazioni mettersi d'accordo su di una linea di condotta.

Il presidente è del parere che le potenze europee dovrebbero interrompere l'emissione delle enormi quantità di carta moneta messa finora in circolazione. Il Governo americano pone il principio che l'Europa dovrebbe riconoscere che il ristabilimento della situazione economica è direttamente legato con la ricostruzione della Germania e con la ragionevole e rapida soluzione della questione delle riparazioni.

Inoltre il Governo desidera che il Senato regoli definitivamente la questione dei trattati che sono stati conclusi alla conferenza di Washington prima che si riunisca all'estero una nuova conferenza.

Il Presidente è stato informato che gli irriconciliabili del Senato americano faranno una vivissima opposizione ai trattati conclusi a Washington se gli Stati Uniti accettano di partecipare fin d'ora ad una nuova conferenza. Su [illegible] senatori interrogati cinque si sono dichiarati contro la partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Genova, 8 a favore e gli altri si sono riservati di dichiararsi pronti a schierarsi per la linea di condotta che sarà decisa dal Governo.

[illegible] tutte queste circostanze il Presidente Harding declinerebbe l'invito alla Conferenza di Genova facendo nel contempo una dichiarazione per esporre il punto di vista americano per quanto concerne le future relazioni

Nemmeno Cicerin interverrebbe

BERLINO, 28.

(G. D. B.) — Un radiotelegramma ufficiale da Mosca conferma che la Russia verrà rappresentata alla conferenza di Genova da Krassin Litwinoff e Jaoff. Cicerin che era già comparso tra i candidati probabili è stato escluso perchè non può lasciare la capitale.

Schober ritira le dimissioni

VIENNA, 28.

(I. M.) — Ieri dopo che il Parlamento con 104 voti dei socialisti approvò l'accordo concluso dall'Austria con la Cecoslovacchia, il Cancelliere Shober ha presentato le dimissioni. Stamane però, dietro le insistenze del partito dei cristiano-sociali egli ha accettato di riprendere il suo posto, assumendo contemporaneamente il dicastero degl'interni: quello degli esteri passa per ora all'attuale Ministro di agricoltura.

Alla decisione ha particolarmente contribuito la promessa del prestito di 60 milioni di franchi da parte dell'Inghilterra e la speranza di condurre alla conclusione le trattative con la Cecoslovacchia per il credito (in prodotti da comprarsi in quel paese) di 500 milioni di corone czeche.

La soluzione della crisi viene tutta via considerata negli ambienti parlamentari, di carattere provvisorio.

La guerra tra Messico e Guatemala

PARIGI, 27.

Secondo un telegramma pubblicato dai giornali stasera è stato dichiarato lo stato di guerra tra il Messico e il Guatemala.

Un giudizio francese sul Conte Sforza

PARIGI, 28.

(M. R.) L'ebdomadario di politica estera: «L'Europe Nouvelle» commentando il mutamento del titolare all'ambasciata italiana di Parigi scrive:

«Il conte Bonin Longare ci lascia per essere messo a disposizione in seguito alle sue reiterate domande. Il Quai d'Orsay e il tout Paris rimpiangeranno la sua amabilità, la sua buona grazia e la sua finezza veneziana; sempre pronto a chiarire i malintesi e ad attenuare gli incidenti più spiacevoli. La sua ambasciata non è stata una sinecura. Le politiche successive contraddittorie che hanno a volta a volta dominato alla consulta, non senza qualche perplessità, la violenza antifrancese dell'opinione pubblica italiana rendeva il suo compito estremamente malagevole. Senza diminuire il prestigio del suo paese è stato pronto a presentare ogni volta che occorreva le spiegazioni ed anche le scuse necessarie. I nazionalisti italiani lo hanno accusato per questo di debolezza. In realtà evitando di peggiorare le cose, serviva l'Italia. Sembra che il principale successo della sua ambasciata sia stato di ottenere dalla Francia un appoggio alle rivendicazioni italiane a Rapallo. Il conte Bonin Longare è uno di quegli uomini italiani che professano un amore profondo e disinteressato per la Francia. Qualche settimana fa improvvisando una allocuzione esclamava: «Ci sono forse degli italiani che amano la Francia quanto me, ma nessuno l'ama di più». Diceva la verità. La sua influenza a Roma era diminuita da questa preferenza sentimentale che egli dimostrava. Forse questa affezione per il nostro paese non è estranea al suo ritiro. Il conte Sforza era designatissimo e l'Italia voleva a Parigi un grande ambasciatore per occupare il posto vacante lasciato da Bonin Longare. L'opinione pubblica, il Parlamento, il Governo italiano non lasciano passare nessuna occasione per proclamare il loro desiderio che una volontà solidamente realista che non si imbarazzi più di fraseologie nè di fratellanza fosse anche la latina. Il conte Sforza è in grado di ricostruire l'edificio dell'amicizia franco-italiana di un piano? E' giovane attivo notevolmente intelligente il suo passaggio al Consiglio Supremo come ministro degli esteri d'Italia ha lasciato la migliore impressione. Uomo retto e preciso è di quelli che non tornano indietro quando si sono inoltrati su di una strada. Sarà per i nostri dirigenti al Quai d'Orsay un concorrente temibile quando si tratterà di ribattere i problemi dell'Oriente dell'Europa centrale del Mediterraneo che conosce a fondo. Si tratta di sapere se la gallofobia della consulta gli lascerà la libertà dei suoi movimenti.

La morte dell'ex deputato Zavattari

MILANO, 28.

E' morto ieri a Milano una figura assai popolare, Giuseppe Zavattari che fu cinque anni fa secondo deputato operaio di Milano. Da facchino di dogana egli divenne organizzatore attivo e onesto e fondò tra l'altro la cooperativa dei facchini della stazione centrale che sotto la sua guida funzionò ottimamente. Ora viveva in disparte conservando specialmente le sue idee radico-repubblicane.

Goveva larghe simpatie in tutti i partiti. Aveva oltre 70 anni.

Lo sciopero al lutificio Centurini

TERNI, 28.

Ieri una commissione di operai si recò a conferire con i dirigent dello stabilimento Ceccherini, ma avendo ricevuto un rifiuto all'accettazione del memoriale, questa mattina, ne ha riferito alle maestranze riunite a comizio.

Non essendosi potuto raggiungere l'accordo tentato anche dal sottoprefetto fu deliberato lo sciopero ad oltranza.

L'arresto dei titolari della Banca Martini - De Vecchis

MILANO, 28.

Questa mattina gli agenti di questura hanno arrestato nelle rispettive abitazioni il rag. Alberto Martini ed il dott. Stefano De Vecchis, titolari della banca omonima che come sapete, chiuse in questi giorni gli sportelli domandando al tribunale il concordato.

L'arresto è stato eseguito dietro mandato di cattura del giudice istruttore sotto l'accusa di appropriaizone indebita qualificata.

Ai due banchieri si sarebbero appropriate 414 azioni della società anonima Tensi del valore di 60 mila lire date dalla ditta Pettazzi come deposito.

REGIO LOTTO

Estrazione del 28 gennaio 1922

Bari	86	44	3	24	26
Firenze	56	87	75	17	10
Milano	33	44	32	2	83
Napoli	67	12	51	25	5
Palermo	9	71	57	2	85
Roma	32	41	5	31	27
Torino	83	62	63	67	49
Venezia	61	34	48	26	45

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 149 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI.
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziar L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent 20 la parola. Domande d'impiego cent 10 a parola — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli 149

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 86.

ANTICA conosciuta farmacia in Roma, vendesi 200.000. Trattative: Piazza Quiriti, 8, int. 6.

MUTUO settantamila vantaggiosissimo garantito casa cercasi. Profili, Carlo Emanuele I, 15, ore 11-16.

EDILIZIA. Macchinari per cantieri. Costruzioni Meccaniche Trojsi Milano, Via Vivaio 15.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

FAGGIO evaporato prima qualità stagionato mm. 13 in sopra. Rovere Slavonia spessori assortiti stagionata. Tavolame pitch-pine. Forti partite. Federazione Laziale via Vitellia 4-5.

MACCHINE per scrivere varie marche garantite d. lire 400 a lire 1600. Farnà via Giulia 177.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STUDIO tecnico cerca veloce dattilografa con conoscenza perfetta della lingua tedesca. Offerte Cassetta N. 5478 «Popolo Romano».

CUOCA fine libera 9,30 alle 12 giorni feriali. 96, Margutta.

CONTABILE provetto cercasi. Armenise, Foro Traiano, 1.

BUONA famiglia cerca donna servizio. Portiere via Cialdini, 14.

CERCASI giovanotto aiuto contabile bella calligrafia dattilografo referenze ineccepibili, miti pretese, dalle 10-11 Castellani Pinciana 44.

MOTOCICLISTA abitante vicinanze stazione con macchina adatta trasporto serale picco pacchi ferrovia. Piazza Pietra 34. «L'Italie».

RAGAZZETTO cerca famiglia abitante mare, per pulizia giardino, faccende domestiche. Presentarsi subito via Cavour 147. Vitto, alloggio 100 mensili.

UFFICIO copisteria cerca dattilografa pratica mensile 250. Arco de' Ginnasi 7.

CAMERIERA bambinaia giovane cercasi. Finanze 1 int. 11.

CERCASI ragioniere pratico contabilità agraria, bancaria. Età media, referenze ineccepibili. Miti pretese. Rivolgersi ore 11-12, prof. Laricchiuta, via Pinciana 44.

CERCASI donna cucina. Presentarsi mattina 18 Lungotevere Michelangelo.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

VENETA quarantenne distinta occuperebbesi governante cameriera cuciniera presso piccola signorile famiglia. Referenze primarie. Scrivere Casella B. 5527 «Popolo Romano».

VENTUNENNE, terza tecnica, dattilografo, elettricista, praticissimo lavori ufficio, disposto anche viaggiare o recarsi altrove, referenze primissimo ordine, offresi. Cinelli, Nomentana, 89.

CONIUGI chauffeur cameriera sarta parlano francese occuperebbonsi ore giornaliere. Scrivere Casella R. 5497 «Popolo Romano».

DISEGNI, progetti, preventivi, calcoli, rilievi esegue ingegnere. Via Montedoro, 12 int. 1.

GIOVANE serio, lavoratore, praticissimo commercio, ottime referenze cerca impiego decoroso. Scrivere Casella T. 5512 «Popolo Romano».

DISTINTA fine signorina tedesca buona massaia conoscendo perfettamente polacco, alquanto italiano accudirebbe bambini o signora. Casella D. 5533 «Popolo Romano».

SIGNORINA tedesca per lezioni, traduzioni offresi. Corsica, 3, telefono 30676.

UNIVERSITARIO venticinquenne pratico lavoro ufficio, corrispondenza occuperebbesi ore serali. Scrivere Casella M. 5565 «Popolo Romano».

CONTABILE conoscenza lingue, solida cultura generale offresi. Casella H. 5556 «Popolo Romano».

RAGIONIERE-CONTABILE disporia ore giornaliere, 100 mensili, Destefano, Capocci 74.

SIGNORINA sarta finita recasi giornata famiglie serissime. Spagnoli 24, primo, destra.

INFERMIERA offresi assistenze private, iniezioni massaggi ecc. Borgo Vecchio 111 primo piano.

MARESCIALLO carabinieri pensionato quarantacinquenne aitante energico istruito procinto stabilirsi Roma impiegherebbesi cassiere contabile esattore magazziniere. Scrivere: Maresciallo Micheli, Noepoli (Potenza).

CHAUFFEUR meccanico, miti pretese. Volturno n. 39.

CAMERIERE-CHAUFFEUR ottime referenze occuperebbesi. Scrivere Alarico Trova, Via Valadier 42.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GENERALE cerca camera soleggiata presso famiglia distinta. Scrivere Bottiglieri, Guardiola, 16.

ABBONAMENTO pasti a distintissimi. Ambiente signorile. Trattamento fine. Condotti, 5.

SIGNORE solo, anziano, pensionato, serio, cerca camera mobiliata presso distinta famiglia. Offerte casa Travaglio, Serpenti, novanta.

AFFITTASI Nazionale elegantissima camera salotto ingresso libero. Papi, Lucullo 5.

AFFITTASI camera pensione due persone 960 mensili. Muzio Clementi 77.

BELLA camera due letti, pensione, Quintino Sella 20, scala destra, due.

DAREBBESI centralissima due letti pensione famigliare a donne moralissime. Fiori. Casella Postale 25.

FITTASI matrimoniale con pensione, Via Cavour 117-3.

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza, discrezione. Via Bonella 69. Morichelli.

LEVATRICE Pasquali pensione partorienti 20 giornaliere via Venti 5 piazza Farnese.

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni, cure, segretezza. S. Marco 25 p. p.

PENSIONE famigliare abbondantissimi pasti L. 4. Prenotarsi 30 gennaio, Otranto 18, 2., 5.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI negozio presso Colosseo rilevando arredamento ufficio rappresentanze. Vendesi motocicletta estera nuova condizioni ridottissime. Pardo, 38, Matteucci, Dazio San Paolo.

CAUSA partenza cedo appartamento rilevamento mobili posizione centrale mensile 500. Maciotini, Casella Postale 29.

CAMBIEREBBESI appartamento sei stanze, due cucine, terrazza, volendo comodissimo abitazione due famiglie, scala interna, centralissimo, pigione 200 con altro cinque sette stanze, riscaldamento, palazzo signorile soleggiato, non lontano centro. Esclusi intermediari. Scrivere dettagliatamente Casella L. 5557 «Popolo Romano».

APPARTAMENTI abitabili subito, pochi rimasti in stabile nuova costruzione località centrale Prati Castello, vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi via del Clementino, 94, p. 1.

UFFICIALE superiore offre 4 mila e annualità anticipata per piccolo appartamento prezzo equo. Attenderebbesi anche alcuni mesi. Indirizzare F. 5552 «Popolo Romano».

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

SUBAFFITTASI in villino signorile elegantissimo appartamento ammobiliato otto vani, telefono ogni comfort moderno. Rivolgersi via Cornelio Celso, 24, ultimo piano (Piazza Galeno), ore 14-17.

VENDESI ad appartamenti palazzina nuova costruzione composta cinque piani (due appartamenti ciascun piano) ogni comfort moderno situata viale Manzoni occupabile marzo aprile prossimo. Rivolgersi Amministrazione Parisi, via S. Martino al Macao, n. 4, dalle 9 alle 14.

VENDESI appartamento signorile libero subito vani undici, piazza Colarienzo, 68, visibile 14-16.

CAUSA partenza vendesi appartamento mobiliato centrale otto vani bagno. Frisetti. Nazionale, 251.

AFFITTANSI ampi locali centro Prati con scantinati luce acqua telefono liberi subito. Rivolgersi AZA, via Lazio, 9.

GRANDI locali terreni vendonsi adatti qualunque uso, scalo Sanlorenzo, spaziosi, luminosi, ariosi locali sotterranei, adatti qualunque industria, scalo Sanlorenzo. Rivolgersi: Carcani, via Giusti, 22.

LOCALE uso garage deposito affittasi subito. Pacini, 13 (quartiere Sebastiani).

APPARTAMENTI nuovi a prezzi mitissimi, liberi subito, tre a sei stanze cucina e bagno. Costruzione accurata. Rivolgersi Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale 75, ore 16-19.

AFFITTO appartamento elegante grande vuoto, altro mobiliato. Vite, 14.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

APPARTAMENTI abitabili subito, pochi rimasti in stabile di nuova costruzione, vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi via del Clementino, 94, p. p.

APPARTAMENTI grandi subito abitabili nuovo palazzo signorile quartiere centrale Prati vende Società «Extruere», Babuino, 99.

APPARTAMENTI abitabili febbraio palazzina nuova costruzione via Santacroce Gerusalemme, 33, vendonsi, facilitazione pagamento.

APPARTAMENTO mobiliato moderno tre quattro camere bagno cercano subito distinti adulti. Scrivere dettagliatamente: Armandino Castiglia, fermoposta, Roma.

APPARTAMENTO signorile vendesi urgentemente 9 ambienti, giardino, sottosuoli. Crescenzio, 58.

APPARTAMENTI vendonsi, prossimità scalo Sanlorenzo (attualmente occupati) composti grande camera, spaziosa cucina, complessive lire 4500-5500; due camere, cucina 7500-8500. Terreno fabbricabile mq. 4300 circa, vendesi presso Pontelungo (Sangiovanni). Rivolgersi: Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, 22, telefono 10-120.

APPARTAMENTO signorile libero quartieri alti vani 10, comfort, 120 mila. Croce, 2, mezzanino.

BOTTEGA affittasi due vani. Miti pretese. Andrea Doria, 56, cortile. Zelli Pasqualino.

CERCASI subito per coniugi forestieri, appartamento mobiliato, comfort moderno oppure tre stanze, bagno, ingresso libero, eventualmente pensione, ambiente signorile. Rivolgersi Agenzia Pinciana, Veneto, 110.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI casa centrale 30 ambienti 5 piani L. 120.000 Portiere Crescenzio, 9.

VENDONSI lotti terreno fabbricabile Palazzina scuderia posizione amena confinante quartiere villini distante Roma un chilometro. Tramways, autobus. Rivolgersi avv. Mazzeri, Valadier, 39, Telef. 20761.

BAGNI-TIVOLI, 35 minuti ferrovia Roma, 900 mq. terreno recinto 24 metri cancellata, casetta due camere cucina, acqua, luce, orto, pietra, calce, pozzolana. Prezzo convenientissimo. Scrivere Gasperini, Catone, 34.

VENDESI splendido villino 15 vani ogni comfort moderno garage scuderia vasto giardino 450.000. Ing. Facco, via Brescia, 24.

VILLINO vendesi causa partenza abitabile subito con bottega fiaschetteria od altro uso occasionissima. Eclusi mediat. Borgo Nuovo, 90.

VILLINO signorile garage giardino vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

VILLA signorile presso piazza Popolo vendesi con grande appartamento, giardino, scuderia, garage subito abitabile. Rivolgersi: avv. Barile, via Salaria, 89, ore 13-14. Escludonsi intermediari.

VENDESI villino signorile redditizio, prossimità piazza Trasimeno, posizione incantevole, giardino, appartamento libero subito, lire 300.000. Altro stessa località, giardino, appartamento occupabile, lire 300.000. Rivolgersi: Carcani, via Giusti, 22.

VENEZIA-LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA-LIDO. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom.

VICINANZE Chiesa S. Paolo (collina Volpi). Vendo casa mq. 600 circa, terreno coltivato. Prezzo L. 38.000. Vendo casa, via della Volpe, 4 piani e sopraelevazione fabbricabile, 2 botteghe, cantine. Prezzo L. 160.000. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 66-73.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANZIANA, Università agraria vende 759 cerri, cinque lotti, asta pubblica 4 febbraio 1922 ore 15; vigesima scade 20 febbraio ore 12: base complessiva L. 151,588,21.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DOTTORE matematica, prepara esami matematica finanziaria Istituto medio e superiore, commercio. Miti pretese. Scrivere Casella G. 5554 «Popolo Romano».

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandese, Napoli.

CERCO viaggiatrici con cauzione vendita confezioni, stipendio, percentuale. Montefarina 54.

PIAZZISTA vini cercasi. Presentarsi ore nove Baldetti, Corso Vittorio 294.

PIAZZISTA introdottissimo mercerie chincaglierie cercasi per nuovo articolo brevettato. I.L.A.T.I. Rinelta 228.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VEDOVA ancora giovane elegante, cattolica, appartamento, modesta rendita, sposerebbe anziano, industriale, professionista impiegato superiore. Casella N. 5568 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STRASCINO pesante nuovissimo vendesi occasionissima. Rivolgersi Schirò, Via Casilina, 88.

LIQUIDAZIONE lavori artistici legno intarsio mosaico, splendidi regali. Cedonsi mostra stigli. Nardi, Sannicola Tolentino, 28.

SPLENDIDA automobile venti trenta doppia carrozzeria ottima noleggi prezzo mite. Limatola, Rubicone, 18.

PIANOFORTE mandolino ottimo stato 4500-450 vendonsi. Via Cimarosa, 3 (Parioli), Bonato, visita 15-17.

OCCASIONE. Vendo piccolo blocco articoli per fumatori. Scrivere Squilloni, Principe Umberto, 163.

SPA LIMOUSINE molto corredata moderna quasi nuova. Garage Isonzo.

GOMME blocco ottima marca assortite Kg. 8,50. Davanzo, Galleria Margherita.

BEBE' PEUGEOT occasionissima vendesi urgentemente 10-13 antimeridiane. Ascanio, 20.

ACQUISTEREI purchè occasione pelliccia signora preferibile talpa, zobel, mourmel rivolgersi Civieri albergo Posta Gambero 3.

BICICLETTA «Bianchi» lusso seminuova. Trapani, autocentranti, incudine occasione. Fabbri, Alessandrovolta, 43.

OCCASIONE pelliccia vero Visone duemila seicento. Via Forlì, 39.

CAMERA pranzo mogano elegante nuova vendesi e mobili ufficio nuovissimi vera occasione. Visibili ore 14,30-15,30. Pompeo Magno, 20, piano secondo.

MOBILIFICIO Ramaglia, Gracchi 74-80 (Piazza Unità) ricchissimo assortimento mobili comuni, lusso, modelli finissimi ogni stile. Prezzi fabbricazione.

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

SIGNORE lutto visitate magnifiche pelliccie astrakan. Esposizione Salvadori, Largo via Tre Novembre.

SINGER bobina centrale seminuova altra industriale. Banchi Vecchi, 59.

ACQUISTEREI moderna automobile coperta circa 20 HP. Telefonare 2503.

ACQUA Vergine oncia una vendesi. Via Basilicata, 19.

AUTOMOBILE Diatto HP 18×24 ultimo tipo di frabbricazione chassis speciale con sopra magnifica carrozzeria torpedo tipo sport vendo causa partenza L. 30,000, esclusi intermediari. Recapito dalle 11 alle 12 ant. Caffè Faraglia piazza Venezia.

BUONISSIMA occasione! Mobilio lusso, mai usato, vendesi mancato appartamento, matrimoniale 9 luci, 4 materassi 4900, pranzo 2600, salotto 1800. Principe Umberto, 216, portiere.

CITROEN torpedo ottime condizioni bollata vendesi 20,000 irriducibili esclusi intermediari. Rivolgersi 12-15 Bellati, piazza Poli, 42.

ERARD granconcerto vendesi, via Basilicata, 19.

FIAT 3-A landaulet lusso vendo occasione. Vespasiano, 17, Turci.

LEGNAME da costruzione usato vendesi. Rivolgersi portiere via Toscana, 5.

LEGNAME nuovo cedo in blocco vera occasione. Krach, piazza Colonna, 366.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ERNIE cinto anatomico Standard speciale. Ernista Gasparucci Volturno, 19.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

DISPONIBILI 3000 calendarietti usabili réclame prezzo irrisorio, Montagnoli, Trecannelle, 20.

VENDESI tomba famiglia, cane mastino, carrettino mano. Via Corsi, 23.

CARROZZINI, carrozze, città campagna, finimenti occasione vendonsi. Via Giulia, 101-A.

CEDESI ottimo portierato in cambio una o due camere con cucina. Rivolgersi Melchiorri, 91, p. 3.

AFFARONI, Cerroni, Merulana 19, s'incarica compra vendita negozi e immobili d'ogni specie.

AFFARISTI, vendo ristorante trattorie osterie drogherie, pasticcerie, caffè rappresentanza tabaccherie tutto abitazione. Bar Desantis, Largo Argentina, Alessandro.

CEDESI negozio con o senza stigli piazza Pasquino. Rivolgersi Governo Vecchio 115, mezzanino.

CEDESI negozio con mostra, vetrina, armadi ecc. posizione centralissima. Rivolgersi Zama. Frattina 2.

DISPONENDO locale cinematografo cerco socio occuperebbesi. Gullotta, Balbo 21.

RITIRANDOMI dagli affari cedo avviatissimo bar rappresentanza tabaccheria retrobottega abitazione soprastante esclusi intermediari, Frattina 22.

VENDESI molino cereali adiacente mille quadrati. Città Giardino Aniene presso Busi, Rivolgersi sul luogo, esclusi mediatori.

ALL'IDEALE Roma cedo grandioso caffè concerto gelateria pasticceria sale bigliardi 200 tavoli esterni incassi 3000, stazione Termini accreditata pensione, piazza Vittorio bar 35.000, splendido ristorante incassi 3000, bottiglieria rinomata trattoria, camiceria occasione, stireria, panetteria, rappresentanza tabaccheria, spiaggia Cinema Pensione, Fiumicino Albergo, negozi lusso, appartamenti, villa principesca. Carlo Alberto 41, Belli.

ADIACENZE stazione Termini vendo primaria modisteria occasione, bottiglieria primordine, vastissimo caffè pasticceria, altro lire 25.000, ristorante campestre, trattoria d'occasione, forno 35.000, bar tabaccheria soprastante appartamento, villino terreno annesso, negozi ogni genere, mite prezzo, Piazza Vittorio 130. Francia.